



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL' AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AGRICOLTURA

VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013



III VALUTAZIONE TEMATICA TRASVERSALE

*“VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE MISURE DEL
PSR RIVOLTE AI GIOVANI”*

DEF.

settembre 2014



AGRICONSULTING

**INDICE**

INTRODUZIONE.....	1
1. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE TEMATICA	2
2. METODI E FONTI INFORMATIVE	3
2.1 QUADRO DEMOGRAFICO E OCCUPAZIONALE DI RIFERIMENTO.....	3
2.2 QUADRO CONOSCITIVO GENERALE SUI GIOVANI IN AGRICOLTURA NELLA REGIONE.....	3
2.3 LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI AGRICOLTORI AL PSR	4
2.4 L'EFFICACIA DEL "PACCHETTO GIOVANI" SULLO SVILUPPO E LA SOSTENIBILITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE CONDOTTE DAI GIOVANI INSEDIATI	4
3. QUADRO DEMOGRAFICO E OCCUPAZIONALE	6
4. I GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI NELLA REGIONE.....	9
4.1 CARATTERISTICHE DEI GIOVANI CAPI AZIENDA	11
4.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE, DIMENSIONE FISICA (SAU) E IMPIEGO DI LAVORO DELLE AZIENDE CONDOTTE DAI GIOVANI	12
4.3 DIMENSIONE ECONOMICA E ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO DELLE AZIENDE CONDOTTE DAI GIOVANI.....	16
4.4 SINTESI	18
5. LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI AGRICOLTORI AL PSR 2007-2013	19
5.1 QUADRO D'INSIEME DEI GIOVANI BENEFICIARI DEL PROGRAMMA.....	19
5.2 LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI BENEFICIARI ALLE MISURE DEL PSR	21
5.3 PACCHETTO GIOVANI: CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI E DEGLI INTERVENTI.....	23
6. L'EFFICACIA DEL "PACCHETTO GIOVANI": I RISULTATI DELLE INDAGINI SVOLTE.....	29
6.1 LE INDAGINI SU CAMPIONI DI BENEFICIARI DEL "PACCHETTO GIOVANI" (2013).....	29
6.2 GLI INCONTRI CON GRUPPI DI IMPRENDITORI AGRICOLI BENEFICIARI DEL "PACCHETTO GIOVANI" (2014).....	32
7. SINTESI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	39
ALLEGATO 1 - GLI INCONTRI CON GRUPPI DI CONDUTTORI AGRICOLTORI BENEFICIARI DEL "PACCHETTO GIOVANI"	45
1. Individuazione dei giovani partecipanti agli incontri	45
2. Modalità di conduzione e di svolgimento degli Incontri con i giovani	48
3. Report sui risultati degli Incontri con i giovani.....	49





INTRODUZIONE

La presente relazione illustra i risultati delle attività svolte dal Valutatore indipendente del PSR Sicilia 2007-2013 nel periodo dicembre 2013 - marzo 2014 nell'ambito della terza Valutazione Tematica Trasversale (VTT) avente per oggetto gli effetti delle misure del PSR rivolte ai giovani agricoltori.

Finalità e metodologia della VTT sono state concordate tra il Valutatore indipendente e l'Autorità di Gestione del PSR a conclusione di un processo di selezione di diverse ipotesi di lavoro esaminate nell'ambito dello "*Steering Group*" del PSR (riunione del 24 luglio 2013).

L'argomento scelto risulta sia pertinente con la strategia del PSR, caratterizzata per la particolare attenzione rivolta alla priorità ("trasversale") di favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani nel settore agricolo e nel mondo rurale, sia di specifico interesse nell'attuale fase di avvio della programmazione 2014-2020.

1. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE TEMATICA

La finalità generale della Valutazione tematica è di fornire informazioni ed elementi valutativi sul ruolo che stanno svolgendo le azioni programmatiche di sviluppo rurale nell'orientare, rafforzare o mitigare, dinamiche di diversa natura e direzione che caratterizzano l'imprenditoria giovanile in agricoltura.

Il ricambio generazionale - funzionalmente collegato agli obiettivi strategici del miglioramento della competitività e sostenibilità dell'agricoltura e della salvaguardia della vitalità sociale ed economica delle comunità rurali - rappresenta una delle priorità della politica di sviluppo rurale, confermata ed ulteriormente rafforzata per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020¹. Ad essa corrispondono, sempre più numerosi, i “segnali” di un rinnovato interesse dei giovani al mondo agricolo (e rurale in senso lato). Interesse che frequentemente si trasforma in progetti di lavoro e di vita, riguardanti la permanenza e l'ingresso di giovani nel settore agricolo.

A fronte di fattori “di contesto” di varia natura ed origine (quadro macroeconomico, evoluzioni culturali e sociali) che presumibilmente agiscono su tali dinamiche, ci si chiede se, e in che misura, la strategia di intervento del PSR stia fornendo una “risposta” coerente ed efficace. Questa domanda di tipo generale si articola in altre più specifiche:

- a) alcune che rimandano alle modalità di programmazione ed attuazione degli interventi, e corrispondenti a domande “trasversali” già contenute nel QCMV e nel capitolato d'onere:

In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quel che riguarda: la struttura sociale nella zona di programmazione, le condizioni naturali e strutturali della zona di programmazione? (Domanda trasversale n. 12) in che misura il Programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale? In particolare per ciò che riguarda il pacchetto giovani. (Domanda trasversale n.25).

- b) altre riguardanti l'efficacia dello strumento “pacchetto giovani” (PG) programmato ed attuato dal PSR:

- *Quale funzione svolgono le azioni di sostegno del PSR, in particolare quelle a tale scopo programmate (es. “pacchetto giovani”) nel favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani nel mondo agricolo?*
- *In che misura il PSR riesce a creare le condizioni affinché l'insediamento dei giovani sia duraturo e di successo, e rappresenti l'opportunità di un ammodernamento e una evoluzione del sistema produttivo aziendale?*
- *In che misura il ricambio generazionale nella conduzione dell'azienda si associa al trasferimento di innovazione, agevola l'introduzione di nuove tecnologie di produzione, il miglioramento qualitativo e l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e dei sistemi di commercializzazione e la sostenibilità ambientale dei processi?*

¹ Nell'ambito della Priorità 2 di potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura, particolare attenzione è data all'obiettivo (“focus area”) di “favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale” (art. 5 Reg.(UE) 1305/2013).

2. METODI E FONTI INFORMATIVE

Come previsto nel progetto di VTT, le attività valutative si sono articolate in tre fasi principali, parzialmente sequenziali nel tempo e differenziate soprattutto per l'oggetto dell'analisi e per i metodi/fonti utilizzati nell'acquisizione ed elaborazione della necessaria base informativa.

<i>OGGETTO DI ANALISI</i>	<i>ATTIVITÀ - METODI E FONTI</i>
1. Quadro demografico ed occupazionale. Quadro conoscitivo generale sui giovani in agricoltura nella regione	Elaborazioni di dati ricavabili dai Censimenti ISTAT o altre fonti statistiche
2. La partecipazione dei giovani agricoltori al PSR	Analisi dei documenti programmatici e dei dispositivi di attuazione/Bandi; elaborazione di dati ricavabili dalle BD di origine SIAN/Sistema di monitoraggio del PSR o da altre BD/elenchi disponibili in ambito regionale.
3. L'efficacia del "pacchetto giovani" sullo sviluppo e la sostenibilità delle imprese agricole condotte dai giovani insediati	Analisi dei risultati delle indagini svolte nel 2013 in campioni rappresentativi di imprese condotte da giovani beneficiari del "pacchetto giovani". Risultati quali-quantitativi di incontri con gruppi di giovani beneficiari del "pacchetto giovani".

2.1 Quadro demografico e occupazionale di riferimento

Nel Capitolo 3, attraverso il popolamento di indicatori statistici derivanti principalmente dalle rilevazioni Censuarie condotte dall'ISTAT, si propone una sintesi degli elementi che caratterizzano la struttura demografica regionale e la sua evoluzione negli ultimi dieci anni, anche in comparazione con aggregazioni territoriali di maggior ampiezza (Mezzogiorno, Italia). Ugualmente, si forniscono dati inerenti la situazione regionale del mercato del lavoro, con particolare attenzione all'evoluzione nel tempo (e la differenziazione territoriale) dei tassi di occupazione e di disoccupazione, totali e per i soli giovani.

Finalità generale del Capitolo è pertanto di descrivere i tratti essenziali del "contesto" demografico ed occupazionale regionale nel quale si collocano le specifiche dinamiche dell'imprenditoria agricola giovanile e di cui tener conto nel valutare l'efficacia e la pertinenza degli interventi promossi dal PSR a favore dei giovani.

2.2 Quadro conoscitivo generale sui giovani in agricoltura nella regione

Attraverso l'elaborazione dei dati censuari (2000-2010) relativi ai giovani imprenditori agricoli e alle aziende da loro condotte, nel Capitolo 4 sono realizzate analisi aventi per oggetto:

- la numerosità dei giovani agricoltori con funzioni di "capo azienda" e loro incidenza sul totale degli imprenditori agricoli regionali;
- le principali caratteristiche dei giovani agricoltori, in termini di distribuzione per classi di età, per genere e per livelli di istruzione;
- le principali caratteristiche delle aziende agricole condotte dai giovani: distribuzione territoriale (per provincia), dimensione fisica (classi di SAU) ed economica, impiego di lavoro, orientamenti tecnico-economici.

Tali tematiche sono state sviluppate in funzione dei dati elementari disponibili a livello regionale e cercando di analizzare sia l'evoluzione temporale degli indicatori (attraverso il confronto dei dati censuari decennali) sia le eventuali differenze presenti rispetto alle altre regioni italiane e ai valori medi nazionali.

2.3 La partecipazione dei giovani agricoltori al PSR

L'analisi si è basata sulle informazioni disponibili inerenti l'insieme dei giovani beneficiari del PSR fino al 2012, nell'ambito delle Misure 112, 114, 121, 122, 123, 132, 211, 212, 213, 214, 216, 221, 223, 227, 311, 312, escludendo quindi le restanti Misure nelle quali i beneficiari sono rappresentati esclusivamente da soggetti non individuali (Enti pubblici e privati, Associazioni)².

A supporto dell'analisi è stata predisposta una Banca dati unitaria (BD-PSR) derivante dalla integrazione delle due principali fonti informative attualmente disponibili:

- ✓ le BD per Misura acquisibili dal portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) secondo la procedura del cd. “scarico differito”³;
- ✓ le graduatorie delle domande valutate come ammissibili al sostegno a seguito delle istruttorie, e disponibili anche sul sito Web del PSR.

La principale problematica affrontata nella realizzazione della BD unitaria è stata la disomogeneità delle informazioni ricavabili dalle due fonti e dal diverso avanzamento procedurale delle domande di aiuto in esse presenti, nella maggioranza dei casi riferibili alla raggiungimento del requisito di “ammissibilità” al sostegno. Pertanto, nella presente analisi, salvo diverse indicazioni, si definiscono come “beneficiari” quei soggetti che avendo scelto di aderire al Programma, hanno espresso una “domanda” (di aiuto) che a seguito di procedimento istruttorio è stata ritenuta qualitativamente valida ed ammissibile al finanziamento. Essi quindi sono più propriamente da intendersi come “potenziali beneficiari” del Programma.

Alla luce di tali considerazioni la BD-PSR unitaria organizza, per ognuno dei potenziali beneficiari, le informazioni inerenti: il CUAA (partita IVA o codice fiscale), la forma giuridica, il genere, l'età del conduttore (per i soggetti individuali), la localizzazione provinciale, le Misure del PSR alle quali si aderisce. Inoltre, per i beneficiari del “pacchetto giovani” (Misura 112 + Misure 121, 311, 122, 114, 132, 221) è stato possibile quantificare anche i valori monetari relativi al costo totale del progetto approvato e al contributo pubblico ammissibile.

Le informazioni ottenute dall'elaborazione delle BD dei giovani agricoltori beneficiari del PSR, sono state confrontate con le informazioni relative sia ai giovani agricoltori, sia al totale dei beneficiari del PSR, entrambe ricavate dal 6° Censimento Generale dell'Agricoltura (2010). I risultati di tale analisi sono illustrati nel successivo Capitolo 5.

2.4 L'efficacia del “pacchetto giovani” sullo sviluppo e la sostenibilità delle imprese agricole condotte dai giovani insediati

I potenziali ed auspicati effetti determinati dal “pacchetto giovani”, riguardano, oltre che l'insediamento del giovane in qualità di capo-azienda (obiettivo del ricambio generazionale in agricoltura), il parallelo avvio di processi di sviluppo aziendale “virtuosi”, incentrati sull'aumento

² Non sono state quindi considerate le Misure 111, 125, 133, 226, 313, 321, 322, 323, 331, 341. Ugualmente non è stata inclusa la Misura 124 poiché la BD non consente ad oggi di discriminare tra soggetti singoli e non individuali. Sono invece incluse nell'analisi le forme societarie beneficiarie della Misura 112.

³ I soggetti autorizzati possono acquisire dal SIAN - secondo una procedura automatizzata di richiesta e di successiva risposta da parte del Sistema stesso - Banche Dati contenenti informazioni relative al contenuto e all'avanzamento procedurale delle domande di aiuto e di pagamento presentate per le Misure del PSR.



della competitività e il trasferimento di innovazioni, sulla diversificazione delle produzioni e delle attività, sui sistemi di qualità e sulla sostenibilità ambientale.

Primi elementi di valutazione di tali effetti possono essere ricavati dai risultati delle indagini già svolte nel 2013 dal Valutatore su campioni rappresentativi di giovani beneficiari del “pacchetto giovani” insediati entro il 2011. In particolare esse hanno avuto per oggetto le caratteristiche e finalità dei piani di investimento aziendali finanziati nonché i risultati economici e occupazionali previsti.

Con lo scopo di approfondire ed aggiornare queste prime valutazioni, sono stati realizzati quattro incontri con gruppi di beneficiari del “pacchetto giovani” nei quali, attraverso opportune tecniche di animazione (*“focus group”*) si è cercato di favorire il confronto tra gli stessi acquisendo per tale via informazioni e testimonianze dirette sulle questioni prima richiamate, relative soprattutto alla situazione dell’impresa nella fase successiva all’insediamento e alle sue prospettive future.

I risultati complessivi di tali attività sono illustrati nel successivo Capitolo 6, mentre nell’Allegato 1 sono descritte le modalità di realizzazione e i risultati specifici dei quattro incontri territoriali con i giovani.

3. QUADRO DEMOGRAFICO E OCCUPAZIONALE

La popolazione complessiva residente nella regione Sicilia al 2011 (ultima rilevazione Censuaria) è di circa 5 milioni di abitanti, in sostanziale stabilità rispetto al 2000, ma con variazioni invece significative se si considerano le diverse classi di età (Tabella 3.1): aumenta, in valori assoluti e in termini di incidenza sul totale, la popolazione con età intermedia (40-64 anni) e più anziana (oltre i 65 anni); viceversa si riduce la popolazione più giovane, con età inferiore ai 40 anni⁴. La sola componente potenzialmente attiva (da punto di vista lavorativo) della popolazione giovanile (15-39 anni), rappresenta il 32% della totale, valore simile a quello delle altre regioni del Mezzogiorno (Sud ed Isole), lievemente superiore alla media italiana (29%) e comunque in riduzione rispetto al 2001 (36%).

Tab. 3.1 - Popolazione residente per classi di età nella regione Sicilia, anni 2001 e 2011

Anno	U.M.	0-14	15-39	40-64	65 e oltre	totale
2011	n.	796.086	1.607.380	1.704.940	943.200	5.051.606
	%	15,8%	31,8%	33,8%	18,7%	100,00%
2001	n.	851.334	1.788.224	1.489.441	839.992	4.968.991
	%	17,1%	36,0%	30,0%	16,9%	100,00%
Variazione 2011/2001	%	-12%	-10%	14%	12%	0,70%

Fonte: ISTAT (Censimenti popolazione) – Datawarehouse.

Il processo di invecchiamento della popolazione regionale è evidenziato anche da alcuni indici demografici riportati nella seguente Tabella 3.2. L'Indice di vecchiaia (rapporto tra gli ultrasessantenni e la popolazione con meno di 15 anni) aumenta nel periodo 2002-2013 di quasi 32 punti percentuali, riducendo la differenza con il più elevato valore medio nazionale, anch'esso in aumento e che raggiunge nel 2013 quota 151,4. A ciò corrisponde anche un aumento dell'indice di dipendenza degli anziani, dato dal rapporto tra le persone in età post-lavorativa, cioè oltre i 64 anni e le persone tra 15 e 64 anni.

Si mantiene, invece, pressoché costante l'Indice di dipendenza totale, ottenuto rapportando la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) sulla popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni). Tale rapporto misura il carico demografico o sociale sulla popolazione in età attiva ed esprime una situazione di squilibrio generazionale con valori superiori al 50 per cento.

⁴ La definizione di "giovane" dal punto di vista statistico non è univoca e stabile nel tempo. A fronte di un limite inferiore convenzionalmente riconosciuto in 15 anni (conclusione del ciclo scolastico obbligatorio ed attuale età minima per poter iniziare a lavorare) il limite superiore si è nel tempo progressivamente spostato in avanti, anche in coerenza con l'aumentare della speranza di vita della popolazione e con la tendenza a ritardare le scelte di vita personale (il lavoro, il matrimonio/la convivenza, i figli) presente soprattutto, secondo i sociologici, nei giovani italiani e degli altri Paesi del Sud d'Europa (Furlong, 2009; Livi Bacci, 2008, citati da Cersosimo, 2013). Nella presente analisi si adotta, salvo diverse indicazioni, la soglia dei 40 anni per il passaggio dai giovani ai non giovani, in coerenza con quanto definito, a livello comunitario, per l'applicazione degli strumenti di sostegno a favore dei giovani agricoltori (es. Misura 112).

Tab. 3.2 – Indici demografici nel 2002 e 2013 in Sicilia, Mezzogiorno e Italia

Indici demografici	Aree territoriali	Anni		Diff.
		2002	2013	2002-2013
Indice di vecchiaia (%)	Sicilia	99,2	131	31,8
	Mezzogiorno	96,9	131,1	34,2
	Italia	131,7	151,4	19,7
Indice di dipendenza degli anziani (%)	Sicilia	25,7	29,3	3,6
	Mezzogiorno	24,3	28,8	4,5
	Italia	27,9	32,7	4,8
Indice di carico sociale (di dipendenza totale) (%)	Sicilia	51,6	51,7	0,1
	Mezzogiorno	49,5	50,7	1,2
	Italia	49,1	54,2	5,1
età media della popolazione (anni)	Sicilia	39,6	42,4	2,8
	Mezzogiorno	39,4	42,5	3,1
	Italia	41,9	44	2,1

Fonte: ISTAT (Censimenti popolazione) – Datawarehouse.

A queste evoluzioni di fondo del quadro demografico regionale (non molto dissimili da quelle verificabili a livello nazionale) corrisponde una crescente riduzione del peso quantitativo della popolazione giovanile nel sistema produttivo e sul mercato del lavoro. Come illustrato nella seguente [Tabella 3.3](#), in un contesto di riduzione generale dei livelli occupazionali, il *tasso di disoccupazione giovanile* raggiunge nel 2013 l'intollerabile valore del 53,8%, molto superiore alla media italiana (40% nel 2013) e più di due volte il tasso di disoccupazione totale. Tali valori si confrontano con una media Europea (EU27) nel 2012 del 23%, derivante tuttavia da una situazione complessiva molto eterogenea, oscillante tra l'8% della Germania ed il 55% della Grecia.

Tab. 3.3 - Indicatori occupazionali per aree territoriali e per anno (valori percentuali)

Indicatori	Aree territoriali	2000	2005	2010	2013
Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro (a)	Sicilia	54,9	52,7	50,1	49,9
	Mezzogiorno	54,8	53,6	50,8	52,5
	Italia	61,0	62,4	62,2	63,5
Tasso di occupazione (b)	Sicilia	41,5	44,0	42,6	39,3
	Mezzogiorno	44,4	45,8	43,9	42,1
	Italia	54,7	57,5	56,9	55,6
Tasso di disoccupazione (c)	Sicilia	24,0	16,2	14,7	21,0
	Mezzogiorno	18,9	14,3	13,4	19,7
	Italia	10,1	7,7	8,4	12,1
Tasso di disoccupazione giovanile (d)	Sicilia	51,5	44,8	41,3	53,8
	Mezzogiorno	44,7	38,6	38,8	51,6
	Italia	27,0	23,9	27,8	40,0
NEET (e)	Sicilia		20,0	33,5	37,7
	Mezzogiorno		30,2	30,9	33,3
	Italia		20,0	22,1	23,9
Tasso di abbandono scolastico (f)	Sicilia		30,0	26,0	25,8
	Mezzogiorno		26,9	22,3	21,4
	Italia		22,3	18,8	17,0

Fonte: ISTAT elaborazioni Datawarehouse e ISTAT – “Noi Italia 2013” – Per il tasso di abbandono scolastico, DB Indicatori “Obiettivi di servizio” (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica -Ministero per lo Sviluppo Economico)

Legenda indicatori:

- (a): forze di lavoro (occupati + persone in cerca di occupazione) in età 15-64 anni sul totale della popolazione 15-64 anni (percentuale)
- (b): persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale)
- (c): persone in cerca di occupazione in età di 15 anni e più, su forze di lavoro nella corrispondente fascia di età (percentuale).
- (d): persone in cerca di occupazione in età 15 -24 anni, su forze di lavoro nella corrispondente fascia di età (percentuale)
- (e): "Not in Education, Employment or Training", giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo ma neppure impegnati in un'attività lavorativa.
- (f) Percentuale della popolazione tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso (e non frequenta) un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata di almeno 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o altre attività formative

Da diversi anni, a livello europeo, si è posta l'attenzione sui giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa: i NEET (*Not in Education, Employment or Training*). Per molti di loro un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di una difficoltà di reinserimento. La quota di giovani NEET, più elevata tra le donne rispetto agli uomini, dopo aver avuto a livello nazionale una lieve flessione e poi stazionarietà nel periodo 2004-2008 è tornata a crescere nel 2009, raggiungendo il valore medio nazionale del 24% circa e in Sicilia addirittura di quasi il 38%, superiore anche al valore aggregato del Mezzogiorno.

Analoghe differenziazioni si verificano per l'Indicatore relativo all'abbandono scolastico, in riduzione negli ultimi anni, ma in Sicilia sempre su valori molto al di sopra di quelli calcolati a livello nazionale e per il totale delle regioni del Mezzogiorno.

Già sulla base di questi pur limitati dati, non si può non concordare con l'affermazione secondo la quale oggi, paradossalmente, i giovani italiani, e tra di essi i giovani siciliani, sono contemporaneamente "pochi" rispetto al passato, sia in valore assoluto che in termini di incidenza sulla popolazione totale, ma anche "troppi" rispetto alla capacità di assorbimento del mercato del lavoro (Cersosimo, 2013). Incredibilmente, più le giovani generazioni diventano "sottili", senza voce, più difficile diventa il loro inserimento nei circuiti centrali del mondo del lavoro, delle carriere professionali e retributive (Ambrosi e Rosina, 2009).

4. I GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI NELLA REGIONE

Le problematiche e le dinamiche generali di ordine demografico ed occupazionali che caratterizzano la regione nell'ultimo decennio, soltanto delineate nel precedente capitolo, si ripropongono (seppur con non pochi aspetti peculiari) anche nel settore agricolo, già da più lungo tempo caratterizzato dalla progressiva riduzione e senilizzazione degli addetti totali. Tendenza generale questa già nota ed ampiamente analizzata in numerosi studi e sulla quale non appare pertanto necessario soffermarci.

In tale contesto e tenendo conto delle finalità della presente valutazione tematica, risulta però utile proporre alcuni più specifici elementi di analisi sulla recente evoluzione quantitativa e sulle caratteristiche distintive dei giovani imprenditori agricoli regionali, qui identificati con i “capi azienda” o “conduttori” di età inferiore ai 40 anni.⁵

Sulla base delle informazioni ricavabili dal 6° Censimento generale dell'Agricoltura (2010) i capi azienda con età inferiore ai 40 anni sono in Sicilia poco più di 26.000, corrispondenti al 12% del totale regionale (Tabella 4.1). Tale incidenza risulta in leggero aumento rispetto a quanto rilevato nella regione con il 5° Censimento del 2000 (10%) e superiore al valore medio nazionale (10%).

Confrontando le due rilevazioni Censuarie si evidenzia, infatti, che a fronte di una riduzione complessiva nel numero di aziende e dei relativi capi azienda, aumenta nel decennio la loro incidenza percentuale nelle classi di età più bassa (25-29 anni, 30-34 anni e 35-39 anni) ed intermedia (40-44 anni e 45-49 anni); viceversa si riduce nelle classi superiori ai 60 anni.

Tab. 4.1 – Distribuzione per classi di età dei capi azienda in Sicilia nel 2000 e nel 2010

Classi di età	5° Censimento (2000)		6° Censimento (2010)	
	n.	%	n.	%
fino a 19 anni	588	0,2%	78	-
20-24 anni	1.931	0,5%	1.473	0,7%
25-29 anni	5.823	1,6%	5.025	2,3%
30-34 anni	11.366	3,1%	8.009	3,6%
35-39 anni	18.212	5,0%	11.810	5,4%
sub-tot fino a 39 anni	37.920	10,4%	26.395	12,0%
40-44 anni	25.000	6,8%	16.724	7,6%
45-49 anni	31.422	8,6%	19.951	9,1%
50-54 anni	41.037	11,2%	22.176	10,1%
55-59 anni	36.812	10,1%	23.060	10,5%
60-64 anni	46.415	12,7%	26.220	11,9%
65 ed oltre	146.740	40,2%	85.151	38,8%
sub-tot oltre 39 anni	327.426	89,6%	193.282	88,0%
Totale generale	365.346	100,0%	219.677	100,0%

Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010 e 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

⁵ Tra le figure convenzionali con le quali l'Istat classifica il “capo azienda” (conduttore, coniuge, altro familiare, altro parente, altra manodopera), prevale in maniera schiacciante quella del giovane capo azienda “conduttore”, che interessa più del 94% delle aziende totali facenti capo a giovani con meno di 40 anni. Per semplicità espositiva, in questo lavoro, i termini capo azienda, conduttore, titolare e imprenditore vengono usati come sinonimi.

Nonostante questi pur significativi, ma ancora deboli, segnali di un cambiamento verificatosi nel decennio nella struttura demografica dei “capi azienda”, questa continua ad essere caratterizzata dalla netta prevalenza di soggetti appartenenti a classi elevate di età, segnale di un processo di ricambio generazionale in agricoltura ancora molto lento. Ciò viene evidenziato anche dal rapporto tra il numero di capi azienda fino a 35 anni e di età superiore ai 55 anni, indicatore della capacità del settore di assicurare la sostituzione degli anziani prossimi alla cessazione dell'attività⁶. In Sicilia l'indice è pari a 0,11 (ovvero per ogni 10 conduttori oltre i 55 anni vi è circa un solo giovane sotto i 35) valore lievemente superiore alla media nazionale di 0,08 (Tabella 4.2), ma inferiore alla media comunitaria di 0,14 (UE27) e di molti altri Stati europei (Francia 0,23, Germania 0,22, Regno Unito 0,14).

Tab. 4.2 – Capi azienda per classi di età in Sicilia, nelle regioni del Mezzogiorno e in Italia (2010)

Classi di età	Sicilia		Mezzogiorno (*)		Italia	
	n.	%	n.	%	n.	%
sotto 35 anni	14.585	6,6%	50.601	5,2%	82.111	5,1%
35-39 anni	11.810	5,4%	48.600	5,0%	79.605	4,9%
40-54 anni	58.851	26,8%	280.512	29%	461.922	28,5%
55 e oltre	134.431	61,2%	592.057	61%	997.246	61,5%
Totale	219.677	100,0%	971.770	100%	1.620.884	100,0%
Indice <35/>55	11%		9%		8%	

(*) comprende le regioni dell'Italia Meridionale o Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia) e quelle dell'Italia insulare (Sardegna, Sicilia)

Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura (2010)

A fronte delle tendenze, fin qui descritte, inerenti la struttura demografica dell'imprenditorialità agricola regionale, è da evidenziare nel contempo l'importanza numerica della sua componente giovanile: la Sicilia è la regione italiana con il più alto numero assoluto di giovani “capi azienda” agricoli (il 16,3% del totale nazionale), seguita dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Campania e in queste quattro regioni sono presenti circa la metà dei giovani agricoltori italiani (oltre che degli agricoltori con età maggiore di 39 anni). Ciò, se da un lato, è la conseguenza della limitata consistenza in tali regioni dei settori extra-agricoli (manifatturieri in particolare) dall'altro, indica il maggior peso “sociale” in esse assunto dall'agricoltura, rispetto alle regioni economicamente più sviluppate. Quest'ultimo aspetto viene evidenziato anche dai dati relativi alla consistenza degli agricoltori (totali e per classi di età) rispetto alla popolazione complessiva (Tabella 4.3). Seppur con valori inferiori ad altre regioni meridionali, anche la Sicilia presenta una incidenza sociale degli agricoltori sensibilmente superiore al valore medio nazionale, soprattutto nelle classi di età dei giovani (15,9 per mille) e degli anziani (94,7 per mille).

Tab.4.3 – Densità sociale dei giovani agricoltori italiani, (numero di giovani agricoltori ogni 1.000 abitanti), per classi d'età e regioni (2010)

Regioni	Incidenza sociale (*1000) (sul totale di classe)			
	<40	40-54	>54	Totale
Sicilia	15,9	54,5	94,7	52,8
Basilicata	27,9	120,5	175,5	105,0
Calabria	21,2	88,1	148,9	82,3
Puglia	17,9	88,0	145,3	80,1
Italia	8,8	33,3	54,8	32,1

Fonte: Tabella estratta da “i giovani agricoltori italiani oggi” (2013) a cura di Domenico Cersosimo – Quaderni Gruppo 2013 - Elaborazione su dati ISTAT - Censimento, 2013

⁶ Tale rapporto è l'indicatore iniziale di obiettivo n.5 “struttura di età nel settore agricolo” previsto dal QCMV (Allegato VIII del Reg. (CE) 1974/06).

In tale quadro generale di riferimento sembra opportuno individuare e descrivere, seppur brevemente, i principali elementi distintivi le aziende agricole regionali condotte dai giovani rispetto alle restanti aziende. Ciò con particolare riferimento alle caratteristiche dell' imprenditore e della sua azienda, in termini di distribuzione territoriale, dimensione fisica (SAU), livelli di impiego della manodopera, dimensione economica ed orientamenti tecnico-economici.

4.1 Caratteristiche dei giovani capi azienda

Il 71% dei giovani capi azienda sono uomini, incidenza lievemente superiore a quella verificabile nelle aziende condotte da imprenditori con età maggiore di 39 anni (69%). Tale distribuzione per genere è in linea con quella riscontrabile a livello nazionale e non si differenzia sensibilmente tra le diverse province siciliane (Tabella 4.4). Le giovani imprenditrici, che rappresentano quindi il 29% dei giovani capi azienda totali della regione, raggiungono un peso relativamente superiore a tale valore medio soltanto nelle province di Enna (34%) di Trapani (30%) e di Messina (30%).

I giovani capi azienda si caratterizzano per un livello di istruzione non elevato (circa il 42% non supera il titolo di media inferiore) seppur significativamente maggiore degli imprenditori agricoli più anziani (Tabella 4.5 e Figura 4.1): il 13% è in possesso di un diploma di laurea (di questi il 20% con laurea in agraria) e il 44% ha conseguito un diploma di scuola secondaria, mentre sono in numero molto ridotto coloro che, secondo la rilevazione censuaria, sono in possesso della licenza elementare o addirittura non posseggono nessun titolo di studio. Da segnalare, infine, che sono le giovani imprenditrici, a raggiungere più elevati titoli di studio.

Tab. 4.4 – Capi azienda giovani e con età maggiore di 39 anni per genere e per provincia (valori percentuali)

Province	Genere	Giovani (fino a 39 anni)	Con età maggiore di 39 anni	Totali
		% sui totali di provincia		
AG	M	72%	67%	68%
	F	28%	33%	32%
CL	M	71%	68%	68%
	F	29%	32%	32%
CT	M	72%	74%	74%
	F	28%	26%	26%
EN	M	66%	70%	69%
	F	34%	30%	31%
ME	M	70%	63%	64%
	F	30%	37%	36%
PA	M	71%	70%	70%
	F	29%	30%	30%
RG	M	75%	72%	73%
	F	25%	28%	27%
SR	M	75%	74%	74%
	F	28%	23%	24%
TP	M	70%	69%	69%
	F	30%	31%	31%
Sicilia	M	71%	69%	70%
	F	29%	31%	30%

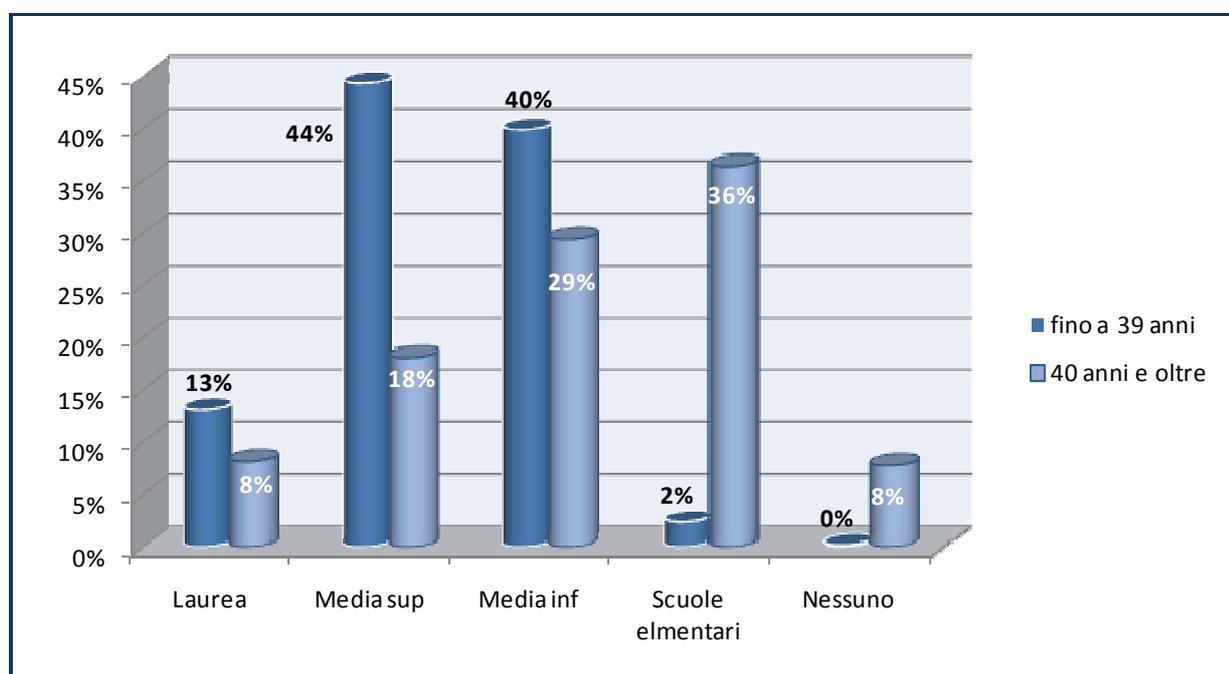
Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura (2010)

Tab. 4.5 – Capi azienda per titoli di studio e per classi di età (valori percentuali)

Classi di età	Laurea	Media sup.	Media inf.	Scuole elementari	Nessun titolo di studio	Tot
fino a 19 anni	0%	44%	56%	0,0%	0,0%	100%
20-24 anni	6%	62%	32%	0,0%	0,0%	100%
25-29 anni	15%	51%	34%	0,1%	0,0%	100%
30-34 anni	15%	45%	38%	2,1%	0,2%	100%
35-39 anni	12%	39%	45%	3,9%	0,3%	100%
sub-tot fino a 39 anni	13%	44%	40%	2,4%	0,2%	100%
oltre 39 anni	8%	18%	29%	36%	8%	100%
Totale Sicilia	9%	21%	31%	32%	7%	100%
Totale Italia	6%	22%	32%	34%	5%	100%

Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell’Agricoltura (2010)

Fig. 4.1 – Capi azienda (%) per titoli di studio e per età



Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell’Agricoltura 2010

4.2 Distribuzione territoriale, dimensione fisica (SAU) e impiego di lavoro delle aziende condotte dai giovani

In Sicilia, circa il 12% delle aziende agricole è condotta da giovani imprenditori con età inferiore ai 40 anni. Tale incidenza complessiva si modifica, seppur non di molto, se calcolata con riferimento ai singoli territori provinciali, potendo quindi esprimere in termini quantitativi la diversa importanza che in ognuno di essi assume l’imprenditoria agricola giovanile⁷ (Tabella 4.6). In particolare, la quota di conduttori giovani sul totale risulta maggiore del valore medio regionale nelle provincie di Ragusa (16,7%), Enna (16,4%), Siracusa (13,1) e Catania (12,8%) ed è all’opposto minore nelle provincie di Messina (9,1%) e Caltanissetta (7,3%).

⁷ Sostanzialmente l’indice consente di ponderare la numerosità delle aziende agricole condotte da giovani in ciascuna provincia, in funzione del numero totale di aziende presenti nella provincia stessa.

Tab. 4.6 – Numero di aziende per età del capo azienda, per provincia e totali (valori assoluti e percentuali)

Provincia	Aziende condotte da Giovani (fino a 39 anni)		Aziende con conduttore di età maggiore di 39 anni		Aziende Totali		Aziende condotte da Giovani /aziende totali
	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale	
AG	3.844	14,6%	29.984	15,5%	33.828	15,4%	11,4%
CL	1.928	7,3%	16.189	8,4%	18.117	8,2%	10,6%
CT	3.670	13,9%	24.920	12,9%	28.590	13,0%	12,8%
EN	2.848	10,8%	14.488	7,5%	17.336	7,9%	16,4%
ME	2.390	9,1%	23.776	12,3%	26.166	11,9%	9,1%
PA	4.544	17,2%	34.343	17,8%	38.887	17,7%	11,7%
RG	2.130	8,1%	10.640	5,5%	12.770	5,8%	16,7%
SR	1.917	7,3%	12.756	6,6%	14.673	6,7%	13,1%
TP	3.124	11,8%	26.186	13,5%	29.310	13,3%	10,7%
Sicilia	26.395	100,0%	193.282	100,0%	219.677	100,0%	12,0%

Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010

L'analisi territoriale condotta utilizzando quale variabile la *Superficie Agricola Utilizzata (SAU)* (Tabella 4.7) conduce a risultati solo in parte simili ai precedenti, in conseguenza della eterogenea dimensione media aziendale, differenziata per provincia e per età del capo azienda (vedi anche successiva Tabella 4.8). Le aziende dei giovani interessano il 21% della SAU totale regionale raggiungendo una dimensione media di circa 11 ettari di SAU, quasi doppia di quella delle altre aziende. Tale differenza risulta ancora maggiore nelle provincie di Catania (11,6 vs 5,1 ettari) e soprattutto di Messina (16,8 vs 5,1 ettari) nelle quali la SAU interessata complessivamente dalle aziende dei giovani rappresenta, rispettivamente, il 25,2% e il 24,8% della SAU provinciale; un'incidenza ugualmente superiore al citato valore medio regionale (21%) si verifica anche ad Enna (27,8%) nella quale la dimensione media delle aziende dei giovani raggiunge i 18 ettari, a fronte dei circa 9 ettari delle altre aziende presenti nella provincia. Differenze tra le SAU medie dei due tipi aziende ugualmente positive, ma minori, si evidenziano nelle provincie di Agrigento, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Tab. 4.7 – Superficie agricola utilizzata (SAU) per età del capo azienda, per provincia e totale (valori in ettari e in percentuale)

Provincia	Aziende condotte da giovani (fino a 39 anni)		Aziende con conduttori con età maggiore di 39 anni		Aziende totali		Aziende condotte da giovani /aziende totali
	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale	
AG	25.360	8,7%	125.506	11,4%	150.866	10,9%	16,8%
CL	21.496	7,4%	95.577	8,7%	117.072	8,4%	18,4%
CT	42.698	14,7%	126.576	11,5%	169.274	12,2%	25,2%
EN	50.664	17,4%	131.855	12,0%	182.519	13,2%	27,8%
ME	40.200	13,8%	121.918	11,1%	162.118	11,7%	24,8%
PA	50.830	17,5%	215.531	19,7%	266.362	19,2%	19,1%
RG	17.486	6,0%	73.216	6,7%	90.702	6,5%	19,3%
SR	21.075	7,2%	90.087	8,2%	111.161	8,0%	19,0%
TP	21.220	7,3%	116.227	10,6%	137.447	9,9%	15,4%
Sicilia	291.028	100,0%	1.096.493	100,0%	1.387.521	100,0%	21,0%

Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010

Tab. 4.8 – Superficie agricola utilizzata (SAU) media per azienda, per età del capo azienda, per provincia. (valori in ettari e percentuali)

Province	SAU media delle aziende condotte da giovani (fino a 39 anni)	SAU media delle aziende con conduttori di età maggiore di 39 anni	SAU media delle aziende totali
AG	6,6	4,2	4,5
CL	11,1	5,9	6,5
CT	11,6	5,1	5,9
EN	17,8	9,1	10,5
ME	16,8	5,1	6,2
PA	11,2	6,3	6,8
RG	8,2	6,9	7,1
SR	11,0	7,1	7,6
TP	6,8	4,4	4,7
Sicilia	11,0	5,7	6,3

Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010

La maggiore disponibilità di SAU delle aziende condotte dai giovani, rispetto alle altre aziende, si associa anche ad un maggior *impiego medio unitario di lavoro*, espresso in giornate standard lavorate nell'anno (Tabella 4.9 e Figura 4.2)⁸. Complessivamente il loro numero è stimato nel 2010 in quasi 22 milioni di giornate per l'insieme delle aziende agricole regionali, in sostanziale riduzione rispetto al 2000 (-23%); di queste circa il 20% sono svolte nelle aziende condotte da giovani con un valore medio (per azienda) di circa 170 giornate, dato superiore a quello calcolato sul totale delle aziende regionali (circa 100 giornate). La differenza si ripropone in tutte le provincie ma con incrementi relativi maggiori ad Agrigento ed a Caltanissetta e con valori assoluti ovviamente differenziati in ragione della diversa intensità di lavoro, a sua volta connessa agli indirizzi produttivi prevalenti (si evidenzia in particolare l'elevato numero medio di giornate nelle provincie di Ragusa, Siracusa e Catania).

Le aziende condotte dai giovani si caratterizzano, oltre che per il maggior impiego di lavoro totale, anche per un relativamente maggiore livello di occupazione dello stesso capo azienda. Come illustrato nella successiva Tabella 4.10, l'incidenza dei conduttori a "tempo pieno" (cioè che svolgono in azienda più di 250 giornate lavorative all'anno) seppur sempre inferiore all'incidenza dei conduttori "precarì" (cioè con meno di 50 giornate lavorative all'anno) aumenta con il diminuire della classe di età. In Sicilia, i capi azienda a tempo pieno sono circa il 24% nelle classi di età inferiori ai 40 anni, soltanto il 15% tra i conduttori nelle classi di età più avanzata. Viceversa, in quest'ultimi aumentano progressivamente le percentuali dei "precarì" i quali raggiungono il 78% nella classe oltre i 55 anni di età. Tale distribuzione differenziata è ancora più accentuata se si considerano i valori aggregati relativi alle regioni del Mezzogiorno e dell'Italia nel suo insieme. Si evidenzia, in altre parole, una maggiore propensione dei giovani agricoltori, rispetto ai conduttori con età maggiore di 39 anni o anziani, a praticare il tempo pieno aziendale o comunque a lavorare la maggior parte dell'anno nella azienda agricola.

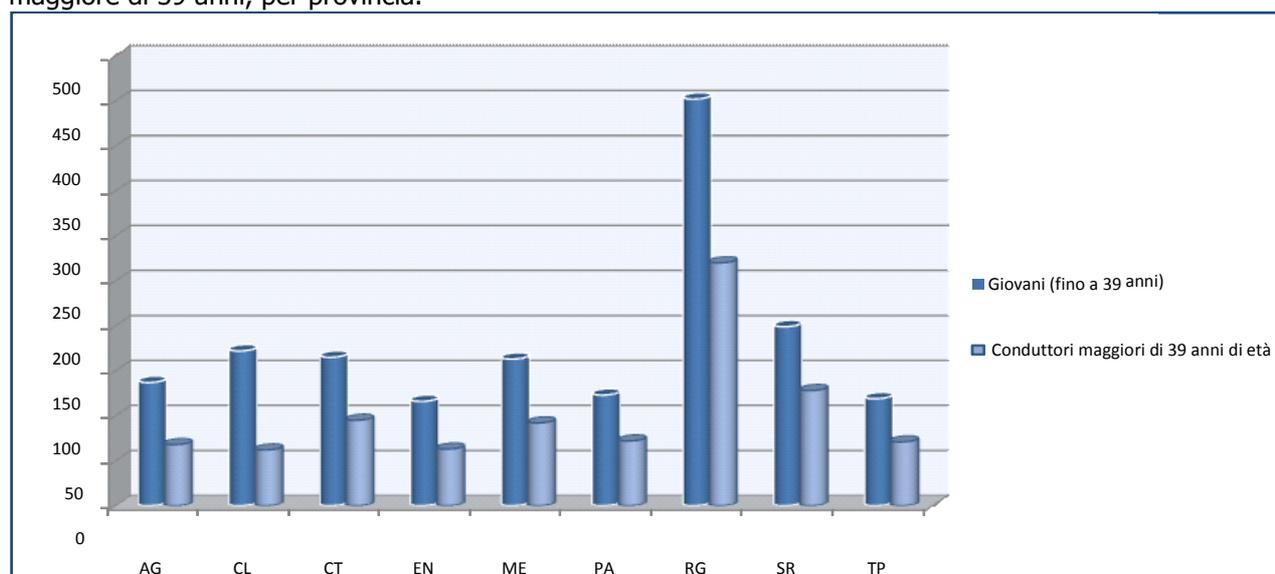
⁸ Giornate di lavoro svolte in azienda, per l'esercizio delle attività agricole o delle attività connesse, nel corso dell'annata agraria 2009-2010

Tab. 4.9 – Giornate di lavoro annuali (totali e per azienda) nelle aziende condotte da giovani, da conduttori con oltre 39 anni e nel totale delle aziende, per provincia

Province	Aziende con capo azienda giovane		Aziende con capo azienda adulto		Aziende totali	
	Totali	per azienda	Totali	per azienda	Totali	per azienda
AG	525.053	137	2.026.595	68	2.551.648	75
CL	331.099	172	1.001.894	62	1.332.993	74
CT	605.833	165	2.370.313	95	2.976.146	104
EN	329.959	116	917.740	63	1.247.699	72
ME	388.396	163	2.197.368	92	2.585.764	99
PA	559.099	123	2.479.129	72	3.038.228	78
RG	963.114	452	2.877.668	270	3.840.782	301
SR	382.133	199	1.630.328	128	2.012.461	137
TP	372.700	119	1.854.126	71	2.226.826	76
Sicilia	4.457.386	169	17.355.161	90	21.812.547	99
	20,4%		79,6%		100,0%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010

Fig. 4.2 – Giornate di lavoro annuali nelle aziende condotte da giovani e nelle aziende con conduttori con età maggiore di 39 anni, per provincia.



Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010

Tab. 4.10 – Capi azienda per classi di età, livelli di impiego lavorativo e area territoriale

Classi di età del capo azienda	Sicilia		Mezzogiorno		Italia	
	Precari (1)	Tempo pieno (2)	Precari (1)	Tempo pieno (2)	Precari (1)	Tempo pieno (2)
< 35 anni	53,1%	12,8%	50,9%	15,4%	42,2%	22,9%
35 - 39 anni	59,8%	11,3%	57,1%	13,6%	47,1%	21,6%
40 - 54 anni	70,2%	7,2%	64,9%	9,0%	55,2%	16,1%
55 e oltre	78,4%	2,8%	72,8%	3,8%	64,8%	7,2%
Totale	73,5%	5,1%	68,6%	6,4%	60,1%	11,2%

(1) Incidenza % sul totale dei capi azienda con meno di 50 giorni lavorativi/anno – (2) Incidenza % sul totale, dei capi azienda con oltre 250 giorni lavorativi/anno

Fonte: elaborazioni dati ISTAT (2010)

In conclusione, le aziende condotte dai giovani tendono a collocarsi, nei diversi ambiti territoriali (e in funzione quindi dei diversi sistemi produttivi agricoli) nelle classi di maggiore ampiezza in termini di SAU e presentano, rispetto alle altre aziende, più elevati livelli di impiego medio di lavoro totale. Ciò si associa ad una maggiore propensione da parte del giovane imprenditore agricolo a praticare il tempo pieno aziendale. Questi comportamenti e tendenze conducono a ritenere “assai più probabile che per i giovani la scelta imprenditoriale sia netta e con maggiori aspettative rispetto alla possibilità di realizzare in azienda un reddito soddisfacente” (Cersosimo 2013).

4.3 Dimensione economica e orientamento tecnico-economico delle aziende condotte dai giovani

Ulteriori elementi di differenziazione delle aziende condotte da giovani possono essere osservati considerandone la distribuzione per classi di dimensione economica e per tipologia di orientamento tecnico-economico (OTE)⁹. Come illustrato nella seguente Tabella 4.11 le aziende condotte da giovani presentano, rispetto alle totali, frequenze più elevate nelle classi di maggiore *dimensione economica*. Nella classe di produzione standard tra 25.000 e 50.000 euro/anno, si colloca il 24% delle aziende condotte dai giovani, mentre tale percentuale scende al 17% se si considerano le aziende totali e al 16% se le aziende con conduttori di oltre 39 anni. Queste differenze si ripropongono anche per la classe compresa tra 50.000 e 100.000 euro/anno, nella quale ricadono il 16% delle aziende di giovani e il 10% delle aziende totali. Viceversa, nella classe di produzione standard più bassa qui considerata (4.000 – 25.000 euro) ricadono circa il 65% delle aziende totali, il 69% di quelle condotte da agricoltori non giovani e il 50% delle aziende condotte da giovani. A tale differenziazione nella dimensione economica corrisponde (rappresentandone una probabile causa) anche una diversificata distribuzione tra le principali *tipologie di OTE* (Tabella 4.12). Le aziende dei giovani sono più presenti, rispetto alle totali, negli OTE “zootecnici” (13,5% vs 5,5%)¹⁰ e nell’OTE “specializzate in ortofloricoltura” (9,5% vs 3,4%), nei quali arrivano a costituire rispettivamente il 29% ed il 33% della aziende agricole regionali aventi tali orientamenti tecnico-economici. Cioè raggiungono un’incidenza ben superiore a quella calcolata sul totale delle aziende (12%) negli OTE più complessi tecnicamente, potenzialmente a più alta redditività e più intensivi in termini di lavoro. Si osserva che tali risultati appaiono coerenti, date le caratteristiche delle aziende appartenenti agli OTE “zootecniche” e “ortofloricole” con quanto precedentemente evidenziato circa la distribuzione delle aziende condotte da giovani per classi di dimensione economica e per livelli di impiego della forza lavoro.

La distribuzione per OTE e territoriale delle aziende dei giovani (successiva Tabella 4.13) mostra la prevalenza delle specializzate a seminativi nelle provincie di Enna (20%) e Palermo (25%) delle specializzate in ortofloricoltura a Ragusa (41%) e Siracusa (14%) e delle specializzate in colture permanenti (per lo più vitivinicole ed agrumicole) ad Agrigento (19%) Trapani (19%) e Catania

⁹ Le strutture e i sistemi di produzione delle aziende agricole sono molto diversi nell’Unione Europea. Per facilitare l’analisi delle caratteristiche strutturali delle aziende agricole e dei loro risultati economici è stata istituita a livello comunitario una classificazione omogenea delle aziende agricole per dimensione economica e orientamento tecnico-economico (*Regolamento (CE) N. 1242/2008 della Commissione dell’8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria di azienda agricola*). La “**dimensione economica**” è definita in base alla produzione standard totale dell’azienda, che rappresenta il valore lordo della produzione aziendale espresso in euro. Per la sua quantificazione, ad ogni tipo di coltura o allevamento praticato in azienda viene attribuito un valore economico unitario il quale viene moltiplicato per gli ettari di superficie investiti e/o i capi allevati. L’«**orientamento tecnico-economico**» (OTE) di un’azienda è determinato dall’incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive rispetto alla sua produzione standard totale. (da ISTAT “*Specializzazione e dimensioni economiche delle aziende agricole*” – 6° Censimento generale dell’Agricoltura – comunicato stampa del 18 Ottobre 2012).

¹⁰ Nell’OTE “zootecnici” sono state aggregate le aziende specializzate in allevamenti con OTE “erbivori” (bovini, ovini, caprini), OTE “granivori” (suini) e le aziende con OTE “poliallevamento”.

(18%). Le aziende dei giovani ad orientamento tecnico-economico zootecnico si localizzano invece soprattutto a Palermo (24%) e Messina (21%).

Infine, si osserva che la produzione standard totale derivante dalle aziende dei giovani, pari a circa 957 milioni di euro, rappresenta il 22% del valore della produzione standard totale agricola regionale. Incidenza quest'ultima superiore a quella relativa alla loro numerosità sul totale (12%). Ciò porta ad evidenziare anche un differenziale nella produzione standard per azienda: 26.395 euro/anno (2010) per le aziende condotte da giovani e 15.093 euro/anno nelle altre aziende (ISTAT 6° Censimento dell'agricoltura).

Tab. 4.11 – Aziende condotte da giovani, altre aziende e aziende totali per classe di dimensione economica (produzione standard).

Classe	Dimensione economica (Produzione standard)	Aziende con conduttore giovane		Aziende con conduttore con età maggiore di 39 anni		Totale aziende	
		Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Piccole	da 4.000 a meno di 25.000 euro	9.207	49,4%	63.649	68,8%	72.856	65,5%
Medio Piccole	da 25.000 a meno di 50.000 euro	4.485	24,0%	14.796	16,0%	19.281	17,3%
Medie	da 50.000 a meno di 100.000 euro	2.952	15,8%	8.426	9,1%	11.378	10,2%
Medio Grandi	da 100.000 a meno di 500.000 euro	1.907	10,2%	5.331	5,8%	7.238	6,5%
Grandi	pari o superiore a 500.000 euro	99	0,5%	373	0,4%	472	0,4%
Totali		18.650	100,0%	92.575	100,0%	111.225	100,0%

Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010

Tab. 4.12 – Aziende condotte da giovani, altre aziende e aziende totali per Orientamento tecnico-economico (OTE)

Orientamenti tecnico-economici (OTE)	Aziende con conduttore giovane		Aziende con conduttore con età maggiore di 39 anni		Aziende totali		Aziende condotte da giovani/aziende totali
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
az. specializzate nei seminativi	5.126	19,4%	35.227	18,2%	40.353	18,4%	13%
az. specializzate in ortofloricoltura	2.496	9,5%	5.063	2,6%	7.559	3,4%	33%
Az. specializzate nelle colture permanenti	12.964	49,1%	128.219	66,3%	141.183	64,3%	9%
az. specializzate in allevamenti o con poliallevamento	3.572	13,5%	8.591	4,4%	12.163	5,5%	29%
az. con policoltura	1.278	4,8%	10.118	5,2%	11.396	5,2%	11%
az. miste (colture -allevamento)	454	1,7%	1.500	0,8%	1.954	0,9%	23%
aziende non classificate	505	1,9%	4.564	2,4%	5.069	2,3%	10%
Totali	26.395	100,0%	193.282	100,0%	219.677	100,0%	12%

Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010

Tab. 4.13 – Aziende condotte da giovani per Orientamento tecnico-economico (OTE) e per provincia

<i>Orientamenti tecnico-economici (OTE)</i>	<i>AG</i>	<i>CL</i>	<i>CT</i>	<i>EN</i>	<i>ME</i>	<i>PA</i>	<i>RG</i>	<i>SR</i>	<i>TP</i>	<i>Sicilia</i>
az. specializzate nei seminativi	646	670	648	1.019	149	1.274	262	241	217	5.126
	12,6%	13,1%	12,6%	19,9%	2,9%	24,9%	5,1%	4,7%	4,2%	100,0%
az. specializzate in ortofloricoltura	164	212	125	267	147	94	1.028	352	107	2.496
	6,6%	8,5%	5,0%	10,7%	5,9%	3,8%	41,2%	14,1%	4,3%	100,0%
az. specializzate nelle colture permanenti	2.429	691	2.308	712	1.209	1.853	358	962	2.442	12.964
	18,7%	5,3%	17,8%	5,5%	9,3%	14,3%	2,8%	7,4%	18,8%	100,0%
az. specializzate in allevamenti o con poliallevamento	206	133	362	567	749	863	332	408	127	3.572
	5,8%	3,7%	10,1%	15,9%	21,0%	24,2%	9,3%	11,4%	3,6%	100,0%
az. con policoltura	245	108	124	189	75	281	92	64	100	1.278
	19,2%	8,5%	9,7%	14,8%	5,9%	22,0%	7,2%	5,0%	7,8%	100,0%
az. miste (colture - allevamento)	47	34	61	55	59	116	36	35	11	454
	10,4%	7,5%	13,4%	12,1%	13,0%	25,6%	7,9%	7,7%	2,4%	100,0%
aziende non classificate	109	79	50	43	2	63	12	27	120	505
	21,6%	15,6%	9,9%	8,5%	0,4%	12,5%	2,4%	5,3%	23,8%	100,0%

Fonte: elaborazione dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010

4.4 Sintesi

Dalla precedente analisi è possibile riassumere alcuni dei principali elementi distintivi i giovani imprenditori agricoli regionali, rispetto agli altri imprenditori agricoli, individuabili nel più elevato tasso di scolarizzazione e soprattutto nelle caratteristiche strutturali ed economiche delle aziende da essi condotte. Infatti, i giovani conduttori, pur rappresentando ancora una minoranza nel panorama agricolo regionale tendono a “concentrarsi” nelle aziende agricole di maggiore dimensione fisica (in termini di SAU) ed economica (Produzione standard) e richiedenti più elevati livelli di impiego di lavoro. A ciò corrisponde una maggiore diffusione delle aziende dei giovani negli orientamenti tecnico-economici (allevamenti ed orticoltura) più complessi tecnicamente, ad alta redditività e più intensivi in termini di impegno continuativo di manodopera. In linea generale, la presenza del giovane conduttore è correlata a tipologie di aziende, che accentuano la funzione imprenditoriale, potenzialmente in grado di meglio assicurare il mantenimento o anche lo sviluppo di più elevati risultati economici ed occupazionali.

5. LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI AGRICOLTORI AL PSR 2007-2013

5.1 Quadro d'insieme dei giovani beneficiari del Programma

In base all'elaborazione dei dati di origine SIAN e ricavati dal sito web regionale, si quantificano in 5.017 le imprese agricole beneficiarie del Programma nel 2012 e condotte da giovani. Ciò da soggetti con età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione delle domande di aiuto.

Se ai suddetti conduttori si aggiungono i 328 giovani beneficiari della Misura 112 in qualità di soci di impresa, si raggiunge il numero complessivo di 5.435 giovani che beneficiano degli aiuti del PSR (cfr. seguente Tabella 5.1).

Tab. 5.1 - Giovani beneficiari del PSR (valori assoluti e percentuali)

Indicatori	Numero	%
Giovani CONDUTTORI agricoli beneficiari, di cui:	5.107	94%
- <i>singoli</i>	4.738	87,2%
- <i>associati (società, cooperative) (*)</i>	369	6,8%
Altri GIOVANI beneficiari diretti (**)	328	6%
Totale	5.435	100%

(*) sono considerate esclusivamente le associazioni aderenti al “pacchetto giovani”. (**) partecipano alla Misura 112 a titolo di socio dell'impresa beneficiaria.

Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

I 5.107 giovani conduttori beneficiari rappresentano circa il 19% delle 26.395 imprese totali regionali condotte da giovani, ma tale incidenza media varia in forma significativa tra i diversi territori provinciali (Tabella 5.2 e Figura 5.1). Si evidenzia l'elevato numero relativo di giovani beneficiari nelle provincie di Enna (circa 21% del totale) e di Palermo (16%) e invece la loro minore presenza nelle provincie di Caltanissetta (5,2%) e Trapani (5,7%).

Confrontando (nella stessa Tabella 5.2) tale distribuzione con quella dei giovani conduttori totali regionali (ottenuta dal 6° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010) si osserva una incidenza dei primi sui secondi più elevata del valore regionale (20%) nelle provincie di Enna (38%), Messina (32%) e Siracusa (21%). All'opposto, il rapporto % tra giovani aderenti al PSR e giovani totali è più basso del valore regionale nelle provincie di Trapani (9,4%) e Caltanissetta (14%).

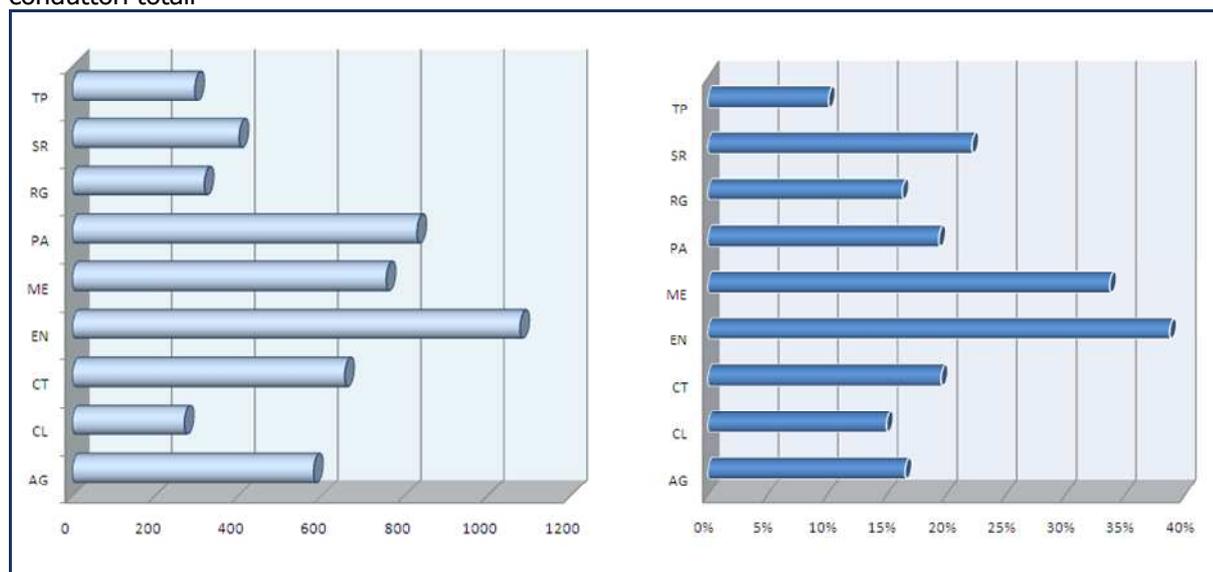
Tab. 5.2 - Giovani capi azienda beneficiari del PSR (2012) e giovani capi azienda totali, per provincia (valori assoluti e percentuali)

Indicatori		Sicilia ^(*)	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP
Conduttori agricoli beneficiari del PSR (A)	n.	5.186	581	270	656	1078	756	830	318	402	295
	%	100%	11,2%	5,2%	12,6%	20,8%	14,6%	16,0%	6,1%	7,8%	5,7%
Conduttori agricoli totali (B)	n.	26.395	3.844	1.928	3.670	2.848	2.390	4.544	2.130	1.917	3.124
	%	100%	14,6%	7,3%	13,9%	10,8%	9,0%	17,2%	8,1%	7,3%	11,8%
beneficiari/conduttori tot (A/B)	%	19,6%	15,1%	14,0%	17,9%	37,8%	31,6%	18,3%	14,9%	21,0%	9,4%

Fonti = Indicatore A: BD-PSR, beneficiari al 2012 nelle Misure 112, 114, 121, 122, 123, 132, 211, 212, 213, 214, 216, 221, 223, 227, 311, 312; Indicatore B: ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura 2010.

(*): il totale dei beneficiari a livello regionale include le duplicazioni derivanti dalla presenza di soggetti che risultano beneficiari in più di una provincia; pertanto nella tabella la somma dei valori provinciali non corrisponde al totale regionale riportato nella precedente Tabella 5.1.

Fig. 5.1 – Giovani conduttori beneficiari del PSR (2012) per provincia: valori assoluti e percentuale su giovani conduttori totali



Fonti : BD-PSR (2012) ed elaborazione dati ISTAT – Censimento generale dell'Agricoltura 2010.

La successiva [Tabella 5.3](#) illustra la distribuzione per Provincia e per genere dei giovani agricoltori, rispettivamente, beneficiari del PSR e totali regionali. Nel primo gruppo si evidenzia, rispetto al secondo, una superiore incidenza delle conduttrici (34% vs. 30%). Valori % superiori si raggiungono, sempre per le giovani conduttrici, nelle provincie di Catania (38%) ed Enna (36%).

Tab. 5.3 - Giovani conduttori agricoli beneficiari del PSR e totali, per genere e per provincia (valori assoluti e percentuali)

Giovani conduttori	Genere	Sicilia	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP
Beneficiari PSR	M	66%	65%	65%	62%	64%	67%	65%	71%	66%	74%
	F	34%	35%	35%	38%	36%	33%	35%	29%	34%	26%
Totali	M	71%	72%	71%	72%	66%	70%	71%	75%	75%	70%
	F	29%	28%	29%	28%	34%	30%	29%	25%	25%	30%

Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

5.2 La Partecipazione dei giovani beneficiari alle Misure del PSR

Le domande di aiuto presentate, entro il dicembre 2012, nell'ambito del PSR da giovani conduttori agricoli sono state complessivamente 8.618, cioè il 42% delle domande totali presentate dai beneficiari (Tabella 5.4). Oltre alla Misura 112, espressamente indirizzata ai giovani, le maggiori incidenze si raggiungono nelle Misure 121 (58%) 122 (45%) 312 (49%) (Figura 5.2).

Tab. 5.4 – Domande di aiuto totali e presentate da giovani conduttori agricoli beneficiari del PSR, per Misura.

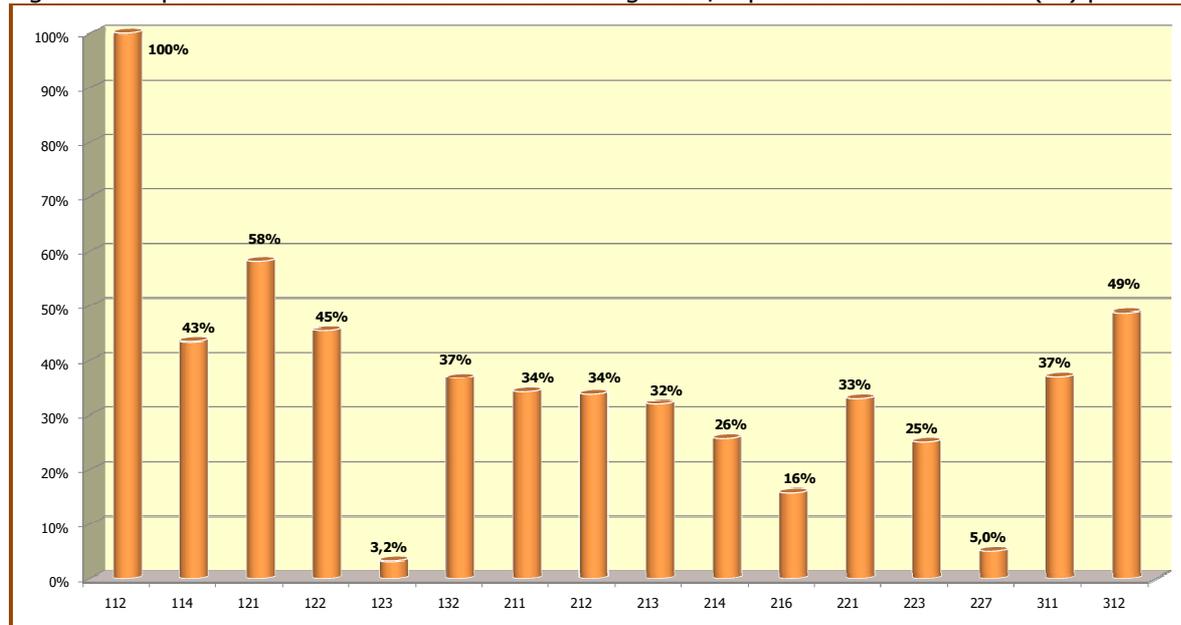
Misure	Tipologia dato	Conduttori agricoli beneficiari totali del PSR			Conduttori agricoli beneficiari giovani del PSR		
		Totali (a)	Associazioni	Imprese individuali	Totali (b)	% sul totale imprese beneficiarie (b/a)	% sul totale giovani beneficiari (b/tot colonna b)
112	2	1.653(*)	369	1.284	1.653	100%	19 %
114	3	2.050	188	1.862	890	43 %	10 %
121	2	2.549	329	2.220	1.481	58 %	17 %
122	2	22	2	20	10	45 %	0,1 %
123	2	94	83	11	3	3 %	0,03%
132	2	2.533	145	2.388	932	37 %	11 %
211	3	2.807	179	2.628	963	34 %	11 %
212	3	810	65	745	274	34 %	3,2 %
213	1	700	59	641	224	32 %	2,6 %
214	3	6.570	603	5.967	1.686	26 %	20 %
216	3	1.438	73	1.365	227	16 %	2,6 %
221	2	191	10	181	63	33 %	0,7 %
223	2	20	7	13	5	25 %	0,1 %
227	2	20	6	14	1	5 %	0,01%
311	2	356	75	281	132	37 %	1,5 %
312	3	152	65	87	74	49 %	0,9 %
Totali		20.312	2.258	19.707	8.618	42 %	100 %

Tipologia dato: (1) ricevibili; (2) ammesse a finanziamento; (3) ammissibili a finanziamento.

(*) Il numero NON è comprensivo dei 328 beneficiari che partecipano esclusivamente della Misura 112 a titolo di socio dell'impresa.

Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

Fig. 5.2 – Imprese beneficiarie del PSR condotte da giovani/impresarie beneficiarie totali (%) per Misura

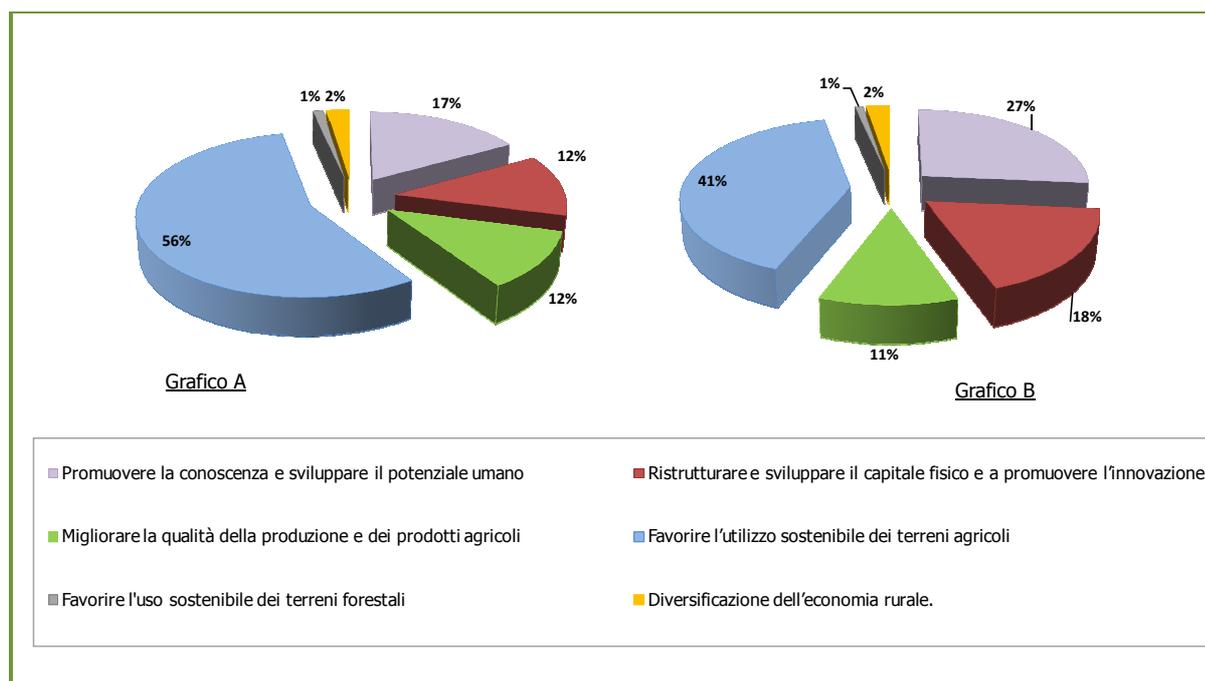


Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

Dalla distribuzione delle domande per gruppi di Misure omogenee in relazione agli obiettivi del Reg.(CE) 1698/05 (Figura 5.3) si evidenzia:

- la minore adesione dei giovani alle Misure del PSR (211, 212, 214, 216) volte a favorire un utilizzo più sostenibile, dal punto di vista ambientale, dei terreni agricoli;
- la maggiore quota di interventi che i giovani destinano alle Misure sulla conoscenza e il capitale umano (Misure 112 e 114) e a quelle finalizzate a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione (121 e 123).

Fig.5.3 – Conduttori beneficiari totali (A) e giovani (B) del PSR per obiettivi definiti nel Reg.(CE) n.1698/05 (valori percentuali)



La seguente Tabella 5.5 evidenzia la buona propensione dei giovani beneficiari nel partecipare al PSR: oltre il 50% aderisce a due o più Misure. Ciò è presumibilmente anche l'effetto del “pacchetto giovani” quale modalità esclusiva di attuazione della Misura 112.

Tab. 5.5 - Giovani beneficiari del PSR per genere e per numero di adesioni alle diverse Misure del PSR (valori assoluti e percentuali)

	Totali		Uomini		Donne		Società	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Totali	5.107	100%	3.106	100%	1.632	100%	369	100%
1 Misura	2.498	49%	1.673	54%	825	51%	-	-
2 Misure	1.727	34%	925	30%	525	32%	277	75%
3 Misure	607	12%	337	11%	189	12%	81	22%
4 Misure	203	4,0%	126	4,1%	69	4,2%	8	2,2%
5 Misure	53	1,0%	31	1,0%	20	1,2%	2	0,5%
=>6 Misure	19	0,4%	14	0,5%	4	0,2%	1	0,3%

Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

5.3 Pacchetto giovani: caratteristiche dei beneficiari e degli interventi

Con la Politica di Sviluppo Rurale 2007-2013, la Misura 112, pur conservando dalla precedente programmazione la caratteristica di favorire il ricambio generazionale attraverso l'insediamento del giovane in qualità di “capo azienda” (ed erogando a tal fine il premio unico di 40.000 Euro) tende ad assicurare al giovane risorse adeguate per realizzare un vero e proprio progetto imprenditoriale.

La Misura 112 “Insediamento dei giovani agricoltori” si attiva, infatti, unicamente in aggregazione ad altre Misure (progettazione integrata) che, nel loro insieme, costituiscono il “Pacchetto giovani” (PG). Più specificatamente, vi è l'obbligo per i beneficiari della Misura 112 di aderire ad almeno una delle seguenti Misure ad investimento:

- 121 (ammodernamento delle aziende agricole);
- 122 (accrescimento del valore economico delle foreste);
- 221 (primo imboscamento di terreni agricoli);
- 311 (diversificazione in attività non agricole).

Si prevede la possibilità (ma non l'obbligatorietà) di includere nel PG le seguenti Misure:

- 114 (utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura);
- 132 (partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare).

Infine, per l'acquisizione o il miglioramento delle competenze e conoscenze professionali, il giovane può frequentare appositi corsi di formazione professionale, attivati dalla Misura 111 (interventi di formazione professionale).

Nel caso esclusivo di insediamento in società di persone o cooperative può essere concesso un premio plurimo per un massimo di 3 premi (pari a 40.000 € ciascuno), mentre la dimensione finanziaria massima degli investimenti ammessi a finanziamento per ciascuna impresa agricola nell'ambito del Pacchetto non supera complessivamente i 500.000 euro.

Il PG prevede offrire pertanto l'opportunità al giovane agricoltore di usufruire dell'integrazione combinata delle Misure previste dal PSR rivolte sia alla competitività e all'innovazione, sia alla sostenibilità ambientale e alla multifunzionalità dell'azienda. Questo permette al giovane di individuare e intraprendere una strategia di azione complessiva per lo sviluppo della propria impresa, definita nel Piano Aziendale degli Investimenti (PAI) attraverso il ricorso a differenti tipologie di interventi finanziati dal PSR.

Il PAI rappresenta il fulcro del “pacchetto”, la cui valutazione riguarda l'insieme delle iniziative che il giovane agricoltore intende attuare per concretizzare il suo progetto imprenditoriale e che consente la “contestuale” ammissione agli aiuti previsti dalle diverse Misure alle quali il giovane intende accedere. (INEA OIGa 2009).

Dall'elaborazione dei dati SIAN, integrati da quelli di origine regionale, i beneficiari della Misura 112-PG risultano in totale 1.981, dei quali 328 esclusivamente a titolo di soci di impresa o cooperative; escludendo tali soggetti i conduttori agricoli (singoli o associati) che aderiscono al PG sono pertanto in totale 1.641.

Come illustrato nella [Tabella 5.6](#) e nella seguente [Figura 5.4](#), prevalgono le domande presentate da soggetti molto giovani: tra le donne, circa il 56% non ha oltre i 30 anni e tra gli uomini questa incidenza cresce al 75%. Più specificatamente, la più alta partecipazione sia negli uomini, sia nelle donne, si verifica nella fascia tra i 20 e i 24 anni (rispettivamente 39% e 24%) mentre i beneficiari fino a 19 anni rappresentano il 15% del totale negli uomini e il 12% nelle donne. Questa significativa presenza dei “giovanissimi” si verifica, senza rilevanti differenze, anche esaminando i dati distinti per Provincia ([Figura 5.5](#)) pur manifestandosi con maggiore evidenza ad Enna, ad Agrigento, a Messina e a Caltanissetta.

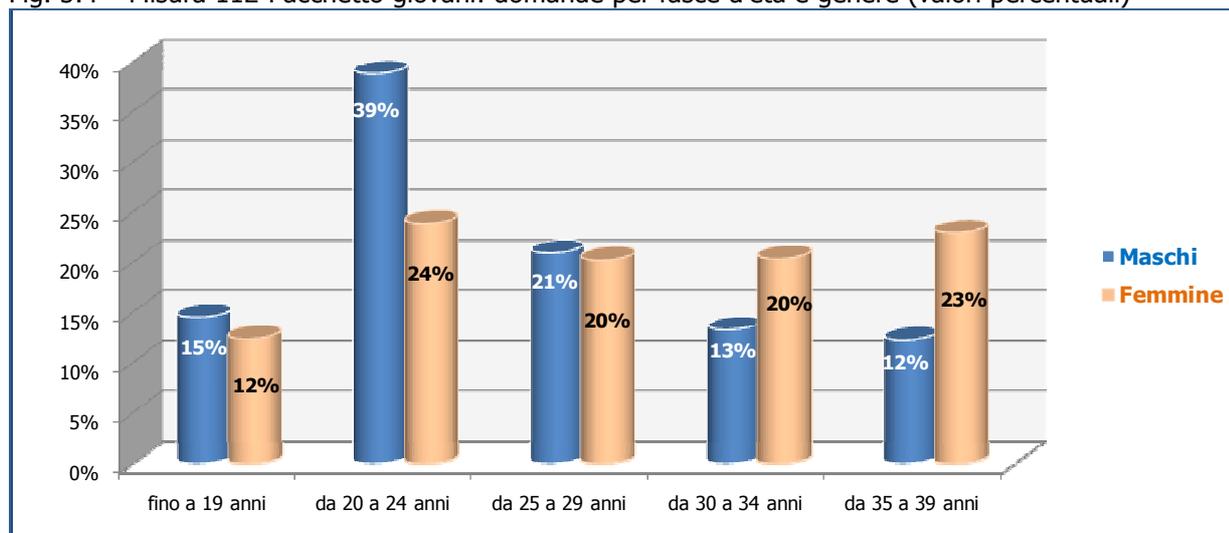
In definitiva, il “pacchetto giovani” ha coinvolto una quota rilevante di soggetti aventi caratteristiche anagrafiche (giovane età) favorevoli a processi di rinnovamento aziendale con potenzialità e prospettive di sviluppo di medio-lungo periodo.

Tab. 5.6 - Misura 112-Pacchetto giovani: numero domande per classi di età, per Provincia e Regione (valori assoluti).

Classi di età	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Sicilia
fino a 19 anni	37	19	35	36	28	40	10	8	10	223
da 20 a 24 anni	98	35	46	113	64	91	31	26	23	527
da 25 a 29 anni	65	23	34	60	51	47	23	20	16	339
da 30 a 34 anni	45	10	40	42	37	48	16	16	17	271
da 35 a 39 anni	52	20	33	41	30	52	17	17	19	281
Totali	297	107	188	292	210	278	97	87	85	1.641

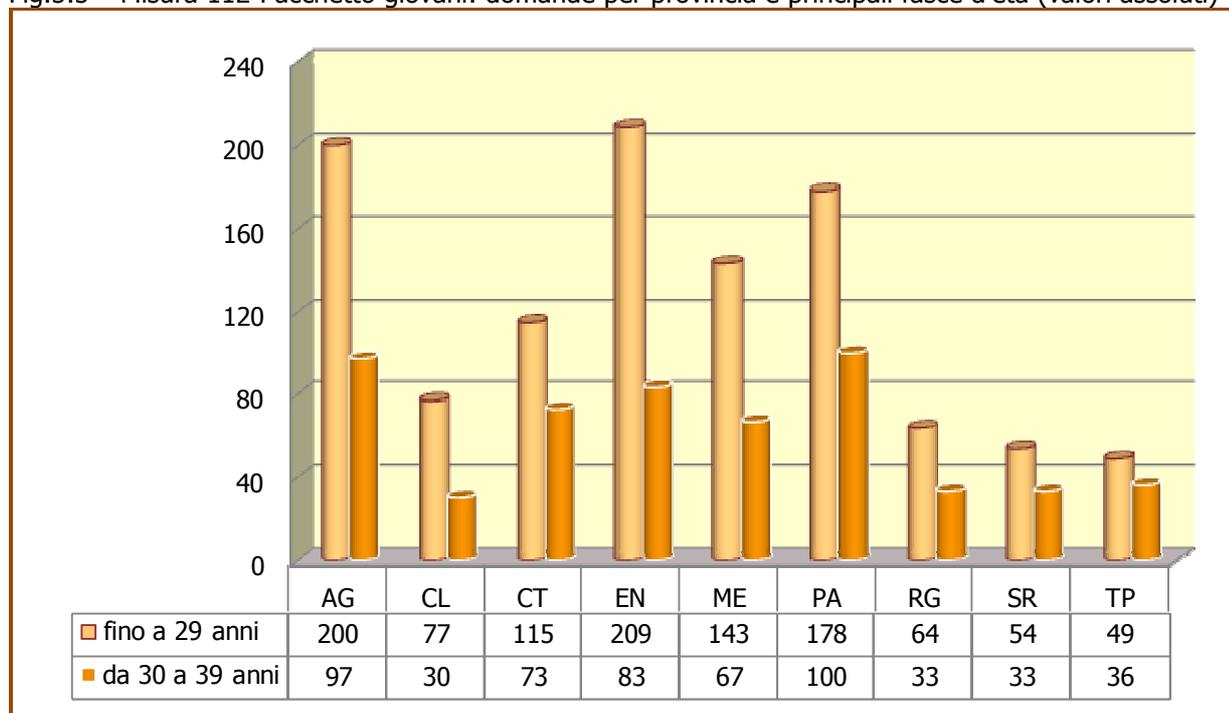
Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

Fig. 5.4 – Misura 112-Pacchetto giovani: domande per fasce d’età e genere (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

Fig.5.5 – Misura 112-Pacchetto giovani: domande per provincia e principali fasce d’età (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

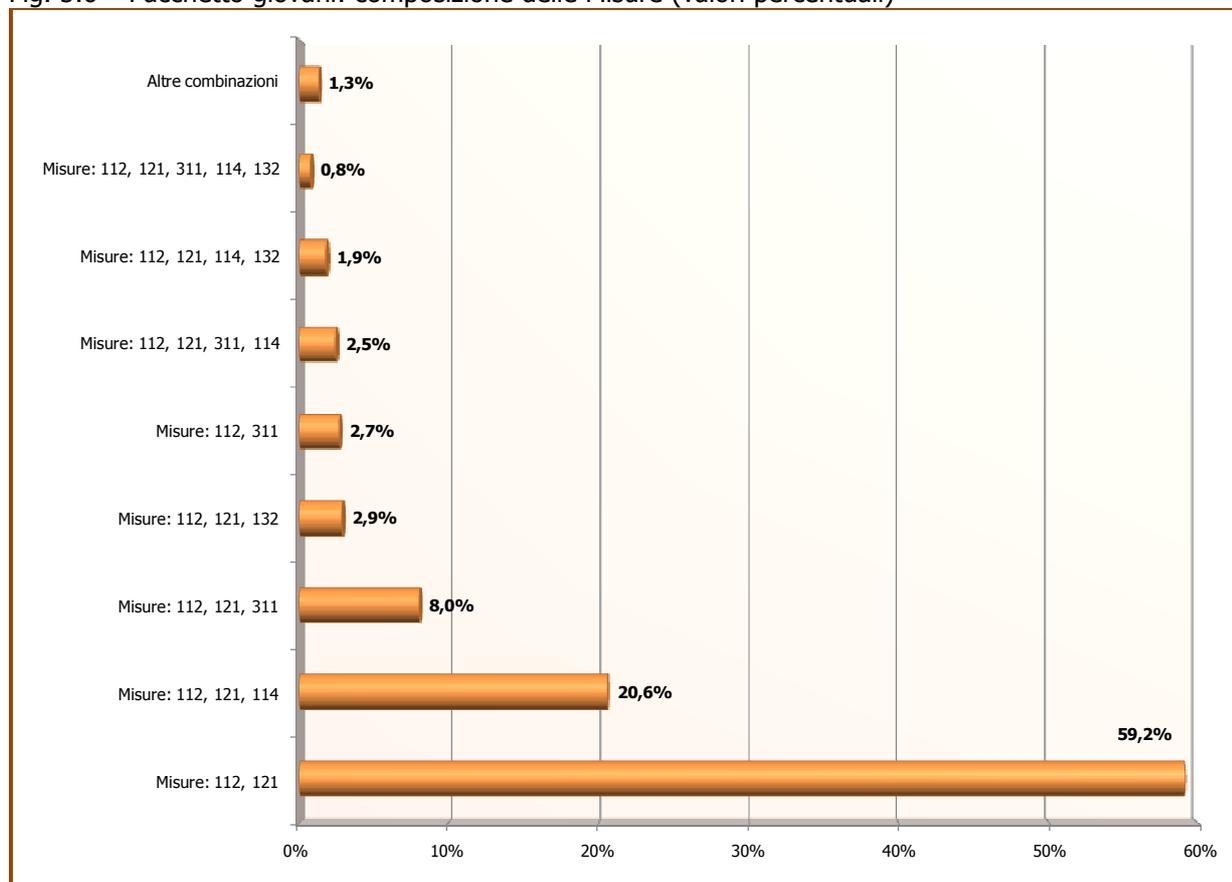
La [Tabella 5.7](#) e la [Figura 5.6](#) illustrano l’entità numerica e il corrispondente peso finanziario (costo totale e contributo pubblico totale) delle diverse combinazioni di Misure di cui si compongono i “pacchetti giovani” (PG) finanziati entro il dicembre 2012. La Misura 121, relativa all’ammodernamento delle aziende agricole, è presente nella maggioranza dei “pacchetti” (nel 59 % delle domande se presa singolarmente) ed in termini finanziari assorbe il 54% delle risorse pubbliche totali. Secondariamente, la Misura 311 (diversificazione verso attività non agricole) da sola entra nel 2,7% dei PG, mentre in combinazione con le altre Misure arriva al 14,8%. Tra le Misure non obbligatorie del pacchetto, la Misura 114, connessa al ricorso ai servizi di consulenza, è la più rappresentativa con il 26,3% delle domande totali, a differenza della Misura 132 (sistemi di qualità alimentare) con solo il 5,9%.

Tab. 5.7 - Misura 112-Pacchetto giovani: numero domande, contributo richiesto e importo dei progetti (valori assoluti e percentuali)

<i>Combinazioni pacchetto giovani</i>	<i>n. domande</i>	<i>% domande</i>	<i>Contributo richiesto €</i>	<i>% sul tot Contributo richiesto</i>	<i>Importo progetto €</i>	<i>% sul tot Importo progetto</i>
Misure: 112, 121	971	59%	145.854.275	54%	262.689.832	55%
Misure: 112, 311	45	2,7%	8.435.015	3%	11.763.276	2%
Misure: 112, 311, 132	1	0,1%	202.290	0,1%	499.198	0,1%
Misure: 112, 311, 114	5	0,3%	974.741	0,4%	1.603.516	0,3%
Misure: 112, 311, 114, 132	2	0,1%	344.335	0,1%	457.620	0,1%
Misure: 112, 122, 221	1	0,1%	109.726	0,04%	188.880	0,04%
Misure: 112, 121, 132	48	2,9%	6.141.176	2%	11.484.232	2%
Misure: 112, 121, 114	338	21%	52.931.795	20%	96.087.141	20%
Misure: 112, 121, 114, 132	31	1,9%	5.887.252	2%	10.187.670	2%
Misure: 112, 121, 311	132	8,0%	33.810.433	12%	53.434.452	11%
Misure: 112, 121, 311, 132	2	0,1%	529.282	0,2%	890.372	0,2%
Misure: 112, 121, 311, 114	41	2,5%	10.572.358	4%	17.282.184	4%
Misure: 112, 121, 311, 114, 132	13	0,8%	3.247.330	1%	5.260.573	1%
Misure: 112, 121, 221	5	0,3%	874.014	0,3%	1.227.943	0,3%
Misure: 112, 121, 221, 311	1	0,1%	116.721	0,04%	91.872	0,02%
Misure: 112, 121, 122	2	0,1%	337.446	0,1%	593.562	0,1%
Misure: 112, 121, 122, 114	2	0,1%	524.612	0,2%	873.686	0,2%
Misure: 112, 121, 122, 311	1	0,1%	296.526	0,1%	427.686	0,1%
Totale	1.641	100%	271.189.326	100%	475.043.695	100%

Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web e BD del PSR (2012)

Fig. 5.6 – Pacchetto giovani: composizione delle Misure (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

Considerando le sole combinazioni tra la Misura 112 e una o più delle Misure obbligatorie ad investimento previste dal “pacchetto” (Tabella 5.8) si conferma, da un lato, la predominanza della combinazione 112+121, e dall’altra l’importanza assunta dalla Misura 311, da sola (4%) e soprattutto in ulteriore combinazione di nuovo con la Misura 121. Ben il 18% dei “pacchetti” appaiono aver voluto associare agli investimenti per l’ammodernamento dei processi di produzione agricola, gli investimenti per favorire/rafforzare la diversificazione delle attività agricole. Si evidenzia altresì come tale combinazione (112+121+311) presenti un investimento medio per “pacchetto” superiore (oltre 400.000 euro) a quello medio calcolato sul totale dei “pacchetti” (circa 289.000 Euro).

Tab. 5.8 - Combinazioni della Misura 112-Pacchetto giovani con le misure obbligatorie ad investimento: numero domande, contributo richiesto, costo totale e medio (valori assoluti e percentuali).

Combinazioni con Misure obbligatorie ad investimento	Domande		Contributo richiesto		Costo totale		Costo totale medio
	n.	%	Euro	%	Euro	%	Euro
+121	1.388	85%	210.814.498	78%	380.448.875	80%	274.099
+121+311	188	11%	48.159.403	18%	76.867.581	16%	408.870
+311	53	3%	9.956.381	4%	14.323.610	3%	270.257
+121+221	5	0,30%	874.014	0,30%	1.227.943	0,30%	245.589
+121+122	4	0,20%	862.058	0,30%	1.467.248	0,30%	366.812
+122+221	1	0,10%	109.726	0,004%	188.880	0,04%	188.880
+121+221+311	1	0,10%	116.721	0,004%	91.872	0,002%	91.872
+121+122+311	1	0,10%	296.526	0,10%	427.686	0,10%	427.686
Totale	1.641	100%	271.189.327	100%	475.043.695	100%	289.484

Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

La declinazione dei “pacchetti” più diffusi (112+121; 112+311; 112+121+311) per fasce di età dei giovani mostra la predominanza (Tabelle 5.9 e 5.10), anche in questo caso, dei giovani al di sotto dei 30 anni i quali assorbono oltre il 60% delle domande e delle risorse finanziarie. Non vi sono invece significative differenze, tra le due fasce di età, rispetto all’entità media degli investimenti ammessi a finanziamento.

Tab. 5.9 “Pacchetti giovane” (numero domande e importi) con le combinazioni Misura 112+121, per fasce di età

Fasce età	Domande		Contributo richiesto		Costo totale		Costo totale medio
fino a 29 anni	500	64%	67.733.989	64%	121.517.645	64%	243.035
da 30 a 39 anni	283	36%	38.171.260	36%	69.011.913	36%	243.858
Totali	783	100%	105.905.249	100%	190.529.558	100%	243.333

Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)

Tab. 5.10 “Pacchetti giovane” (numero domande e importi) con le combinazioni Misura 112+311 e 112+121+311, per fasce di età

Fasce età	Domande		Contributo richiesto		Costo totale		Costo totale medio
fino a 29 anni	75	60%	17.681.519	59%	27.676.493	60%	369.020
da 30 a 39 anni	51	40%	12.328.825	41%	18.689.356	40%	366.458
Totali	126	100%	30.010.343	100%	46.365.849	100%	367.983

Fonte: elaborazioni del Valutatore di dati SIAN e sito Web del PSR (2012)



L'adesione dei giovani agricoltori al PSR è finalizzata principalmente all'insediamento in qualità di capo-azienda (Misura 112) all'acquisizione di servizi di consulenza (114) alla realizzazione di investimenti per l'ammodernamento del capitale fisico (Misure 121 e 123); relativamente minore (rispetto agli agricoltori più anziani) è invece la partecipazione alle Misure volte a favorire un utilizzo più sostenibile dei terreni agricoli, dal punto di vista ambientale (Misure 211, 211,214, 216).

Si evidenzia anche una buona propensione dei giovani beneficiari ad integrare tra loro le forme di sostegno programmate, aderendo a due o più Misure del PSR. Ciò è presumibilmente dovuto anche all'effetto del "pacchetto giovani" quale modalità esclusiva di attuazione della Misura 112. Quest'ultima ha coinvolto una quota rilevante di soggetti di età molto giovane, favorevoli all'avvio di processi di rinnovamento aziendale con potenzialità e prospettive di sviluppo di medio-lungo periodo. Considerando le sole combinazioni tra la Misura 112 e una o più delle Misure obbligatorie ad investimento previste dal "pacchetto" si conferma la predominanza numerica della combinazione 112+121 nella quale si raggiunge un costo totale medio di 274.000 euro; valori medi molto più elevati (circa 400.000 euro) si ottengono nella combinazione 112+121+311, cioè quando agli obiettivi di ammodernamento del capitale fisico aziendale destinato alla coltivazione o all'allevamento, si aggiunge l'obiettivo della diversificazione economica. La declinazione dei "pacchetti" più diffusi (112+121; 112+311; 112+121+311) per fasce di età dei giovani presenta la predominanza anche in questo caso, dei giovani al di sotto dei 30 anni sia come numero di domande che come quantità di risorse finanziarie.

6. L'EFFICACIA DEL “PACCHETTO GIOVANI”: I RISULTATI DELLE INDAGINI SVOLTE

6.1 Le indagini su campioni di beneficiari del “pacchetto giovani” (2013)

Nei primi mesi del 2013, nell'ambito della Aggiornamento al 2012 della relazione di Valutazione Intermedia del PSR, sono state realizzate interviste dirette ad un campione di 88 beneficiari della Misura 112 statisticamente rappresentativo dei 611 giovani imprenditori che avevano completato l'insediamento entro il dicembre 2011. L'indagine ha avuto per oggetto gli aspetti motivazionali del giovane agricoltore, le caratteristiche e finalità dei Piani di investimento aziendali presentati e finanziati, i risultati economici e occupazionali previsti.

Gli esiti dell'indagine, unitamente alle informazioni ricavate da SIAN e dal sistema di monitoraggio del PSR, hanno consentito di fornire delle prime “risposte” ai principali quesiti valutativi definiti per la Misura 112 nella fase di strutturazione del processo valutativo, delle quali se ne propone di seguito una sintesi.

- *In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?*

Le motivazioni che hanno spinto i giovani all'insediamento come capo azienda sono rappresentate principalmente dall'opportunità di conseguire redditi più elevati e di proseguire l'attività familiare, conservando la manodopera occupata in azienda.

L'effetto incentivante del premio erogato grazie alla Misura è rilevante: l'88% dei giovani intervistati dichiara di essersi insediato in quanto beneficiari dell'aiuto previsto.

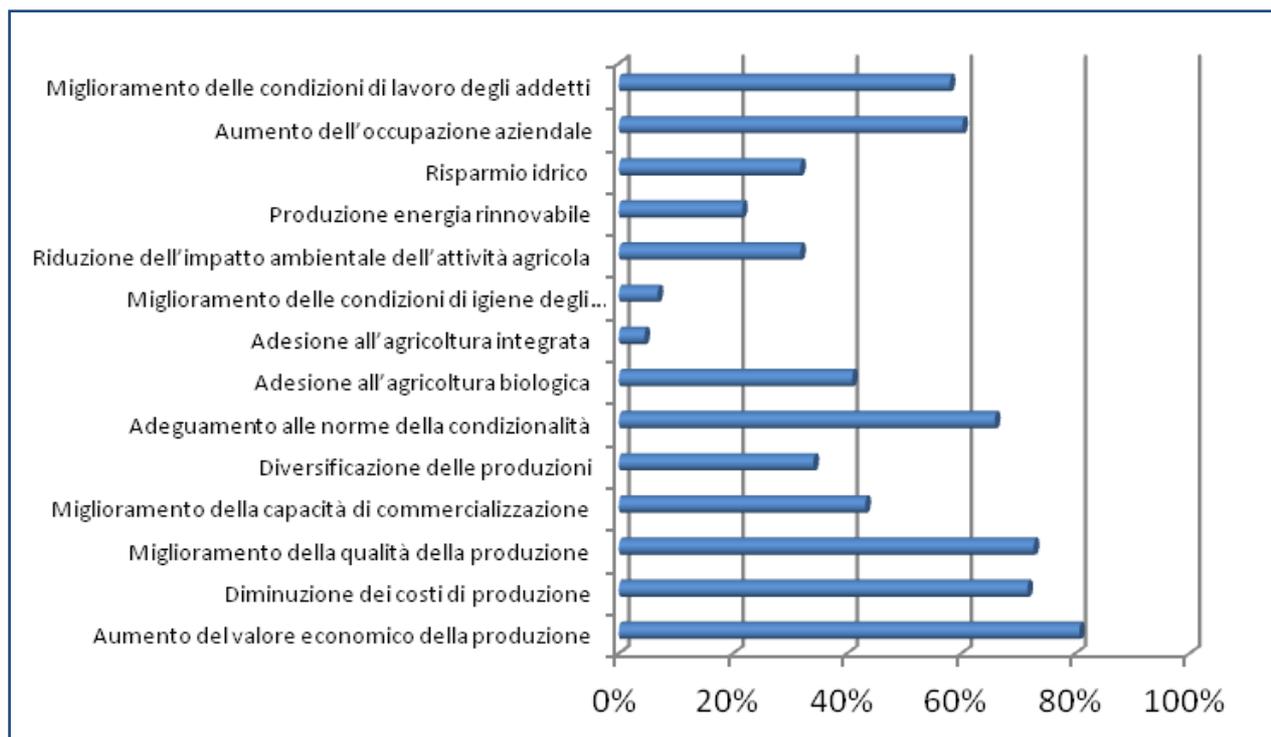
I beneficiari provengono prevalentemente dal settore agricolo (39%), seguito dai servizi (6%) e dall'industria (2%) mentre il 53%, al momento della presentazione della domanda di aiuto, si trovava nella condizione di studente o di inoccupato. Si evidenzia la significativa adesione di donne imprenditrici le quali rappresentano il 43% dei beneficiari del Programma, incidenza quindi molto superiore a quella calcolata sul totale dei conduttori agricoli regionali.

- *In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?*

Il volume medio di investimenti previsti dai PAI presentati è pari a quasi 300 mila euro/azienda; la maggior parte degli insediati (97,4%) partecipa alla Misura 121, che incide per oltre il 75% sull'investimento complessivo attivato.

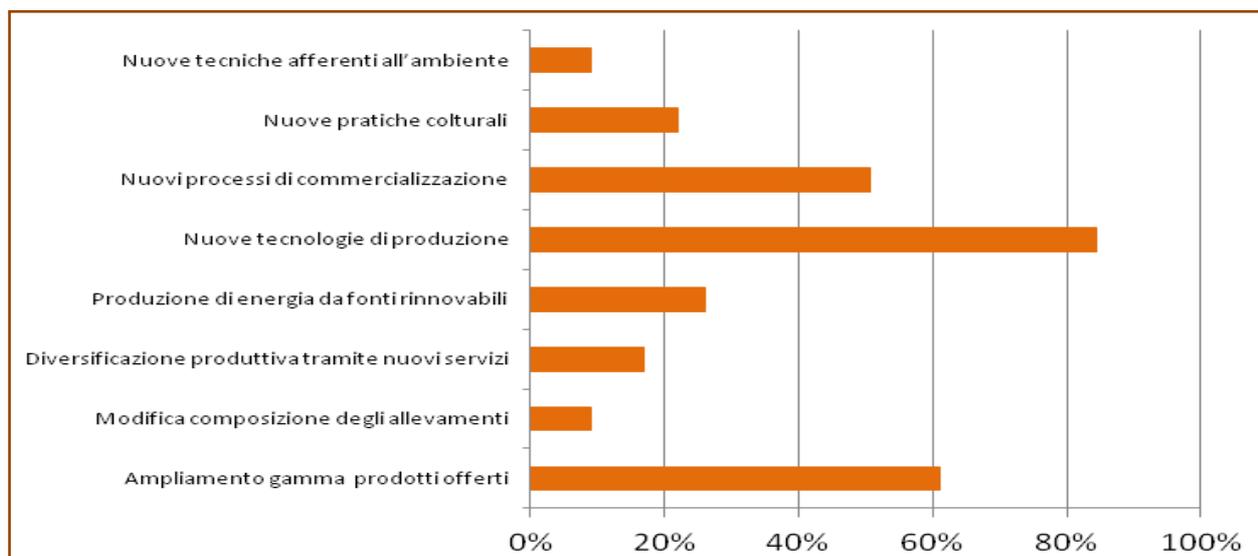
Gli obiettivi degli investimenti sono prevalentemente di carattere economico (aumento del valore economico della produzione e diminuzione dei costi di produzione). Diffusa è la volontà di migliorare la qualità della produzione e la capacità di commercializzazione delle produzioni aziendali. Molti i giovani che hanno realizzato investimenti anche con la finalità di adeguare le aziende alle norme sulla condizionalità e sulla sicurezza sul lavoro.

Fig. 6.1 - Misura 112 – Obiettivi del Piano Aziendale degli Investimenti (PAI)



Nella seguente [Figura 6.2](#) si pone in evidenza come l'87% degli interventi sovvenzionati consente di introdurre innovazioni in azienda. In particolare, il 61% intende aumentare la gamma dei prodotti offerti (es. introduzione di prodotti prima non presenti in azienda, anche mediante trasformazione), il 26% produrrà energia da fonti rinnovabili. Dal punto di vista dell'innovazione di processo prevale nettamente (84%) l'introduzione di tecnologie consistenti in nuovi macchinari, ma non vengono trascurati gli aspetti commerciali di diversificazione dei canali di vendita, della vendita diretta e del commercio con l'estero.

Fig. 6.2 - Misura 112 – Investimenti di cui alla Misura 121 all'interno del Pacchetto giovani



➤ *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?*

La Misura 112 contribuisce in maniera determinante al ricambio generazionale nel settore agricolo siciliano, infatti la riduzione dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli rispetto ai precedenti conduttori è pari a 27 anni; il dato risulta particolarmente significativo se si tiene conto che in Sicilia la composizione per classe di età del capo azienda mostra per gli "under 40" una quota pari ad appena il 12% del totale.

Il livello d'istruzione dei beneficiari è elevato: l'80% è in possesso di un diploma di scuola superiore (ad indirizzo agrario e non) ed il 15% di una laurea. Solo il 5% non ha conseguito titoli di studio o si è fermato alla licenza elementare. Questi dati sono particolarmente significativi se confrontati con il totale dei conduttori agricoli regionali (Censimento dell'Agricoltura 2010) tra i quali circa il 21% è in possesso di un diploma di scuola superiore e poco meno del 9% di una laurea o diploma universitario, mentre il 40% ha la licenza elementare o non ha nessun titolo di studio.

Si rileva che il 97% dei titolari di azienda intervistati ha partecipato a corsi di formazione professionale durante o successivamente all'erogazione del finanziamento. I giovani ritengono fondamentale l'aggiornamento professionale: ben il 70% vorrebbe frequentare in futuro un percorso formativo indirizzato al marketing, alla gestione economica aziendale e alla gestione dei processi di produzione secondo le norme di qualità.

Attraverso l'indagine campionaria sono state acquisite informazioni supplementari a quelle strettamente necessarie per la risposta alle Domande definite nell'iniziale disegno valutativo, utili al processo valutativo e di seguito in sintesi richiamate.

❖ *Quale futuro prevede per la sua azienda?*

Il 34% dei giovani intervistati risponde che orienterà la produzione verso sistemi di qualità (nonostante oggi siano solo il 10% ad adottare sistemi di certificazione di qualità) e molti di essi (51%) intendono farlo attraverso le sovvenzioni previste dalla Misura 132 del PSR, prevalentemente per il biologico (93%), DOP-IGP (16%), DOC-DOCG (9%). Per quanto riguarda la collaborazione fra imprese, il 22% è interessato a partecipare a progetti integrati di filiera, tenuto presente che all'atto della presentazione della domanda di aiuto per il pacchetto giovani non era ancora stato attivato il bando per i Progetti integrati di filiera (PIF). Per il futuro, il 42% dei soggetti intende partecipare al Programma di Sviluppo Rurale (attuale e/o del periodo di programmazione 2014-20) prevalentemente nell'ambito delle misure agro ambientali (74%).

❖ *Ha incontrato problemi per l'ottenimento del contributo?*

I maggiori ostacoli che i giovani dichiarano di aver incontrato per l'ottenimento del sostegno ed il processo di insediamento derivano dalla complessità degli adempimenti burocratici (49% delle risposte) e dalle difficoltà di accesso al credito (25%). In particolare si segnalano difficoltà inerenti: l'ottenimento della fideiussione necessaria ad ottenere l'anticipazione del contributo (98%); gli elevati tempi di attesa per l'istruttoria (88%); la complessità della documentazione di progetto (28%). Meno importanti sono state le carenze di comunicazione delle PP.AA. (5%) e la complessità di aggiornamento del Fascicolo aziendale (5%).

6.2 Gli incontri con gruppi di imprenditori agricoli beneficiari del “pacchetto giovani” (2014)

Nei giorni 8, 9 e 10 aprile 2014 sono stati realizzati, presso le sedi degli Ispettorati Provinciali dell’Agricoltura (IPA) di Catania, Ragusa, Caltanissetta e presso la sede dell’Assessorato regionale dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea di Palermo, quattro incontri con alcuni dei giovani beneficiari del PSR che, alla data del dicembre 2013, avevano concluso gli investimenti previsti nel “pacchetto giovani” (PG).

L’individuazione dei partecipanti ad ognuno dei 4 gruppi di lavoro è stata realizzata di concerto con le Strutture regionali competenti, seguendo criteri di rappresentatività delle aziende per provincia e per gruppo e sulla base della loro distribuzione rispetto alle seguenti variabili (acquisibili dalla BD-PSR): età e genere del beneficiario; uso prevalente del suolo aziendale ed importo dell’intervento finanziato. Nel rimandare all’Allegato 1 della presente Relazione per una descrizione di dettaglio della procedura di individuazione dei partecipanti agli incontri, nella seguente Tabella 6.3 sono riportate le loro principali caratteristiche. Si evidenzia la larga prevalenza (19 su 33) di giovani insediati, in qualità di conduttori, in imprese agricole già esistenti di origine familiare, mentre più limitato, seppur significativo è il numero di giovani che, grazie al sostegno del “pacchetto giovani” hanno costituito una nuova impresa agricola¹¹.

Tab. 6.3 Giovani imprenditori agricoli partecipanti agli incontri promossi nell’ambito della Valutazione Tematica Trasversale

<i>Età</i>	<i>Genere</i>	<i>Localizzazione dell'azienda (provincia)</i>	<i>Uso del suolo prevalente</i>	<i>Tipo di insediamento</i>
24	M	Caltanissetta	Coltivazioni arboree	In impresa familiare esistente
23	M	Enna	Seminativo	In impresa familiare esistente
25	F	Enna	Seminativo	In impresa familiare esistente
38 ^(*)	F	Catania	Coltivazioni arboree	In impresa familiare esistente
38	F	Catania	Seminativo	In impresa familiare esistente
25	M	Ragusa	Seminativo	In impresa familiare esistente
nd ^(**)	M	Ragusa	Coltivazioni arboree (olivo)	In impresa familiare esistente
33	M	Ragusa	Seminativo	In impresa familiare esistente
23	M	Ragusa	Seminativo/olivo	In nuova impresa
32	M	Siracusa	Seminativo	In impresa familiare esistente
32	F	Siracusa	Seminativo	In impresa familiare esistente
29	F	Ragusa	Coltivazioni arboree (olivo)	In impresa familiare esistente
26	M	Ragusa	Coltivazioni arboree (olivo)	In nuova impresa
32	M	Siracusa	Coltivazioni arboree (olivo)	In nuova impresa
35	M	Enna	Seminativo	In nuova impresa
25	F	Enna/Caltanissetta	Seminativo	In impresa familiare esistente
31	F	Enna	Seminativo	In impresa familiare esistente
39 ^(**)	M	Caltanissetta	Seminativo	In nuova impresa
35	M	Agrigento	Coltivazioni arboree	Nd
29	M	Caltanissetta	Seminativo	In impresa familiare esistente
32	M	Agrigento	Coltivazioni arboree (olivo)	In nuova impresa
41	M	Agrigento	Coltivazioni arboree (olivo)	In nuova impresa
42	M	Caltanissetta	Coltivazioni arboree	Nd
28	M	Enna	Coltivazioni arboree	Nd

¹¹ Tra questi, rientrano i numerosi casi di giovani che hanno dato vita ad una nuova impresa su terreni già in possesso della famiglia di origine e prima dell’insediamento semi-abbandonati e/o scarsamente valorizzati in termini produttivi



<i>Età</i>	<i>Genere</i>	<i>Localizzazione dell'azienda (provincia)</i>	<i>Uso del suolo prevalente</i>	<i>Tipo di insediamento</i>
24	M	Enna	Seminativo/ arboree	Nd
24	M	Enna	Seminativo	Nd
25	F	Trapani	Coltivazioni arboree (vite)	In nuova impresa
41	M	Trapani	Coltivazioni arboree (vite)	In impresa familiare esistente
37	M	Trapani	Coltivazioni arboree (vite)	In impresa familiare esistente
28(**)	M	Trapani	Seminativo/arboreo	In nuova impresa
29	M	Trapani	Seminativo	In impresa familiare esistente
29	M	Messina	Bosco	In impresa familiare esistente
33	M	Palermo	Seminativo	In impresa familiare esistente

(*): ha partecipato l'agronomo aziendale in sostituzione del beneficiario. (**): ha partecipato un familiare in sostituzione del beneficiario.

Fonte: elaborazione del Valutatore in base ai fogli di presenza degli incontri realizzati nei giorni 8,9 e 10 aprile 2014 e ad altre informazioni ricavate dalla BD SIAN.

Di seguito sono riassunti i principali elementi informativi e valutativi emersi nei quattro incontri realizzati con i 33 giovani imprenditori agricoli, rimandando all'Allegato 1 per una loro più approfondita descrizione.

In forma analoga alle modalità di conduzione degli incontri da parte del Moderatore, l'esposizione sia sintetica, sia di dettaglio di quanto da essi emerso, si articola in tre punti principali: il primo relativo alle caratteristiche generali dei partecipanti e alle motivazioni, modalità e difficoltà di partecipazione al PG; il secondo avente per oggetto i risultati raggiunti o attesi a seguito degli investimenti realizzati grazie al PG; il terzo dedicato ai miglioramenti da apportare alle politiche di sostegno a favore dei giovani agricoltori in vista del prossimo periodo di programmazione.

Perché ha aderito al "pacchetto giovani" (PG) del PSR? Cosa avrebbe fatto se non avesse potuto accedere ai contributi? Chi l'ha informata sulle opportunità di accesso e chi l'ha aiutata nella presentazione delle domande di finanziamento?

Le risposte al primo gruppo di domande ha permesso di distinguere i Partecipanti agli incontri tra due principali categorie:

- i giovani beneficiari che si insediano in qualità di conduttori di imprese agricole familiari già esistenti; per essi il PG ha rappresentato l'opportunità di accelerare (anticipare) e rendere economicamente più conveniente un percorso sostanzialmente già previsto ed ulteriormente riconfermato negli ultimi anni;
- i giovani beneficiari che si insediano in nuove imprese da loro costituite, nella maggioranza dei casi su terreni attualmente poco utilizzati ed acquisiti in comodato dalla stessa famiglia e/o acquistati sul mercato fondiario; si tratta spesso di giovani non provenienti da famiglie di agricoltori, che si affacciano per la prima volta al mondo agricolo e che colgono l'opportunità del PG per dare concretezza ad idee-progetto latenti, ma che molto probabilmente non si sarebbero realizzate senza il sostegno ricevuto dal PSR.

In entrambi i casi, è evidente come l'insediamento sia "incoraggiato" dall'attuale contesto macroeconomico che non offre al giovane, proveniente da aree rurali o da aree urbane, altri validi sbocchi occupazionali.

D'altra parte, è utile fin da adesso segnalare che a tale differenziazione nel tipo di insediamento corrispondono, su alcune tematiche di seguito illustrate (es. commercializzazione) problematiche e fabbisogni diversi per tipo ed intensità. Parzialmente differenziata è anche la fonte informativa

dalla quale si è avuta conoscenza del PG: l'ambito e l'esperienza familiare per il primo gruppo, nel complesso più informato sulle opportunità del PSR; soprattutto internet e il "passaparola" di amici/conoscenti per i "nuovi" insediati. Per tutti (con parziale esclusione di alcuni giovani agronomi professionisti) è risultato essenziale il supporto fornito dal tecnico professionista di fiducia nelle fasi di elaborazione del progetto di investimenti, di presentazione della domanda di aiuto e della relativa documentazione tecnica ed amministrativa a corredo. Tale supporto è giudicato nel complesso positivo, avendo consentito sia di superare difficoltà di "interpretazione" e documentali insite nel Bando, sia di predisporre progetti coerenti e proporzionali alle specificità della propria azienda, in una visione di medio-lungo periodo. Nell'incontro svoltosi a Palermo si è avuto anche l'esplicito richiamo alle attività informative sulle opportunità del PSR svolte dalle SOAT e dagli IPA, rivolte ai produttori agricoli e ai tecnici.

Che tipo di interventi sono stati realizzati nell'azienda a seguito dell'insediamento, quali cambiamenti hanno determinato e che (primo) bilancio ne ricava? (difficoltà incontrate, risultati ottenuti). Quali le sue prospettive e le aspettative per il prossimo futuro?

Tutti i piani di investimento realizzati dai Partecipanti agli incontri hanno ricevuto il sostegno della Misura 121 (*ammodernamento delle aziende agricole*) e si caratterizzano per i tempi relativamente brevi di esecuzione¹², riguardando prevalentemente l'acquisito di macchinari e attrezzature ed anche, ma in forma meno diffusa, la realizzazione di impianti di irrigazione e di nuovi impianti colturali (agrumi, altri fruttiferi); in un caso, agli investimenti del PG si associano quelli realizzati nell'ambito dell'OCM vitivinicola (es. costituzione di nuovi vigneti).

I principali e più diffusi effetti di tali investimenti sull'economia aziendale sono individuati, dagli stessi beneficiari, nei seguenti:

- aumento della capacità produttiva, particolarmente evidente nelle nuove imprese nate su terreni precedentemente poco o nulla utilizzati, ma riscontrabile anche nelle imprese già esistenti e produttive (es. quale effetto dell'ammodernamento delle serre);
- riduzione dei costi di produzione, grazie alle minori spese di manutenzione delle nuove macchine ed attrezzature, alla riduzione dei tempi di lavorazione del terreno, alla possibilità di evitare il ricorso a terzisti;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro, connesso all'utilizzazione di macchine ed attrezzature tecnologicamente più evolute;

In alcuni casi, si segnala che gli investimenti di ammodernamento aziendale hanno anche consentito:

- l'ampliamento dell'ordinamento colturale e/o l'introduzione di nuove varietà; tali cambiamenti si associano normalmente ad un aumento dei livelli di impiego di manodopera;
- l'introduzione di nuovi sistemi di impianto (es. negli agrumi) e di nuove tecniche di coltivazione;
- il miglioramento qualitativo della produzione, ad esempio, in conseguenza di un migliore controllo ambientale della produzione orticola in serra o della possibilità di effettuare interventi di irrigazione nei vigneti.

Un numero minore, seppur significativo in valore assoluto, di Partecipanti informa che il proprio Piano aziendale prevede anche investimenti cofinanziati dalla Misura 311 (*diversificazione in attività non agricole*) volti alla realizzazione di agriturismi, agricampeggi, fattorie didattiche e impianti per la cippatura di biomasse agro-forestali. Si tratta di interventi che richiedono tempi di realizzazione più lunghi e che risultano pertanto ancora non conclusi e quindi non valutabili in

¹² I partecipanti agli incontri fanno parte del primo gruppo di 110 giovani beneficiari che hanno completato gli investimenti del PG entro il dicembre 2013.

termini di risultati. In un caso si è avuto l’inserimento nel Piano aziendale anche della Misura 122 (*accrescimento del valore economico delle foreste*).

La relativamente scarsa partecipazione alla Misura 114¹³ (*consulenza aziendale*) è attribuita in parte alla sua non obbligatorietà nel “pacchetto giovani” ed in parte all’assegnazione di un punteggio, ai fini della graduatoria, ritenuto dagli intervistati troppo basso.

L’adozione di un pacchetto di misure obbligatorie legate alla Misura 112 è giudicata, dai beneficiari presenti alla discussione, una soluzione positiva, in quanto ha permesso la realizzazione di un piano di investimenti senza “*esporsi economicamente troppo*”, grazie alla immediata disponibilità di risorse finanziarie derivanti dal premio per l’insediamento (40.000 €). Le principali ed iniziali difficoltà che si trovano ad affrontare le imprese condotte dai giovani agricoltori riguardano, infatti, sia l’ottenimento di credito da parte degli istituti finanziari per la copertura della quota di cofinanziamento privata, sia il rilascio delle fidejussioni assicurative, necessarie per ottenere le anticipazioni dei contributi pubblici concessi. Queste difficoltà sono state affrontate e superate, dai Partecipanti all’incontro, oltre che con l’utilizzazione del premio, grazie al sostegno fornito dai componenti le famiglie di provenienza, in qualità di cofinanziatori diretti e di garanti per il rilascio delle fidejussioni.

Questa situazione di limitata “sostenibilità finanziaria” delle imprese nate a seguito degli insediamenti è stata aggravata dai tempi di erogazione dei contributi in alcuni casi molto lunghi, in conseguenza anche dall’entrata in vigore di nuove norme amministrative (es. relative alla certificazione antimafia) o della necessità di aggiornare in tempi successivi documentazione già inizialmente presentata (es. l’attestazione DURC).

Tutti i giovani imprenditori hanno rilevato l’eccessiva quantità di documentazione tecnico-amministrativa indispensabile alla presentazione della domanda di aiuto, oltre all’elevato intervallo di tempo trascorso tra la presentazione della stessa, la pubblicazione della graduatoria (ammissibilità) e l’emanazione dei provvedimenti individuali di concessione dei contributi per gli investimenti. Tempistica ulteriormente protrattasi nei casi in cui i beneficiari hanno avanzato richieste di variazione al programma iniziale di investimento. Variazioni ritenute necessarie per poter includere le innovazioni tecniche o commerciali nel frattempo manifestatesi sul mercato (un progetto elaborato e presentato nel 2010, nel 2014 rischia nei fatti di essere già obsoleto).

Si evidenzia inoltre il troppo lungo periodo di tempo trascorso in attesa del Bando del 2010 (il precedente, nell’ambito del POR, risaliva al 2005) a seguito del quale non si sono avute ulteriori “finestre” per la presentazione di nuove domande. Ciò ha determinato in alcuni casi il rinvio di insediamenti che sarebbero potuti avvenire già in precedenza¹⁴; in altri, la rinuncia agli aiuti e all’insediamento in qualità di conduttore agricolo (es. per superamento dell’età massima) con conseguente ricerca di attività alternative per il proprio futuro.

Al di là delle difficoltà incontrate per l’accesso ai benefici del PG e per la realizzazione degli investimenti, la principale problematica che le imprese dei giovani insediati si trovano oggi ad affrontare riguarda la commercializzazione delle produzioni, alla luce anche della generalmente medio-piccola dimensione e capacità produttiva delle imprese, limite che rende difficile o impossibile un rapporto diretto con la Grande Distribuzione. Ovviamente tale problematica interessa l’insieme delle aziende agricole, non solo quelle condotte da giovani, ma sono proprio quest’ultime che spesso hanno maggiori difficoltà ad affrontarla. D’altra parte, tra i Partecipanti all’incontro, i migliori risultati si ottengono tra coloro:

- che utilizzano, valorizzandoli ulteriormente, i canali di commercializzazione già individuati dall’impresa di origine familiare nella quale si sono insediati in qualità di conduttore;

¹³ Nell’insieme delle domande “pacchetto giovani” ammesse a finanziamento, l’adesione alla Misura 114 è pari a circa il 26%.

¹⁴ Ciò in quanto, come previsto dai dispositivi di attuazione, l’insediamento deve avvenire dopo la presentazione della domanda di partecipazione al Bando o entro i sei mesi antecedenti la data di presentazione della stessa.

- che operano in regime di vendita diretta nei mercati di nicchia, con prodotti di alta qualità, confezionati, di fascia alta in termini di prezzo e valorizzando la vendita (spesso fuori dalla Sicilia) via Internet.

Maggiori ostacoli nella commercializzazione devono invece affrontare le imprese di nuova costituzione condotte da giovani, non “affiancate” da imprese familiari e/o con prevalenza di produzioni di *commodities*. Nonostante quest’insieme di difficoltà, le prospettive/previsioni per il futuro espresse dai Partecipanti agli incontri appaiono relativamente positive, seppur condizionate dalle suddette incertezze circa la “sostenibilità economica e finanziaria” della propria impresa. Spesso, questo “cauto ottimismo” deriva dalle aspettative riposte nella entrata a regime di tutti gli investimenti previsti nel Piano aziendale ma ad oggi ancora non conclusi, inerenti soprattutto attività di diversificazione (agriturismo, fattorie didattiche, produzione di energie da fonti rinnovabili), attività di trasformazione dei prodotti in azienda e l’incremento della superficie aziendale attraverso l’acquisizione di nuovi terreni. Da parte dei giovani conduttori sembra in definitiva proseguire la spinta, avviatasi con l’insediamento, ad investire nello sviluppo della propria azienda.

I principali temi o questioni sui quali apportare miglioramenti, nelle future politiche di sostegno ai giovani agricoltori (in vista del nuovo PSR 2014-2020).

Nelle fasi conclusive dei quattro incontri i Partecipanti, su richiesta del Moderatore, hanno segnalato i temi sui quali, in vista del prossimo periodo di programmazione, si ritiene necessario apportare miglioramenti o più specifiche azioni di supporto al “pacchetto giovani”. Infine, attraverso l’applicazione della tecnica del cd “confronto a coppie” si è giunti alla attribuzione di punteggi di importanza relativa ad ognuno dei temi/miglioramenti individuati nei diversi incontri (cfr. “report” degli incontri riportati in Allegato 1) riepilogati nella seguente Tabella 6.4. Essi derivano dalla somma algebrica dei punteggi ottenuti nei singoli incontri attraverso il “confronto a coppie”, ponderati in base al numero dei giovani che ad essi hanno partecipato¹⁵.

Tab. 6.4 – Riepilogo dei punteggi attribuiti ai miglioramenti da apportare al PSR, proposti negli incontri con i giovani agricoltori

<i>Elementi/aspetti da affrontare o migliorare nel futuro</i>	<i>Totale</i>
Riduzione dei tempi di approvazione delle domande di aiuto e di erogazione dei contributi	78
Rafforzare i servizi di informazione, consulenza e sostegno (norme obbligatorie, per la commercializzazione, ecc.)	45
Favorire l'accesso al credito ai giovani agricoltori	41
Favorire l'associazione e cooperazione tra giovani imprenditori	24
Sostenere le iniziative dei giovani agricoltori ai fini della commercializzazione (partecipazione a fiere, aree mercatali fisiche o virtuali)	17
Favorire l'acquisto dei terreni da parte dei giovani	15
Maggiore flessibilità nelle procedure di rendicontazione delle spese	14
Maggiore informazione sulla Misura anche verso i non agricoltori	13
Certezza nelle date di apertura e chiusura dei bandi	7
Potenziamento della “banda larga” per internet	3
Sgravi fiscali per la manodopera	2
Maggiore partecipazione ai progetti di filiera	1
Consentire maggiore flessibilità sulla data di insediamento	1
Modifica dei criteri di priorità e /odei punti nella selezione degli interventi	0

¹⁵ E’ necessario segnalare che i punteggi totali, per la modalità con la quale sono stati determinati (sommatoria dei risultati del “confronto a coppie”) consentono esclusivamente di definire una “scala di importanza” tra i vari elementi ma non una quantificazione del loro valore relativo.

Il principale miglioramento auspicato riguarda **la riduzione dei tempi di approvazione delle domande di aiuto**, molto lunghi nell'attuale PSR (minori o comunque meno segnalate sono invece le criticità inerenti i tempi di attesa per ricevimenti del premio e dei contributi). Ciò ridurrebbe la condizione di incertezza della quale hanno sofferto fino ad oggi i giovani imprenditori, fattore che ha ritardato l'insediamento, la realizzazione del Piano di investimenti, riducendone l'efficacia. In tale ottica, si segnala l'esigenza di avere **certezze sulle date di apertura e chiusura dei Bandi**, evitando il meccanismo delle continue proroghe nei termini di presentazione delle domande di aiuto. Ciò infatti determina un'eccessiva dilazione dei tempi di approvazione delle graduatorie e quindi degli atti di concessione del contributo (anche dopo 2 anni dalla presentazione della domanda). In tale ambito, in alcuni incontri si è inoltre discusso sui limiti di applicazione del Bando di tipo "stop & go": con l'attuale PSR, delle quattro "finestre" previste se ne è realizzata solo una, la quale ha assorbito la totalità delle risorse finanziarie disponibili ed ha quindi escluso la partecipazione di altri potenziali beneficiari che avevamo programmato di presentare la domanda nelle successive fasi.

E' stata riconosciuta, durante gli incontri, l'importanza di **rafforzare i servizi di informazione, consulenza e sostegno verso i giovani** anche attraverso la realizzazione di una "rete" che sia in grado di informare in maniera completa e di favorire la formazione e la conoscenza di cui un imprenditore agricolo, soprattutto se giovane, necessita per una buona conduzione dell'azienda, e la definizione/realizzazione dei progetti di investimento. Si concorda quindi nel riconfermare la Misura 114 e anzi di ampliarla ulteriormente nell'ambito del PG, rendendola "obbligatoria" o in alternativa assegnandogli un maggior punteggio nei criteri di selezione. Tra le tematiche sulle quali si segnala un maggior interesse per attività di formazione e/o consulenza vi sono le normative ed gli adempimenti sulla sicurezza sul lavoro, la Condizionalità, la gestione dei rifiuti e la commercializzazione del prodotto all'estero.

A quest'ultimo aspetto si collegano le due specifiche "raccomandazioni" inerenti: da un lato, l'utilità di **favorire l'associazione e la cooperazione** di tipo orizzontale tra i giovani produttori, superando l'eccessivo individualismo delle precedenti generazioni, migliorando la capacità di vendita attraverso la concentrazione dell'offerta, dall'altro, l'opportunità di programmare azioni specifiche di sostegno che favoriscano la visibilità sul mercato delle nuove aziende soprattutto fuori dal territorio siciliano, quali la partecipazione a **manifestazioni fieristiche** o la creazione di **aree mercatali** sia fisiche che virtuali (**siti web**). Più in generale è stata anche indicata la necessità di predisporre strumenti normativi e di sostegno volti a favorire una maggiore partecipazione dei giovani conduttori agricoli alla **progettazione integrata di filiera**.

La richiesta più diffusa e pressante è quella di **favorire l'accesso al credito da parte dei giovani conduttori**, cioè il raggiungimento del previsto requisito di sostenibilità finanziaria del progetto di investimenti e in definitiva della propria impresa. Problematica che, almeno fino ad oggi, **non è stata risolta all'origine bensì "aggirata" grazie al sostegno finanziario fornito dalla famiglia di provenienza**. Permane pertanto una condizione di selettività del sostegno, a svantaggio dei giovani che non dispongono di risorse finanziarie proprie o familiari, nonché di riduzione dell'autonomia del giovane conduttore agricolo nei confronti della famiglia.

Oltre alle suddette richieste di miglioramento, aventi la caratteristica di essere state espresse in forma quasi unanime in tutti e quattro gli incontri, ve ne sono delle altre, più specifiche e segnalate solo da alcuni Partecipanti, che tuttavia appare utile segnalare potendo essere l'oggetto di ulteriori eventuali approfondimenti.

Nell'incontro svoltosi a Ragusa, in aggiunta ai precedenti, è stata segnalata la necessità di una **maggiore divulgazione del PSR verso i giovani che non provengono dall'ambiente rurale** ma che individuando nell'agricoltura un'opportunità di sbocco lavorativo, determinano l'entrata nel mondo rurale di nuove risorse umane, tecniche e finanziarie. Inoltre, si richiede una **maggiore flessibilità rispetto alla data di insediamento**.



Tra i conduttori agricoli riunitisi a Catania, in vista di un ipotetico nuovo Bando “Pacchetto Giovani”, si ritiene necessario **modificare i criteri di selezione** delle domande di aiuto e, in particolare, la loro ponderazione (quindi il meccanismo di attribuzione dei punteggi) essendo stati alcuni sovra dimensionati a scapito di altri ritenuti più importanti. Si ritiene che nel futuro debbano essere “premiare” le imprese che investono nella differenziazione della produzione e che la valutazione dei piani di investimento sia svolta tenendo conto anche della loro reale redditività economica.

A Caltanissetta è stato specificatamente richiesto di **favorire l’acquisto dei terreni da parte dei giovani agricoltori**, cioè di incrementare la percentuale di rimborso sull’acquisto dei terreni, che attualmente è pari al 10%. L’affitto e le altre forme di utilizzo temporaneo dei terreni sono, infatti, tradizionalmente poco diffuse nel territorio siciliano, che offre limitate occasioni di ampliamento delle superfici aziendali, condizione d’altra parte ritenuta spesso essenziale per conseguire adeguate capacità produttive. Inoltre, si richiede una **maggiore flessibilità nelle procedure di rendicontazione delle spese** per gli investimenti.

Nell’incontro di Palermo si è proposto l’inserimento di meccanismi di tipo contabile che determinino uno **sgravio fiscale sulla manodopera aziendale**, il cui costo influisce notevolmente sulle spese aziendali, soprattutto durante i primi anni di attività; inoltre, si sottolinea l’importanza di potenziare, nelle aree carenti, la **“banda larga”** indispensabile per la vendita via internet della produzione, modalità particolarmente diffusa nelle imprese condotte da giovani imprenditori.

7. SINTESI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Una modalità di sintesi e rilettura conclusiva dei risultati derivanti dai diversi profili di analisi in precedenza illustrati, può assumere quali elementi “ordinatori” o di riferimento, le Domande valutative alle quali la presente Valutazione tematica ha inteso fornire una risposta, enunciate nel capitolo 1. Domande valutative alcune di natura “trasversale” cioè relative all’efficacia del Programma nel suo insieme o riguardanti caratteristiche comuni a più linee di intervento, altre specifiche per le singole linee di intervento. Al primo gruppo appartiene la Domanda T.12.

- ✓ ***In che misura il Programma ha centrato le peculiarità dell’attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda: la struttura sociale della zona di programmazione? le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?***

La risposta alla domanda è implicita nel processo che ha portato alla individuazione della presente valutazione tematica e che ne giustifica la realizzazione. Con essa, infatti, si intende valutare l’efficacia del PSR nel perseguire l’obiettivo di sostenere l’ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, obiettivo la cui pertinenza o rilevanza è individuabile proprio “nella peculiarità della struttura sociale della zona di programmazione”. In modo simile a quanto osservabile nelle altre regioni italiane, il ricambio generazionale in agricoltura appare lento ed ancora insufficiente ad equilibrare i potenziali flussi in uscita degli agricoltori più anziani. Si conferma cioè la *debolezza della struttura demografica delle aziende agricole regionali*.

Nel contempo, i dati statistici mettono in luce gli aspetti positivi e le potenzialità, derivanti dalle *caratteristiche distintive dei giovani agricoltori e delle aziende da essi condotte*. Il giovane imprenditore agricolo ha un livello di istruzione che seppur medio-basso (e marginalmente specializzato in campo agricolo) è superiore a quello dei conduttori agricoli più maturi o anziani. Inoltre tende a essere più presente nelle tipologie aziendali di maggiori dimensioni fisiche, economiche e con più alti e stabili livelli di impiego lavorativo. Ciò corrisponde ad una maggiore frequenza dei giovani nelle aziende con indirizzi produttivi specializzati nell’allevamento o nell’ortofloricoltura, più dinamici e potenzialmente di maggiore redditività ma anche più complessi tecnicamente, in termini gestionali, e nei quali più alto è il rischio imprenditoriale e il fabbisogno di investimenti ed innovazione.

L’imprenditoria agricola regionale, ancorché minoritaria in termini quantitativi, presenta quindi caratteristiche e potenzialità fortemente coerenti con le generali finalità del PSR di aumentare la competitività del sistema produttivo agricolo regionale, soprattutto attraverso processi di ammodernamento, innovazione e diversificazione.

A partire e tenendo conto di tale quadro generale di riferimento, si è cercato di valutare con quali risultati e limiti le azioni di sostegno messe in campo dal PSR hanno saputo mobilitare il potenziale imprenditoriale dei giovani, il cambiamento e la carica innovativa insita nel ricambio generazionale. Tale visione generale ha guidato le più specifiche analisi presentate nel precedente Capitolo 6, in base alle quali (cioè ai risultati conoscitivi che esse hanno prodotto) è in conclusione possibile tentare una “risposta” alle altre domande valutative poste in premessa.

- ✓ ***Quale funzione svolgono le azioni di sostegno del PSR, in particolare quelle a tale scopo programmate (es. “pacchetto giovani”) nel favorire l’ingresso e la permanenza dei giovani nel mondo agricolo?***

L’azione di sostegno verso i giovani agricoltori messa in atto dal PSR 2007-2013 appare rilevante in termini quantitativi e qualitativi. Il 20% dei circa 26.400 giovani capi azienda presenti nel 2010 nella regione ha aderito ad una o più misure del PSR, incidenza molto superiore a quella calcolata per il totale dei beneficiari (9%). Ed ancora, il 42% delle circa 20.000 domande di aiuto presentate

e giudicate ammissibili a finanziamento con il PSR entro il 2012 riguardano giovani conduttori, pur essendo quest'ultimi soltanto il 12% dei conduttori agricoli totali della regione. Questi dati confermano un'elevata partecipazione dei giovani al Programma o, in altri termini, una sua elevata capacità di indirizzare il sostegno a favore degli stessi.

Questo risultato è attribuibile, oltre che ad una “fisiologica” maggiore propensione e capacità dei giovani nell'aderire ai programmi pubblici di sostegno, anche ad alcuni requisiti del PSR stesso, individuabili nei criteri di priorità adottati e, soprattutto, nello strumento del “pacchetto giovani” (PG). Con esso infatti, il PSR ha offerto la possibilità di collegare (e sostenere) l'insediamento del giovane in qualità di conduttore, ad un progetto di investimenti, materiali ed immateriali, finalizzati all'ammodernamento e/o alla diversificazione dell'azienda ed alla crescita delle proprie competenze professionali. Condizioni queste indispensabili per assicurare una prospettiva di sviluppo all'impresa agricola, pur in un quadro macroeconomico generale non favorevole.

I dati illustrati nei precedenti capitoli sembrano indicare come tale opportunità sia stata largamente colta dai giovani agricoltori, almeno in termini di capacità progettuale e di presentazione della domanda di sostegno (anche se su tali aspetti un ruolo essenziale è stato svolto dai tecnici professionisti). Le 1.641 domande di aiuto collegate al “pacchetto giovani” che è stato possibile accogliere sulla base dell'effettiva disponibilità finanziaria, corrispondono a quasi il 90% dell'obiettivo programmato e soltanto al 38% delle 4.300 domande giudicate ammissibili, a fronte delle circa 5.300 presentate. Vi è stata pertanto una sottovalutazione, nell'iniziale fase programmatica, dei livelli di partecipazione, ma soprattutto delle dimensioni finanziarie degli investimenti aziendali che hanno composto il “pacchetto giovani”(in media pari a 300.000 euro).

La prevalenza di “ventenni” tra i beneficiari del “pacchetto giovani” (circa il 67% ha meno di trenta anni) determina condizioni favorevoli affinché oltre all'ingresso in agricoltura segui anche una permanenza degli stessi.

- ✓ ***In che misura il PSR riesce a creare le condizioni affinché l'insediamento dei giovani sia duraturo e di successo, e rappresenti l'opportunità di un ammodernamento e una evoluzione del sistema produttivo aziendale?***
- ✓ ***In che misura il ricambio generazionale nella conduzione dell'azienda si associa al trasferimento di innovazione, agevola l'introduzione di nuove tecnologie di produzione, il miglioramento qualitativo e l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e dei sistemi di commercializzazione e la sostenibilità ambientale dei processi?***

(La risposta a queste due Domande è necessariamente congiunta, esprimendo esse la declinazione di uno stesso concetto di base, riguardante in generale gli effetti che l'insediamento del giovane e il piano di investimenti determinano sulle caratteristiche e l'economia dell'impresa agricola).

Gli investimenti ammessi al sostegno e presi in esame nel presente lavoro, sono rivolti principalmente all'ammodernamento aziendale (Misura 121), in particolare al rinnovo del parco macchine e attrezzature, alla realizzazione di nuovi impianti di irrigazione o di colture permanenti, al miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie. Un numero relativamente inferiore, seppur significativo in termini assoluti, di “pacchetti” proposti dai giovani beneficiari prevede anche investimenti per la diversificazione delle attività e delle fonti reddito, attraverso la realizzazione o il potenziamento, con la Misura 311, di strutture agrituristiche, per l'agricoltura sociale o di impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In entrambe le tipologie (ammodernamento e diversificazione) si tratta in larga parte di interventi che consentono di introdurre nelle aziende innovazioni “di processo” (nuove tecnologie di produzione, nuovi canali commerciali) ma anche, seppur molto meno frequentemente, di “prodotto” (ampliamento della gamma dei prodotti o servizi offerti). Da questo punto di vista, la tipologia ed il livello di innovazione presente nei Piani di investimento proposti dai giovani non si discostano molto da

quelli dei conduttori agricoli più anziani, mantenendo entrambi la prevalente finalità di riduzione dei costi di produzione, piuttosto che di esplorazione di nuovi mercati o forme di commercializzazione. Si tratta comunque di considerazioni “preventive” svolte soltanto in base alle, ancora deboli indicazioni derivanti dai piani di investimento collegati al “pacchetto giovani”. D’altra parte quest’ultimi sono attualmente e in larghissima parte in corso di realizzazione (al dicembre 2013 ne risultavano conclusi soltanto 110 cioè il 7% dei finanziati) e non è pertanto ancora possibile acquisire elementi “oggettivi” (es. dati di bilancio aziendale) e statisticamente rappresentativi per poterne valutare gli effetti economici o di altro tipo sulle imprese interessate¹⁶.

Tuttavia, i recenti incontri avuti con gruppi di giovani imprenditori agricoli (che hanno completato gli investimenti entro il dicembre 2013) hanno permesso di raccogliere le loro percezioni sui benefici diretti ed immediati, conseguenti al piano di investimenti realizzato con il “pacchetto”. Tali benefici sono individuati principalmente nell’aumento della capacità produttiva, nella riduzione dei costi di produzione, nel miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro, mentre minori sono i casi nei quali si segnala che gli investimenti stiano consentendo un innalzamento qualitativo e/o la differenziazione delle produzioni agricole. Come già segnalato, si tratta in larga parte di interventi che consentono di introdurre nelle aziende innovazioni, prevalentemente “di processo”, in alcuni casi anche di “prodotto”. Ugualmente ancora assenti, le valutazioni da parte dei giovani sugli interventi volti alla diversificazione “extra-agricola” delle fonti di reddito (agriturismo, agricoltura sociale, produzione di energia da fonti rinnovabili) avendo essi tempi tecnico-amministrativi di realizzazione più lunghi.

Nonostante i giudizi inevitabilmente differenziati, negli incontri è apparsa prevalere nei giovani una visione positiva per il futuro della propria azienda, derivante proprio dalle aspettative riposte nella entrata a regime degli investimenti in corso, e ciò soprattutto nei casi in cui questi riguardino attività di diversificazione produttiva o economica. Un conferma indiretta di questa visione sostanzialmente “ottimistica” dei giovani è fornita anche dalla maggioritaria volontà di avviare nel prossimo futuro nuove richieste di sostegno pubblico per nuovi investimenti.

✓ ***Quali miglioramenti è eventualmente auspicabile apportare al “pacchetto giovani” nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020?***

I due principali “fili conduttori” che sembrano unire il più vasto elenco dei possibili e necessari miglioramenti al PG sono, da un lato, *la riduzione dei fattori di “incertezza” che hanno caratterizzato il processo di insediamento*, dall’altro, *l’ampliamento delle tipologie di sostegno, contenute nel “pacchetto” stesso*.

Il primo gruppo di miglioramenti comprende il superamento di due delle principali difficoltà affrontate dai giovani agricoltori aderenti al PG:

- la lunghezza (e complessità) degli iter procedurali inerenti le domande di aiuto (dalla loro presentazione fino all’emanazione degli atti di concessione del contributo) e, ma secondariamente, delle domande di pagamento, inclusa l’effettiva erogazione dei contributi; a tali problematiche relative ai procedimenti individuali si aggiunge l’incerta tempistica nella apertura/chiusura delle “finestre” per l’accoglimento delle domande;
- il difficile e spesso impossibile, rapporto diretto tra il giovane imprenditore e gli istituti bancari ed assicurativi per l’ottenimento di credito a copertura della quota di cofinanziamento o per il rilascio di fidejussioni (necessarie per la richiesta di anticipazioni dei contributi).

Entrambe le suddette criticità hanno aumentato gli elementi di incertezza sulla fattibilità e buona riuscita del progetto di sviluppo aziendale connesso all’insediamento, contribuendo presumibilmente, in alcuni casi, a rinunce o al ridimensionamento del progetto. D’altra parte, la

¹⁶ Infatti, come indicato nella metodologia di fonte comunitaria, la rilevazione di eventuali effetti sui risultati economici delle imprese derivanti dagli investimenti dovrebbe essere svolta almeno 2 anni dopo la loro realizzazione.



totalità dei giovani partecipanti ai recenti incontri ha dichiarato di aver “superato” la suddetta problematica finanziaria grazie all’aiuto fornito dalla famiglia. Ciò potrebbe aver ridotto la loro indipendenza ed autonomia decisionale nei confronti delle famiglie stesse, requisiti che recenti studi hanno mostrato essere tra i fattori di successo dei giovani agricoltori¹⁷. Inoltre, le limitazioni di natura finanziaria che le nuove imprese si trovano ad affrontare, potrebbero rappresentare un fattore di selettività a svantaggio dei giovani provenienti da famiglie non in grado di fornire ad essi il necessario sostegno finanziario.

L’altro filone di possibili miglioramenti riguarda, come anticipato, l’inserimento nel “pacchetto” di nuove forme di intervento più specificatamente rivolte ad assicurare un’efficace e sostenibile gestione dell’impresa condotta dal giovane, in definitiva un’adeguata redditività degli investimenti già realizzati o ulteriormente realizzabili in futuro. Le questioni gestionali prioritariamente segnalate dagli stessi giovani riguardano la certificazione e tracciabilità dei prodotti, l’adeguamento alle normative e, soprattutto, il rafforzamento e la qualificazione della fase di commercializzazione, con particolare interesse alle problematiche ed opportunità connesse all’ingresso e alla permanenza sui mercati nazionali ed esteri. Tali fabbisogni sono avvertiti soprattutto dai giovani che hanno realizzato, grazie al sostegno del PSR, una impresa agricola “ex novo” (e non l’insediamento in imprese familiari già esistenti) espressione di un crescente fenomeno economico ma anche culturale, e non solo regionale, di rinnovato interesse delle nuove generazioni verso il mondo agricolo.

Gli strumenti potenziali e sicuramente da approfondire in termini tecnici e procedurali, sono individuabili nell’ampliamento delle “misure” del PG, tra le quali andrebbero riproposte, salvo i necessari adeguamenti, quelle di carattere “immateriale” (consulenza, formazione, servizi alle imprese) ed innovativo, valorizzando a pieno la più ricca strumentazione messa a disposizione dal nuovo quadro regolamentare. In questa ottica, particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alla misura inerente le iniziative di “cooperazione”, con forte potenzialità sul versante del trasferimento di innovazioni, particolarmente idonee a sostenere le nuove imprese dei giovani soprattutto nelle fasi successive all’insediamento, cioè dello sviluppo e del consolidamento della propria attività.

Parallelamente, non andrebbero sottovalutati gli effetti di iniziative volte a favorire una costante comunicazione in “rete” tra i giovani agricoltori regionali, di tipo promozionale e, laddove sorgessero le condizioni, volte a incentivare forme di associazionismo stabile su base territoriale, per comparto o per tipologia di prodotto.

Nel prossimo periodo di programmazione sarebbe utile e pertinente riproporre l’approccio avviato con il “pacchetto giovani” del PSR 2007-2013, seppur apportando i necessari adeguamenti ed integrazioni. Tale strumento, infatti, rappresenta una possibile risposta ad alcuni dei prioritari fabbisogni presenti nel mondo agricolo regionale. Essi riguardano non soltanto la necessità di un ricambio generazionale (l’insediamento di giovani conduttori agricoli) ma anche, e soprattutto, che ad esso corrisponda il mantenimento o la creazione di realtà imprenditoriali vitali ed attive. Infatti, *“la presenza di giovani agricoltori si lega non solo alla capacità produttiva attuale, ma anche e soprattutto, a quella futura, alle prospettive di sostenibilità e qualità delle attività agricole e, in senso più ampio, alla vitalità stessa delle aree rurali”*¹⁸.

Un’ultima considerazione che va al di là del tema specifico affrontato (“questione giovani”) può essere svolta in riferimento allo strumento “pacchetto giovani”, quale esempio di applicazione dell’approccio integrato allo sviluppo rurale e quindi in risposta alla Domanda “trasversale” n.25

¹⁷ Nello studio “I fattori di successo dei giovani agricoltori che beneficiano della politica di sviluppo rurale” – MIPAF, dicembre 2012, realizzato dalla RRN si individua quale principale fattore, tra i cinque individuati, l’“autonomia individuale” [del giovane] intesa come “indipendenza dalla famiglia, sia d’origine che attuale, nell’intraprendere scelte aziendali e professionali”.

¹⁸ Zaccarini Bonelli C. (a cura) (2010) “L’Atlante dei giovani agricoltori” WP Rete Rurale Nazionale, Roma.

***In che misura il Programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?
In particolare per ciò che riguarda il pacchetto giovani?.***

L'“approccio integrato” è tra gli elementi caratterizzanti e qualificanti la strategia di intervento del PSR 2007-2013, individuato nello stesso quale *“opportunità, offerta ai potenziali beneficiari, di poter combinare tra loro più Misure di sostegno del Programma concorrenti al raggiungimento di obiettivi congiunti”*. Con tale approccio si è quindi inteso favorire, anche attraverso una semplificazione di tipo procedurale (presentazione di una unica domanda per l'accesso a più Misure) l'elaborazione di progetti più efficaci, in grado di determinare maggiori e migliori risultati in relazione agli obiettivi del Programma. Questo “valore aggiunto” attribuibile all'approccio integrato è il frutto degli effetti sinergici che si vengono a determinare grazie alla contestuale esecuzione di azioni in grado di intervenire, in forma complementare, sui diversi aspetti o fattori (criticità o potenzialità) che condizionano il risultato stesso. Ad esempio, sul capitale umano e la capacità di gestione da un lato, sul capitale fisico e le infrastrutture produttive, dall'altro.

L'adozione dell'approccio integrato ha nel contempo inteso, presumibilmente, favorire tra gli operatori regionali una più matura e consapevole modalità di partecipazione al PSR, rafforzando una “cultura della progettazione”.

Gli strumenti operativi per l'applicazione all'approccio integrato, già definiti nel PSR, sono stati:

- ✓ i Progetti integrati aziendali, nell'ambito di una singola impresa (“Pacchetto giovani”) nei quali l'effetto del ricambio generazionale nella conduzione dell'impresa (cioè l'effetto sul capitale umano) si integra con l'effetto determinato dal miglioramento della dotazione strutturale e dai servizi di consulenza;
- ✓ i Progetti integrati collettivi, che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di soggetti (“Pacchetto di filiera” e “Progetti integrati”).

Di questi, soltanto il “pacchetto giovani”, al momento della stesura del presente elaborato, ha avuto piena e soddisfacente attuazione, sia dal punto di vista procedurale, sia in termini di finanziamento e realizzazione di specifiche operazioni a valere sulle diverse Misure del PSR coinvolte (Misure 112, 121, 122, 221, 311, 114, 132). Nell'ambito dei progetti collettivi sono state predisposti e resi esecutivi nel corso del periodo 2011-2013 i dispositivi di attuazione per i PIF (Progetti integrati di filiera) oggetto di successive modifiche, a seguito dei quali sono stati ritenuti ammissibili a finanziamento un limitato numero di interventi collettivi, nessuno dei quali, al 2014, risulta concluso.

Il “pacchetto giovani” risulta pertanto, al 2014, l'unico strumento previsto dal PSR in funzione del quale poter valutare le problematiche attuative affrontate e i risultati conseguiti dal PSR, nella applicazione dell'approccio integrato, come precedentemente definito.

Riguardo agli aspetti attuativi, si evidenzia che l'obbligatorietà dell'integrazione nella stessa domanda di più Misure e dell'elaborazione di un piano di sviluppo aziendale - cioè la presenza di requisiti e vincoli per l'accesso agli aiuti per l'insediamento del giovane più selettivi di quelli adottati nella precedente modalità di attuazione della Misura - non ha impedito la già ricordata ampia partecipazione al “pacchetto”, superiore alle iniziali previsioni. In altre parole, l'approccio integrato, almeno nella sua applicazione mediante il “pacchetto giovani” non sembra aver determinato rilevanti criticità od ostacoli alla iniziale partecipazione dei potenziali beneficiari, pur individuandosi, come già segnalato, numerosi margini di miglioramento nelle norme e procedure utilizzate.

Se poi si considerano i risultati determinati dal “pacchetto giovani” essi riguardano, oltre che l'insediamento del giovane in qualità di capo-azienda (obiettivo del ricambio generazionale in agricoltura), il parallelo avvio di numerosi processi di sviluppo aziendale, coerenti con le finalità programmatiche delle politiche di sviluppo rurale, in quanto incentrati sull'aumento della competitività, l'innovazione, la diversificazione delle produzioni e delle attività, i sistemi di qualità,

la sostenibilità ambientale. L'innovazione di tale intervento consiste, infatti, nell'aver indotto un collegamento tra il giovane agricoltore e lo sviluppo economico dell'azienda da lui diretta al fine di agevolare l'attività, favorendo in alcuni casi anche la creazione di nuovi posti di lavoro.

I suddetti elementi supportano adeguatamente la raccomandazione di confermare, anche nel prossimo PSR 2014-2020 il ricorso all'approccio integrato per il sostegno e lo sviluppo di imprese condotte da giovani agricoltori. L'esperienza svolta con il “pacchetto giovani” potrà ovviamente essere riproposta ed ampliata anche in altri ambiti e con altre finalità (es. progettazione integrata di filiera, di area) apportando tuttavia i necessari miglioramenti nella fase di attuazione, anche al fine di superare le criticità e i ritardi verificatisi nel passato, soprattutto per la progettazione integrata che prevede l'associazione e il raccordo operativo di più soggetti.

Come segnalato dai giovani nel corso delle interviste e degli incontri, la lunghezza del procedimento istruttorio e di finanziamento delle domande di aiuto presentate con il “pacchetto giovani”, ha rappresentato una delle sue principali criticità, che presumibilmente ne ha ridotto l'efficacia e i potenziali effetti. Tale criticità è anche l'“indicatore” di difficoltà che l'Amministrazione regionale ha dovuto inevitabilmente affrontare nella gestione di uno strumento – il “pacchetto giovani” – innovativo rispetto alle ordinarie forme di sostegno utilizzate, basate su approcci “settoriali” o di differenziati per “competenza tematica”.

Un Programma basato sulla integrazione di più strumenti di sostegno a fronte di comuni progetti di sviluppo aziendale, interaziendale, territoriale, rende indispensabile l'individuazione di procedure conseguentemente tra loro integrate ed unitarie, soprattutto nelle fasi di presentazione e istruttoria dei progetti, nonché il coinvolgimento coordinato di competenze diversificate nell'ambito dell'Amministrazione regionale, a livello centrale e territoriale.

In altri termini, la riproposizione e l'estensione, a livello programmatico, dell'approccio integrato, dovrà essere accompagnato da un proporzionale adeguamento nelle norme e dei sistemi organizzativi attraverso i quali assicurarne un'efficiente applicazione.

Riferimenti bibliografici

AA.VV - *I giovani e il ricambio generazionale nell'agricoltura italiana* (2013) – Quaderni INEA

Befani B. (a cura di) - *I fattori di successo dei giovani agricoltori che beneficiano della politica di sviluppo rurale - Nuovi metodi e nuovi risultati* (2012) – WP Rete Rurale Nazionale

Cagliero R., Novelli S. - *Giovani e senilizzazione nel Censimento dell'agricoltura*

In *Agriregione* n.31 – dicembre 2012

Cersosimo D. (a cura di) - *I giovani agricoltori italiani oggi* (2013) – Quaderni Gruppo 2013 – Edizioni Tellus

INEA - Oiga (2009) - *Insediamiento e permanenza dei giovani in agricoltura. Le misure per i giovani agricoltori nella Politica di Sviluppo Rurale 2007-2013*. Rapporto 2008, INEA.

ISTAT - *Noi Italia* (2013)

ISTAT - *Specializzazione e dimensioni economiche delle aziende agricole* (2012)

Stagi L. - *Il Focus group come tecnica di valutazione. Pregi, difetti, potenzialità*. In *Rassegna Italiana di Valutazione*, n.20 – ottobre-novembre 2000.

Zaccarini Bonelli C. (a cura di) (2010) - *L'atlante dei giovani agricoltori*, WP Rete Rurale Nazionale

ALLEGATO 1 - Gli incontri con gruppi di conduttori agricoltori beneficiari del “pacchetto giovani”

L'indagine ha utilizzato la tecnica del “focus group”¹⁹, applicata in quattro incontri con agricoltori beneficiari del “pacchetto giovani” del PSR, che avevano completato gli investimenti previsti dal piano aziendale entro il dicembre 2013. Gli incontri si sono svolti nei giorni 8, 9 e 10 aprile 2014 presso la sede dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea a Palermo e presso le sedi IPA di Catania, Ragusa e Caltanissetta.

1. Individuazione dei giovani partecipanti agli incontri

L'individuazione dei soggetti ai quali chiedere la partecipazione ai quattro gruppi di lavoro è stata realizzata di concerto con le Strutture regionali competenti, seguendo criteri di rappresentatività delle aziende per provincia e per gruppo e sulla base della loro distribuzione rispetto alle seguenti variabili (acquisibili dalla BD-PSR): età e genere del beneficiario; uso prevalente del suolo aziendale ed importo dell'intervento finanziato.

Il risultato di tale processo preliminare è riassunto nelle seguenti Tabelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 distinte per gruppi e province a partire dalle quali sono stati individuati i giovani agricoltori. In particolare, in ogni Tabella è stato creato un “Codice alfanumerico” che racchiude la tipologia dei beneficiari in base al genere (“M” maschio e “F” femmina), all'età (“A” fino ai 29 anni e “B” dai 30 ai 39 anni), e all'importo dell'intervento (valore calcolato in base al valore medio per provincia, dove “X” rappresenta il valore sopra la media e “O” il valore sotto la media). Tale Codice è stato alla base per la scelta dei beneficiari soprattutto nelle province con elevata numerosità campionaria, con l'obiettivo di assicurare, agli incontri, la presenza di tutte le tipologie di soggetti aderenti al “pacchetto giovani” del PSR.

Tab. 1 – Elenco dei giovani beneficiari del Gruppo 1, nella provincia di Catania

BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	IMPORTO INTERVENTO	CODICE	USO DEL SUOLO PREVALENTE
CT_1	M	A	X	3	Colture arboree
CT_2	M	A	X	3	Superficie seminabile
CT_3	M	B	O	1	Superficie seminabile
CT_4	M	B	O	1	Superficie seminabile
CT_5	F	A	O	7	Superficie seminabile
CT_6	F	B	O	4	Colture arboree
CT_7	F	B	X	6	Superficie seminabile

¹⁹ Il *focus group* è un'intervista rivolta a un gruppo omogeneo di persone per approfondire un tema o particolari aspetti di un argomento. Si svolge come un'intervista di gruppo guidata da un moderatore che, seguendo una traccia (griglia) più o meno strutturata, propone degli “stimoli” ai partecipanti. (...) La caratteristica, che poi è anche il grande pregio del *focus group*, sta proprio nell'interazione che si crea tra i partecipanti che produce idee in misura assai maggiore rispetto all'intervista singola sia a livello di quantità sia a livello di qualità di approfondimento. (Luisa Stagi, “Il Focus group come tecnica di valutazione. Pregi, difetti, potenzialità” in *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 20 - ottobre-dicembre 2000).

Tab. 2 – Elenco dei giovani beneficiari del Gruppo 1, nella provincia di Messina

BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	IMPORTO INTERVENTO	CODICE	USO DEL SUOLO PREVALENTE
ME_1	M	A	O	2	Superficie seminabile
ME_2	M	A	X	3	Boschi
ME_3	M	A	X	3	Pascolo permanente
ME_4	M	A	X	3	Superficie seminabile
ME_5	M	A	X	3	Vivaio
ME_6	F	A	O	7	Boschi
ME_7	F	B	O	4	Colture arboree
ME_8	F	B	O	4	Pascolo permanente
ME_9	F	B	O	4	Superficie seminabile

Tab. 3 – Elenco dei giovani beneficiari del Gruppo 2, nella provincia di Ragusa

BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	IMPORTO INTERVENTO	CODICE	USO DEL SUOLO PREVALENTE
RG_1	M	A	O	2	Colture arboree (olivo)
RG_2	M	A	O	2	Superficie seminabile (1 ha)
RG_3	M	A	O	2	Superficie seminabile (1 ha)
RG_4	M	A	X	3	Superficie seminabile/olivo
RG_5	F	A	O	7	Colture arboree (olivo)
RG_6	F	B	X	6	Vivaio

Tab. 4 – Elenco dei giovani beneficiari del Gruppo 2, nella provincia di Siracusa

BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	IMPORTO INTERVENTO	CODICE	USO DEL SUOLO PREVALENTE
SR_1	M	B	O	1	Superficie seminabile
SR_2	M	B	X	8	Colture arboree (olivo)
SR_3	F	B	X	6	Superficie seminabile

Tab. 5 – Elenco dei giovani beneficiari del Gruppo 3, nella provincia di Agrigento

BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	IMPORTO INTERVENTO	CODICE	N_INVITATI	USO DEL SUOLO PREVALENTE
AG_1	M	B	O	1	1	Colture arboree
AG_2	M	B	O	1		Colture arboree (olivo)
AG_3	M	B	O	1		Colture arboree
AG_4	M	B	O	1		Superficie seminabile
AG_5	M	A	O	2	1	Colture arboree (olivo)
AG_6	M	A	O	2		Colture arboree (olivo)
AG_7	M	A	O	2		Superficie seminabile
AG_8	M	A	X	3	2	Colture arboree
AG_9	M	A	X	3		Colture arboree (vite)
AG_10	M	A	X	3		Colture arboree (vite) /Seminativo
AG_11	M	A	X	3		Superficie seminabile
AG_12	M	A	X	3	1	Superficie seminabile
AG_13	F	B	O	4		Colture arboree (olivo)
AG_14	F	B	O	4		Colture arboree (vite e olivo)
AG_15	F	B	O	4		Colture arboree (vite)
AG_16	F	A	X	5	1	Colture arboree

Tab. 6 – Elenco dei giovani beneficiari del Gruppo 3, nella provincia di Caltanissetta

BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	IMPORTO INTERVENTO	CODICE	N_INVITATI	USO DEL SUOLO PREVALENTE
CL_1	M	B	O	1	1	Superficie seminabile
CL_2	M	A	O	2	1	Colture arboree
CL_3	M	A	O	2		Superficie seminabile
CL_4	M	A	O	2		Superficie seminabile
CL_5	M	A	O	2		Superficie seminabile
CL_6	M	A	O	2		Superficie seminabile
CL_7	M	A	X	3	1	Superficie seminabile
CL_8	M	B	X	8	1	Colture arboree
CL_9	F	B	O	4	1	Superficie seminabile
CL_10	F	B	O	4		Superficie seminabile
CL_11	F	B	X	6		1

Tab. 7 – Elenco dei giovani beneficiari del Gruppo 3, nella provincia di Enna

BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	IMPORTO INTERVENTO	CODICE	N_INVITATI	USO DEL SUOLO PREVALENTE
EN_1	M	B	O	1	1	Colture arboree
EN_2	M	A	O	2	1	Colture arboree
EN_3	M	A	O	2		Colture arboree
EN_4	M	A	O	2		colture arboree /seminativo
EN_5	M	A	O	2		Pascolo permanente
EN_6	M	A	O	2		Superficie seminabile
EN_7	M	A	O	2		Superficie seminabile
EN_8	M	A	O	2		Superficie seminabile/ arboree
EN_9	M	A	O	2		Superficie seminabile
EN_10	M	A	X	3		1
EN_11	M	A	X	3	Superficie seminabile	
EN_12	F	A	O	7	3	Colture arboree
EN_13	F	A	O	7		Colture arboree (olivo)
EN_14	F	A	O	7		Superficie seminabile
EN_15	F	A	O	7		Superficie seminabile
EN_16	F	A	O	7		Superficie seminabile
EN_17	F	A	O	7		Superficie seminabile
EN_18	F	A	X	5	2	colture arboree (olivo)
EN_19	F	A	X	5		Superficie seminabile
EN_20	F	A	X	5		Superficie seminabile/olivo
EN_21	F	B	O	4	1	Colture arboree (olivo)
EN_22	F	B	O	4		Pascolo permanente/Superficie seminabile
EN_23	F	B	O	4		Superficie seminabile
EN_24	F	B	O	4		Superficie seminabile/ arboree
EN_25	F	B	X	6	1	Superficie seminabile

Tab. 8 – Elenco dei giovani beneficiari del Gruppo 4, nella provincia di Palermo

BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	IMPORTO INTERVENTO	CODICE	N_INVITATI	USO DEL SUOLO PREVALENTE	
PA_1	M	B	O	1	2	Superficie seminabile	
PA_2	M	B	O	1		Superficie seminabile	
PA_3	M	B	O	1	2	Superficie seminabile/olivo	
PA_4	M	A	O	2		Superficie seminabile	
PA_5	M	A	O	2		Superficie seminabile	
PA_6	M	A	O	2		Superficie seminabile	
PA_7	M	A	O	2		Superficie seminabile	
PA_8	M	A	O	2		Colture arboree (olivo)	
PA_9	M	A	O	2		Colture arboree (vite)	
PA_10	M	A	O	2		Superficie seminabile	
PA_11	M	A	O	2		Superficie seminabile	
PA_12	M	A	O	2		Superficie seminabile	
PA_13	M	A	O	2		Superficie seminabile	
PA_14	F	B	X	6		2	Pascolo permanente
PA_15	F	B	X	6			Colture arboree
PA_16	F	B	O	4	2	Colture arboree (olivo)	
PA_17	F	B	O	4		Superficie seminabile	
PA_18	F	B	O	4		Superficie seminabile	
PA_19	F	B	O	4		Superficie seminabile	
PA_20	F	B	O	4		Superficie seminabile	
PA_21	F	A	X	5		Superficie seminabile	
PA_22	F	A	X	5	2	Superficie seminabile/Colture arboree	
PA_23	F	A	X	5		Uso forestale boschi/ Superficie seminabile	
PA_24	F	A	O	7	1	Colture arboree (olivo)	

Tab. 9 – Elenco dei giovani beneficiari del Gruppo 4, nella provincia di Trapani

BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	IMPORTO INTERVENTO	CODICE	N_INVITATI	USO DEL SUOLO PREVALENTE
TP_1	M	B	O	1	2	Colture arboree (vite)
TP_2	M	B	O	1		Colture arboree (vite)
TP_3	M	B	O	1		Colture arboree (vite)
TP_4	M	B	X	8	2	Colture arboree (vite)
TP_5	M	B	X	8		Colture arboree (vite)
TP_6	M	A	O	2	1	Colture arboree
TP_7	M	A	O	2		Colture arboree (vite)
TP_8	M	A	X	3	1	Superficie seminabile
TP_9	F	A	O	7	1	Colture arboree (vite)

2. Modalità di conduzione e di svolgimento degli Incontri con i giovani

Gli incontri sono stati condotti, utilizzando la tecnica del “focus group”, da due componenti il Gruppo di Valutazione, uno con funzioni di Moderatore, l’altro di Assistente e si sono articolati nelle seguenti tre principali fasi temporali, in ognuna delle quali sono state affrontate distinte (seppur tra loro logicamente conseguenti) tematiche o questioni, brevemente illustrate dal Moderatore attraverso delle domande.

- I fase – Introduzione e avvio del confronto in risposta alle seguenti domande:

Perché avete aderito al “pacchetto giovani” (PG) del PSR? Cosa avreste fatto se non aveste potuto accedere ai contributi? Chi vi ha informati sulle opportunità di accesso e chi vi ha aiutato nella presentazione delle domande di finanziamento?

- II fase – Prosecuzione del confronto in risposta alle seguenti domande:

Che tipo di interventi sono stati realizzati nell'azienda a seguito dell'insediamento, quali cambiamenti hanno determinato e che (primo) bilancio ne ricavate? (difficoltà incontrate, risultati ottenuti). Quali le prospettive e le aspettative?

- III fase conclusiva, nella quale il Moderatore chiede al gruppo di partecipanti di indicare i principali temi o questioni sui quali apportare miglioramenti, nelle future politiche di sostegno ai giovani agricoltori (in vista del nuovo PSR 2014-2020).

A conclusione di ciascun incontro, dopo una breve pausa, è stata sottoposta ai Partecipanti una matrice quadrata contenente sia per riga, sia per colonna gli elementi/aspetti da affrontare o da migliorare nel futuro emersi nella precedente III fase. E' stato quindi richiesto di fornire, per ogni combinazione tra i diversi elementi/aspetti (cella della matrice) un giudizio di prevalenza dell'uno sull'altro (cd. tecnica del "confronto a coppie").

3. Report sui risultati degli Incontri con i giovani.

3.1 Incontro dell'8 aprile 2014 presso la sede dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di CATANIA

Partecipanti

Età	Genere	Localizzazione dell'azienda (provincia)	Uso del suolo prevalente	Tipo di insediamento
24	M	Caltanissetta	Coltivazioni arboree	In impresa familiare esistente
23	M	Enna	Seminativo	In impresa familiare esistente
25	F	Enna	Seminativo	In impresa familiare esistente
38 ^(*)	F	Catania	Coltivazioni arboree	In impresa familiare esistente
38	F	Catania	Seminativo	In impresa familiare esistente

(*): ha partecipato il tecnico agronomo consulente in sostituzione del beneficiario.

I fase – Introduzione e avvio del confronto in risposta alle seguenti domande poste dal Moderatore:

Perché avete aderito al "pacchetto giovani" (PG) del PSR? Cosa avreste fatto se non aveste potuto accedere ai contributi? Chi vi ha informati sulle opportunità di accesso e chi vi ha aiutato nella presentazione delle domande di finanziamento?

I beneficiari presenti sono giovani provenienti da famiglie di agricoltori che hanno individuato nella prosecuzione dell'attività familiare, un'opportunità di lavoro e di reddito immediata o per il prossimo futuro. L'accesso al PG del PSR ha anticipato o reso più vantaggioso l'insediamento, nonché la realizzazione di investimenti necessari per l'ammodernamento dell'azienda familiare esistente. L'insediamento si è realizzato in alcuni casi su una parte dei terreni dell'azienda familiare e in altri sull'intera azienda. In un caso si evidenzia che l'adesione al PG ha rappresentato il fattore determinante nella scelta di avviare una nuova impresa: in assenza del sostegno i terreni già disponibili sarebbero stati venduti e non ne sarebbero stati acquisiti di nuovi.

L'informazione sulle opportunità di accesso al PG era già disponibile nelle famiglie di appartenenza, ma tutti i partecipanti hanno evidenziato il ruolo significativo svolto del *tecnico agronomo di fiducia* nelle fasi di definizione del progetto di investimento e di presentazione delle domande di aiuto. Tale supporto è altresì giudicato essenziale sia per la corretta interpretazione dei Bandi delle Misure, sia per la presentazione della diversa documentazione tecnico-amministrativa richiesta.

II fase – Prosecuzione del confronto in risposta alle seguenti domande poste dal Moderatore:

Che tipo di interventi sono stati realizzati nell'azienda a seguito dell'insediamento, quali cambiamenti hanno determinato e che (primo) bilancio ne ricavate? (difficoltà incontrate, risultati ottenuti). Quali le prospettive e le aspettative?

Gli investimenti conclusi sono finanziati nell'ambito della Misura 121 e si caratterizzano per i tempi relativamente brevi di esecuzione, riguardando prevalentemente l'acquisito di macchinari ed attrezzature, la realizzazione di impianti di irrigazione e di nuovi impianti agrumicoli. In un caso, agli investimenti con la Misura 121 (per acquisito macchine) si associano interventi strutturali (es. nuovi vigneti) realizzati nell'ambito dell'OCM vitivinicola.

Gli investimenti hanno consentito di aumentare la capacità produttiva e di ridurre i costi di produzione dell'azienda. In un caso si è avuta la diversificazione dell'ordinamento colturale, da seminativi ad ortive invernali ed estive, con conseguente aumento nell'impiego di manodopera (di origine esclusivamente familiare). In un'altra azienda, ad indirizzo agrumicolo, si è avuta l'introduzione di nuove varietà e tecniche di impianto/coltivazione che dovrebbe consentire una maggiore precocità di maturazione e quindi la possibilità di commercializzare il prodotto in un periodo più favorevole in termini di prezzo.

L'assenza, nei PG dei Partecipanti all'incontro, di interventi a valere sulla Misura 311 (diversificazione in attività non agricole) è dovuta alla tipologia stessa dell'intervento che richiede tempi di realizzazione molto lunghi. La ridotta adesione alla Misura 114 (utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura) è attribuita alla sua non obbligatorietà di attivazione nel PG e al punteggio troppo basso per essa assegnato ai fini della graduatoria per il finanziamento della domanda.

In generale, l'adozione di un pacchetto di Misure obbligatorie legate alla Misura 112 è stato, per i beneficiari presenti alla discussione, una soluzione positiva: ha permesso di realizzare un piano di investimenti senza *“esporsi economicamente troppo”* utilizzando cioè il premio di insediamento (40.000 €) per le prime spese necessarie per dare avvio agli investimenti. Questa possibilità è stata ritenuta essenziale dai giovani partecipanti avendo essi concreti impedimenti per l'accesso al credito ordinario.

Le principali difficoltà iniziali incontrate dai giovani agricoltori hanno infatti riguardato sia l'ottenimento di credito da parte degli istituti finanziari, sia delle fidejussioni assicurative, necessarie per le richieste di anticipazione dei contributi del PSR. Tali impedimenti sono stati superati da tutti i presenti all'incontro, grazie all'intervento delle famiglie che hanno soddisfatto le garanzie degli istituti finanziari, oppure hanno investito loro stesse direttamente nell'azienda. Le difficoltà economiche riscontrate dai giovani imprenditori sono state ulteriormente aggravate dai tempi di erogazione dei contributi spesso molto lunghi, appesantiti anche dall'entrata in vigore di nuove norme in corso d'opera, che hanno richiesto una reiterazione della presentazione di alcuni documenti da parte di tutti i beneficiari (come l'attestazione antimafia) o di altri documenti a causa della loro scadenza temporale (come l'attestazione DURC).

Le prospettive/previsioni per il futuro sono relativamente positive, seppur condizionate dalle suddette difficoltà finanziarie. In un caso si prevede di sviluppare attività agrituristiche, in un altro di “completare la filiera”, realizzando anche attività di trasformazione in azienda (nel caso specifico di pistacchio).

III fase conclusiva, nella quale il Moderatore chiede al gruppo di partecipanti di indicare *i principali temi o questioni sui quali apportare miglioramenti, nelle future politiche di sostegno ai giovani agricoltori (in vista del nuovo PSR 2014-2020).*

Come già segnalato, per tutti i partecipanti all’incontro risulta fondamentale affrontare e risolvere la problematica del difficilissimo (a volte impossibile) *accesso al credito da parte dei giovani conduttori* e quindi del raggiungimento del previsto requisito di **sostenibilità finanziaria** della propria azienda. Problematica che è stata “superata”, da parte dei giovani partecipanti all’incontro, essenzialmente attraverso il sostegno finanziario fornito dalla propria famiglia.

In vista di un ipotetico nuovo Bando “Pacchetto Giovani”, la totalità dei partecipanti ritiene necessario **modificare i criteri di selezione** delle domande di aiuto e, in particolare, la loro ponderazione relativa (quindi il meccanismo di attribuzione dei punteggi) essendo stati alcuni “sovra dimensionati” a scapito di altri invece ritenuti più importanti. Ad esempio è fin troppo elevato il punteggio assegnato per l’acquisto di alcuni mezzi meccanici per la potatura e la raccolta della produzione agrumicola (l’acquisto di una “forbice” per la potatura permetteva con un minimo investimento pari a circa 1.600 € di acquisire ben 8 punti ai fini della graduatoria). Viceversa sarebbe utile premiare (con punteggi maggiori rispetto agli attuali) le aziende che investono nella differenziazione della produzione o comunque valutare i progetti in funzione della loro reale redditività economica.

Un’altra esigenza espressa dai partecipanti è di avere **certezze sulle date di apertura e chiusura dei Bandi**, evitando il più possibile il meccanismo delle continue proroghe. Ciò infatti determina, insieme ai lunghi tempi necessari per la procedura di istruttoria, una eccessiva dilazione dei tempi di approvazione delle graduatorie e quindi degli atti di concessione del contributo (anche dopo 2 anni dalla presentazione della domanda). Questo clima di incertezza sui tempi, ostacola le scelte delle imprese in tema di investimenti da realizzare nell’ambito del PSR: attualmente, una delle aziende beneficiarie è indecisa se realizzare a breve dei nuovi investimenti con mezzi propri oppure attendere il nuovo Bando del PSR a seguito del quale tuttavia, gli eventuali sostegni finanziari non potranno ottenersi prima del 2017. In alcuni casi si evidenziano, successivamente all’approvazione delle domande di aiuto, **lunghi tempi di attesa per l’erogazione effettiva delle risorse finanziarie**, sia del premio di insediamento, sia dei contributi per gli investimenti.

Si è inoltre discusso sui limiti di applicazione del Bando di tipo “aperto”: con l’attuale PSR, delle quattro “finestre” previste se ne è realizzata solo una, la quale ha assorbito la totalità delle risorse finanziarie disponibili ed ha quindi escluso la partecipazione di altri potenziali beneficiari che avevamo programmato di presentare la domanda nelle successive fasi.

E’ stata riconosciuta, durante l’incontro, l’importanza della **Misura 114** in relazione alla formazione e consulenza di cui un imprenditore agricolo, soprattutto se giovane, necessita per una buona conduzione dell’azienda, e la definizione/realizzazione dei progetti di investimento. Si concorda quindi nel riconfermare la Misura 114 e anzi di rafforzarla ulteriormente nell’ambito del PG, rendendola “obbligatoria” o in alternativa assegnandogli un significativo maggior punteggio nelle procedure di selezione. Tra le tematiche sulle quali si segnala un maggior interesse per attività di formazione e/o consulenza si segnalano quelle inerenti le normative ed adempimenti sulla sicurezza sul lavoro, la Condizionalità e la gestione dei rifiuti.

Una tematica rispetto alla quale prevedere un ampliamento/rafforzamento del “pacchetto giovani” riguarda **la commercializzazione del prodotto**. Tale tematica è principalmente sentita per le nuove tipologie di prodotti che non possono usufruire dei canali di vendita già utilizzati dall’azienda di famiglia. Inoltre si è evidenziata la necessità di un rafforzamento dei servizi di consulenza, volti a supportare il giovane conduttore agricolo nelle scelte sul tipo di produzione più adatta alla zona, sulle varietà da impiegare anche in funzione di un monitoraggio della diffusione delle varie patologie presenti sul territorio e sulle opportunità di trasformazione del prodotto. Più in generale è indicata la necessità di predisporre strumenti normativi e di sostegno volti a favorire una maggiore partecipazione dei giovani conduttori agricoli alla **progettazione integrata di filiera**.

Nella seguente Tabella 10 sono riportati i punteggi totali attribuiti a ciascun aspetto/elementi da migliorare, derivanti dalla somma algebrica dei singoli punteggi (positivi o negativi) attribuiti con il “confronto a coppie”.

Tab.10 – Punteggi attribuiti ai miglioramenti proposti nell’incontro di Catania

<i>Elementi/aspetti da affrontare o migliorare nel futuro</i>	<i>Punteggio totale</i>
Riduzione dei tempi di approvazione delle domande di aiuto e di erogazione dei contributi	19
Rafforzare i servizi di informazione, consulenza e sostegno (norme obbligatorie, per la commercializzazione, ecc.)	14
Maggiore flessibilità nelle procedure di rendicontazione delle spese	10
Certezza nelle date di apertura e chiusura dei bandi	9
Maggiore partecipazione ai progetti di filiera	6
Accesso al credito e sostenibilità finanziaria	0
Modifica dei criteri di priorità e /odei punti nella selezione degli interventi	0

Sebbene tutti gli elementi elencati in tabella siano stati riconosciuti dagli intervistati come importanti, sulla base della personale esperienza i 4 giovani beneficiari del PSR hanno dato – nel confronto a coppie” un valore nullo²⁰ a problematiche quali la “sostenibilità finanziaria” e la “modifica dei criteri di selezione” rilevando come queste fossero per loro relativamente meno importanti dal momento che erano state già affrontate e superate dai presenti in maniera soddisfacente, rientrando nei circa 1.600 beneficiari ammessi a finanziamento (rispetto agli oltre 4.000 giovani ammissibili) e tra i primi 110 a terminare gli interventi. Viceversa i problemi legati ai ritardi nei pagamenti dei fondi pubblici, connessi spesso ad una eccessiva burocrazia e l’elevato fabbisogno di consulenza scaturito soprattutto dall’incertezza del mercato e dalle problematiche connesse alla produzione, sono risultate le problematiche a cui necessita dare una più urgente soluzione.

Infine i giovani beneficiari, anche se con punteggi minori, auspicano dei miglioramenti inerenti la futura organizzazione del bando della Misura 112 pacchetto giovani e una maggiore attività da parte del PSR nella progettazione integrata e di filiera, introducendo meccanismi e incentivi volti a favorire in essi la partecipazione di giovani imprenditori agricoltori.

²⁰ Il valore nullo significa che nei “confronti a coppie” (celle della matrice) questi due elementi, pur ritenuti in assoluto importanti, non hanno mai prevalso con gli altri.

3.2 Incontro del 9 aprile 2014 presso la sede dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di RAGUSA

Partecipanti:

<i>Età</i>	<i>Genere</i>	<i>Localizzazione dell'azienda (provincia)</i>	<i>Uso del suolo prevalente</i>	<i>Tipo di insediamento</i>
25	M	Ragusa	Seminativo	In impresa familiare esistente
nd ^(*)	M	Ragusa	Coltivazioni arboree (olivo)	In impresa familiare esistente
33	M	Ragusa	Seminativo	In impresa familiare esistente
23	M	Ragusa	Seminativo/olivo	In nuova impresa
32	M	Siracusa	Seminativo	In impresa familiare esistente
32	F	Siracusa	Seminativo	In impresa familiare esistente
29	F	Ragusa	Coltivazioni arboree (olivo)	In impresa familiare esistente
26	M	Ragusa	Coltivazioni arboree (olivo)	In nuova impresa
32	M	Siracusa	Coltivazioni arboree (olivo)	In nuova impresa

(*): ha partecipato il genitore in sostituzione del beneficiario.

I fase – Introduzione e avvio del confronto in risposta alle seguenti domande poste dal Moderatore:

Perché avete aderito al "pacchetto giovani" (PG) del PSR? Cosa avreste fatto se non aveste potuto accedere ai contributi? Chi vi ha informati sulle opportunità di accesso e chi vi ha aiutato nella presentazione delle domande di finanziamento?

Le imprese condotte dai giovani partecipanti all'incontro risultano relativamente eterogenee sia per indirizzo produttivo (comprendendo aziende olivicole, vitivinicole, orticole, zootecniche) che per origine (aziende familiari pre-esistenti all'insediamento, aziende di nuova costituzione). Gli investimenti realizzati congiuntamente all'insediamento sono finalizzati all'ammodernamento aziendale (Misura 121) ma in due casi si aggiungono investimenti finanziati con la Misura 311 per attività agrituristiche (agricampeggio) o per la produzione di energie da fonti rinnovabili (produzione di cippato).

Le risposte alle prime due domande consentono di distinguere i partecipanti in due principali categorie: giovani che provenendo da un ambiente rurale e da una famiglia già impegnata nell'attività agricola, hanno trovato nel "pacchetto giovani" (PG) l'opportunità di subentrare nella conduzione dell'azienda di famiglia, accelerando (o rendendo più conveniente) un percorso in realtà già previsto; e giovani che si sono affacciati per la prima volta al mondo agricolo approfittando dell'opportunità offerta dal PG di dare concretezza ad idee-progetto latenti ma che molto probabilmente non si sarebbero realizzate senza il sostegno ricevuto.

Anche riguardo alla prevalente fonte informativa dalla quale si è venuti a conoscenza del PG vi è una parziale differenziazione tra i due gruppi: l'ambito e l'esperienza familiare per gli insediati in aziende già esistenti i quali appaiono nel complesso meglio e più informati sulle opportunità del PSR; soprattutto attraverso Internet o il casuale passaparola di amici/conoscenti per i "nuovi" insediati. In entrambi i casi (con l'esclusione di due giovani agronomi) ai fini della elaborazione del progetto e della presentazione della domanda risulta essenziale il supporto del tecnico professionista di fiducia. Ciò si rende necessario anche per superare le difficoltà derivanti dalla "macchinosità" del processo di presentazione della domanda e di acquisizione della diversa documentazione amministrativa a supporto.

II fase – Prosecuzione del confronto in risposta alle seguenti domande poste dal Moderatore:

Che tipo di interventi sono stati realizzati nell'azienda a seguito dell'insediamento, quali cambiamenti hanno determinato e che (primo) bilancio ne ricavate? (difficoltà incontrate, risultati ottenuti). Quali le prospettive e le aspettative?

Gli effetti derivanti dalla realizzazione degli investimenti finanziati nell'ambito dei PG sono complessivamente giudicati positivamente, seppur diversificati in funzione della prevalenza di quattro principali tipi di beneficio: aumento della capacità produttiva e delle rese, miglioramento della qualità della produzione, diversificazione delle produzioni agricole, diversificazione delle fonti di reddito (agriturismo e produzione di energie rinnovabili).

Ad esempio, nel caso di un'azienda zootecnica, gli interventi hanno permesso una notevole riduzione dei costi per l'alimentazione: grazie a nuovi macchinari l'azienda è oggi in grado di autoprodurre quantità maggiori di materie prime; inoltre, i nuovi silos consentono l'acquisto e lo stoccaggio delle quantità di cereali necessarie per l'intero anno, durante il periodo di raccolta, quindi a prezzi più bassi rispetto ad acquisti frammentati e in altri periodi.

Nell'azienda con orticoltura in serra, le nuove strutture in ferro, con apertura automatica e di maggiore altezza consentono un aumento della produzione (rese) e della capacità di controllo delle condizioni ambientali, con conseguente minore insorgenza di fitopatie e minore necessità di trattamenti. In un'azienda orticola, successivamente all'insediamento e alla approvazione della domande, si è scelto di avviare il processo di conversione al metodo biologico, ma non si è partecipato al Bando della Misura 214.

Nelle imprese di nuova costituzione, gli effetti più immediati e già oggi “visibili” sono rappresentati dalla messa a coltura di terreni altrimenti poco produttivi. Si ritengono invece ancora premature valutazioni sugli effetti economici ed occupazionali degli investimenti di diversificazione finanziati con la Misura 311 (progetti per agri-campeggio e cippato da biomasse agro-forestali) non essendo ancora iniziata la fase produttiva. Per essi vi sono tuttavia buone prospettive nel breve periodo. Viene inoltre confermato che tali investimenti non sarebbero stati presumibilmente realizzati senza il sostegno finanziario del PG.

Per il prossimo futuro tutti i partecipanti dichiarano di voler cogliere le opportunità che verranno offerte dal nuovo PSR 2014-2020 con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la propria azienda.

III fase conclusiva, nella quale il Moderatore chiede al gruppo di partecipanti di indicare *i principali temi o questioni sui quali apportare miglioramenti, nelle future politiche di sostegno ai giovani agricoltori (in vista del nuovo PSR 2014-2020).*

Tutti i Partecipanti segnalano la complessità delle procedure amministrative, legata anche all'elevato numero di documenti da produrre oltre ai tempi a volte molto lunghi per il loro rilascio (es. certificazione antimafia, DURC, ecc.); alcuni hanno anche sottolineato una certa difficoltà nel reperimento delle informazioni utili per la raccolta degli atti. Tali problematiche sono state incontrate dai giovani imprenditori non solo nella prima fase di presentazione della domanda, ma anche successivamente, nei casi di richiesta (reale o ipotizzata) di variante, esigenza determinata soprattutto dal fatto che dal momento della presentazione della domanda era passato oltre un anno e si era voluto modificare il progetto sulla base delle successive novità che si erano presentate sul mercato (es. un macchinario o impianto più innovativi). In tale ottica, si auspica una **riduzione dei tempi di istruttoria delle domande**, soprattutto quelle di aiuto (le graduatorie e i successivi atti individuali di concessione sono stati approvati 2-3 anni dopo la presentazione delle domande) ma anche quelle di pagamento.

Non si segnalano particolari difficoltà nell'interpretazione del Bando (grazie anche al supporto fornito su tale aspetto dai tecnici professionisti ai quali i giovani si sono rivolti) piuttosto, è fortemente sottolineata l'esigenza di avere, contrariamente a quanto avvenuto, maggiori **certezze sulla tempistica di apertura e di chiusura del Bando**. Dopo l'emanazione del Bando nel 2010 (che seguiva il precedente del 2005 con il POR 2000-2006) non si sono avute altre "finestre". Il lungo tempo di attesa ha determinato un clima di incertezza nei giovani e in alcuni la scelta di ritardare l'insediamento e l'effettivo avvio di una nuova impresa. Ciò al fine di non rischiare la perdita del requisito di ammissibilità agli aiuti per aver eseguito l'insediamento con troppo anticipo rispetto alla emanazione del Bando e alla possibilità di presentare la domanda²¹. Secondo i Partecipanti all'incontro la lunga "attesa" del Bando ha determinato in alcuni giovani pur intenzionati ad avviare una nuova impresa, la rinuncia agli aiuti o allo stesso insediamento, con ricerca di attività alternative. Sarebbe pertanto necessario consentire una **maggiore flessibilità nella data di insediamento**.

Un'altra problematica molto sentita da tutti i Partecipanti è **la difficoltà nella vendita del prodotto**, che ogni anno rischia di restare invenduto o commercializzato a prezzi non remunerativi. La forte concorrenza (a volte anche sleale) su particolari prodotti come mandorle e olio e le piccole dimensioni delle nuove aziende della Misura 112-pacchetto giovani, sfavoriscono l'entrata dei giovani nel mercato agricolo o comunque determinano una loro scarsa capacità contrattuale. Gli intervistati, infatti, sebbene abbiano riconosciuto l'importanza delle capacità personali dell'imprenditore nell'approcciarsi alle operazioni commerciali (alcuni di essi vendono la produzione attraverso internet in Italia e all'estero, o direttamente ai punti vendita sul territorio siciliano o nelle regioni del nord Italia) avrebbero la necessità di **informazioni/consulenza sulle norme per la commercializzazione**, che non sia cioè solo sulla adesione al PSR o sulla fase produttiva, ad oggi in parte già soddisfatta dalla figura del libero professionista. Soprattutto i "nuovi imprenditori" segnalano l'esigenza di avere indirizzi ed informazioni sui requisiti tecnici e legislativi (es. relativi l'etichettatura) per commercializzare i propri prodotti di qualità nei mercati esteri, in particolare verso i paesi extra-comunitari (es. la Cina). D'altra parte, il ricorso per tali aspetti a consulenti privati è ritenuto troppo costoso per le piccole e nuove imprese nate a seguito della partecipazione al PG.

Coloro che hanno preso in gestione l'azienda di famiglia, mostrano minori difficoltà, potendo usufruire dei canali di vendita già precedentemente individuati, che però a volte non riescono a

²¹ Come previsto dai dispositivi di attuazione, l'insediamento deve infatti avvenire dopo la presentazione della domanda di partecipazione al Bando o entro i sei mesi antecedenti la data di presentazione della stessa.



sfruttare in maniera soddisfacente qualora ci sia stato un aumento o una variazione della produzione, in conseguenza degli investimenti realizzati grazie alla partecipazione al PG.

Alcune iniziative presenti sul territorio, come la partecipazione ai “mercati contadini” in cui vi è una vendita diretta dal produttore al consumatore, non sono giudicate particolarmente favorevoli dai giovani partecipanti all’incontro, in particolare per chi punta a prodotti di nicchia e di qualità, risultando il prezzo ottenuto troppo basso; per le altre produzioni il mercato è già saturo e la concorrenza non è sostenibile sul mercato locale.

Tra le soluzioni proposte per cercare di affrontare queste problematiche vi è la ricerca di una maggiore visibilità sul mercato delle nuove aziende condotte da giovani, attraverso interventi che agevolino la loro partecipazione, eventualmente anche in forma associata, a manifestazioni fieristiche soprattutto fuori dal territorio siciliano.

In tale ottica, secondo alcuni partecipanti all’incontro è necessario favorire ***l’associazione e la cooperazione tra i giovani imprenditori agricoli***, superando l’eccessivo individualismo e la frammentazione che ha spesso caratterizzato i comportamenti delle generazioni passate. Con ciò valorizzando una tendenza di fondo, oggi presente nella regione, favorevole alla creazione di nuove imprese in agricoltura e alla loro aggregazione intorno ad obiettivi comuni. I giovani agricoltori infatti, nonostante la consapevolezza che sul territorio siciliano nel passato si sia avuto il fallimento di numerose esperienze di associazionismo, ritengono che la crisi generale e del settore agricolo in particolare, determinino, soprattutto nel giovane non proveniente esclusivamente dal mondo rurale, una maggiore attitudine alla cooperazione, quale strumento in grado di permettergli di affrontare adeguatamente la sfida della commercializzazione.

Di tali esigenze e potenzialità sarà necessario tener conto nella costruzione del nuovo “pacchetto giovani”, introducendo misure di sostegno che, successivamente all’insediamento, favoriscano l’aggregazione tra le nuove imprese, soprattutto per le fasi di valorizzazione e commercializzazione del prodotto, oppure prevedendo criteri di priorità volti a stimolare tali processi.

Un ulteriore miglioramento auspicato per il futuro è ***la maggiore divulgazione ed informazione delle opportunità del PSR verso i giovani che non provengono dall’ambiente rurale*** ma che individuano nell’agricoltura una buona opportunità di lavoro; si dovrebbe cioè non soltanto favorire la permanenza e la qualificazione dei giovani agricoltori già presenti, ma anche agevolare l’entrata nel mondo agricolo di nuovi soggetti e in definitiva di nuove risorse.

Infine, è stata evidenziata la necessità di ***favorire l’accesso al credito ai giovani agricoltori*** e ed ***il rilascio delle fidejussioni*** per poter avanzare la richiesta delle anticipazioni dei contributi: i giovani agricoltori non sono nella maggioranza dei casi in grado di fornire le garanzie richieste e deve pertanto intervenire la famiglia. Ciò riduce l’autonomia e l’indipendenza del giovane conduttore agricolo e rappresenta un elemento di selettività a svantaggio di coloro che non dispongono di risorse familiari.

Nella seguente Tabella 11 sono riportati i punteggi totali attribuiti a ciascun aspetto/elementi da migliorare, derivanti dalla somma algebrica dei singoli punteggi (positivi o negativi) attribuiti con il “confronto a coppie”.

Tab.11 – Punteggi attribuiti ai miglioramenti proposti nell’incontro di Ragusa

<i>Elementi/aspetti da affrontare o migliorare nel futuro</i>	<i>Punteggio totale</i>
Maggiore informazione sulla Misura anche verso i non agricoltori	44
Favorire l'accesso al credito ai giovani agricoltori	32
Riduzione dei tempi di approvazione delle domande di aiuto e di erogazione dei contributi	17
Rafforzare i servizi di informazione, consulenza e sostegno (norme obbligatorie, per la commercializzazione, ecc.)	9
Certezza nelle date di apertura e chiusura dei bandi	7
Consentire maggiore flessibilità sulla data di insediamento	3
Favorire l'associazione e cooperazione tra giovani imprenditori	0

Benché tutti gli elementi elencati in tabella siano stati come importanti durante l’incontro, la tecnica adottata (il “confronto a coppie”) conduce ad assegnare un valore nullo²² al tema “*favorire l'associazione e cooperazione tra giovani imprenditori*” evidenziando come questa esigenza stata valutata meno importante rispetto alle altre. I miglioramenti più attesi sono “*una maggiore informazione sulla Misura anche verso i non agricoltori*” e “*favorire l'accesso al credito ai giovani agricoltori*”, condizioni ritenute indispensabili per l’adesione alla Misura.

Sebbene con punteggio inferiore, è risultata rilevante anche la necessità connessa alla “*riduzione dei tempi di istruttoria delle domande*” oltre all’esigenza di una “*maggiore informazione/consulenza sulle norme per la commercializzazione*”, quest’ultima vista come un’occasione per completare quanto già avviato con piano degli investimenti realizzato con il “pacchetto giovani”.

3.3 Incontro del 9 aprile 2014 presso la sede dell’Ispettorato Provinciale dell’Agricoltura di CALTANISSETTA

Partecipanti:

<i>Età</i>	<i>Genere</i>	<i>Localizzazione dell'azienda (provincia)</i>	<i>Uso del suolo prevalente</i>	<i>Tipo di insediamento</i>
35	M	Enna	Seminativo	In nuova impresa
25	F	Enna/Caltanissetta	Seminativo	In impresa familiare esistente
31	F	Enna	Seminativo	In impresa familiare esistente
39	M	Caltanissetta	Seminativo	In nuova impresa
35	M	Agrigento	Coltivazioni arboree	nd
29	M	Caltanissetta	Seminativo	In impresa familiare esistente
32	M	Agrigento	Coltivazioni arboree (olivo)	In nuova impresa
41	M	Agrigento	Coltivazioni arboree (olivo)	In nuova impresa
42	M	Caltanissetta	Coltivazioni arboree	nd
28	M	Enna	Coltivazioni arboree	nd
24	M	Enna	Seminativo/ arboree	nd
24	M	Enna	Seminativo	nd

(*): ha partecipato un familiare in sostituzione del beneficiario.

²² Ciò significa che nei “confronti a coppie” (celle della matrice) questi due elementi non hanno mai prevalso con gli altri.

I fase – Introduzione e avvio del confronto in risposta alle seguenti domande poste dal Moderatore:

Perché avete aderito al "pacchetto giovani" (PG) del PSR? Cosa avreste fatto se non aveste potuto accedere ai contributi? Chi vi ha informati sulle opportunità di accesso e chi vi ha aiutato nella presentazione delle domande di finanziamento?

I giovani presenti all'incontro sono provenienti da famiglie di agricoltori, che hanno colto l'occasione offerta dal PSR per subentrare nella conduzione dell'impresa agricola già operante o, in quasi la metà dei partecipanti, per crearne una nuova, mettendo in produzione terreni di origine familiare e terreni successivamente acquistati. In entrambi i casi il Pacchetto Giovani (PG) ha offerto l'opportunità di dare avvio ad un progetto considerato un'occasione di lavoro e reddito per il futuro.

Le informazioni inerenti al PG sono state ottenute dal professionista agronomo (in alcuni casi il giovane beneficiario si identifica con lo stesso agronomo) che ha poi fornito il necessario supporto tecnico-amministrativo nelle fasi di presentazione della domanda.

II fase – Prosecuzione del confronto in risposta alle seguenti domande poste dal Moderatore:

Che tipo di interventi sono stati realizzati nell'azienda a seguito dell'insediamento, quali cambiamenti hanno determinato e che (primo) bilancio ne ricavate? (difficoltà incontrate, risultati ottenuti). Quali le prospettive e le aspettative?

I partecipanti all'incontro hanno evidenziato i vantaggi acquisiti dall'adesione al PG, potendo già oggi verificare il miglioramento dell'efficienza aziendale grazie all'acquisto di nuove attrezzature reso possibile con il contributo della Misura 121 (*ammodernamento delle aziende agricole*). I benefici principali riguardano la sostanziale riduzione dei tempi e dei costi per lo svolgimento delle operazioni colturali (lavorazioni, raccolta, trattamenti) e in alcuni casi la possibilità di svolgere lavorazioni con i propri mezzi, evitando il ricorso a terzisti. Si segnala anche un miglioramento della sicurezza sul lavoro e un incremento qualitativo e quantitativo delle produzioni, favorendo in tal modo una riduzione dei costi di produzione.

In un'azienda beneficiaria, a seguito dell'insediamento sono state sviluppate, in modo quasi informale, attività di allevamento di numerose specie (equine, asinine, caprine, nonché di volatili, per un totale di 29 specie) aventi principalmente una funzione di attrazione per i giovanissimi; attualmente l'azienda è in attesa di accreditamento quale "fattoria didattica".

Le maggiori difficoltà riscontrate dai giovani agricoltori hanno riguardato l'ottenimento di credito da parte degli Istituti finanziari, ritenuto sostanzialmente impossibile a causa della mancanza dei requisiti richiesti (liquidità immediata) e dei criteri con i quali tali Istituti valutano gli investimenti, presumibilmente diversi da quelli adottati dalla Regione, oltre ad una scarsa attitudine degli stessi a concedere crediti per investimenti, soprattutto nelle regioni meridionali. Tutto ciò ha fortemente condizionato la scelta dei giovani in merito all'intervento da realizzare con il PG, potendo essi contare esclusivamente sulla capacità finanziaria della propria famiglia. Secondo alcuni Partecipanti questa situazione è stata aggravata dai ritardi verificatisi nell'erogazione dei contributi.

Inoltre, tutti i partecipanti hanno rilevato una eccessiva quantità di documenti indispensabili alla presentazione della domanda, oltre ai tempi spesso lunghi necessari alla produzione degli stessi da parte delle pubbliche amministrazioni; ulteriori periodi di attesa si sono avuti nei casi in cui si è reso necessaria l'integrazione dei documenti precedentemente presentati (ad esempio nel caso di



un rinnovo della carta d'identità); dalla data di presentazione della domanda alla realizzare degli investimenti sono trascorsi anche 3 anni.

Nonostante tali difficoltà, l'adesione alla Misura 112 e al suo “pacchetto” è giudicata un'esperienza nel complesso positiva da tutti i beneficiari che, nei prossimi anni, cercheranno di ripetere, al fine di migliorare ulteriormente la propria azienda. Ciò in particolare attraverso l'incremento della superficie aziendale e/o la realizzazione di nuovi impianti arborei e/o la realizzazione di attività di trasformazione dei prodotti in azienda.

III fase conclusiva, nella quale il Moderatore chiede al gruppo di Partecipanti di indicare *i principali temi o questioni sui quali apportare miglioramenti, nelle future politiche di sostegno ai giovani agricoltori (in vista del nuovo PSR 2014-2020).*

Come precedentemente segnalato, per tutti i Partecipanti all'incontro risulta indispensabile la risoluzione delle problematiche legate all'incapacità da parte del giovane agricoltore di accedere al credito, poiché solo coloro che hanno potuto usufruire dell'aiuto della propria famiglia hanno potuto conseguire il requisito dell'adeguata **sostenibilità finanziaria** del proprio piano degli investimenti, indispensabile per poter aderire alla Misura.

Una modifica alle attuali disposizioni connesse al PG richiesta dai Partecipanti è **l'aumento della percentuale di spesa per l'acquisto dei terreni**, attualmente pari al 10%²³, che consentirebbe una maggiore espansione e diversificazione produttiva delle aziende condotte dai giovani. D'altra parte, l'affitto e altre forme di utilizzo temporaneo dei terreni sono tradizionalmente poco comuni nel territorio siciliano, offrendo limitate occasioni di ampliamento delle superfici aziendali. Sempre per gli aspetti procedurali, si auspica una **riduzione dei tempi di erogazione dei contributi** ed anche una **maggiore flessibilità nelle fasi di rendicontazione delle spese**.

Un ulteriore miglioramento del PG è auspicabile per gli aspetti o **strumenti informativi e di consulenza a supporto delle fasi di commercializzazione dei prodotti** sul territorio siciliano, nazionale ed estero. Ciò in maniera particolare le produzioni biologiche (es. olio di oliva) per le quali si lamenta una carenza nelle forme di associazionismo, con pregiudizio della possibilità di vendita. La Misura per il futuro dovrebbe quindi incoraggiare forme di associazionismo di tipo orizzontale tra i giovani produttori della “fascia primaria” facilitando così il raggiungimento di ragguardevoli quantità di prodotto ai fini della commercializzazione (come ad esempio è accaduto tra alcuni agricoltori di Caltanissetta che attraverso la loro occasionale unione, sono riusciti a trasportare e vendere il proprio prodotto in Emilia Romagna). Oggi infatti, il commercio dei prodotti delle piccole aziende come quelle presenti nella Misura 112 PG, avviene soprattutto attraverso il “passaparola” o attraverso il canale telematico più che su una reale conoscenza del mercato.

Infine è stata proposta ed accolta l'ipotesi di **sviluppare attività di promozione/informazione sui giovani agricoltori**, propedeutiche alla creazione di una “rete” che sia anche in grado di informarli circa le iniziative regionali e di favorire la consulenza e la conoscenza delle normative necessarie alla commercializzazione dei prodotti. In tale ambito andrebbe anche favorita la creazione o il rafforzamento di **forme di associazione e cooperazione tra giovani agricoltori**.

Nella seguente Tabella 12 sono riportati i punteggi totali attribuiti a ciascun aspetto/elementi da migliorare, derivanti dalla somma algebrica dei singoli punteggi (positivi o negativi) attribuiti con il “confronto a coppie”.

²³ Infatti, le attuali disposizioni attuative della Misura 121, prevedono “l'acquisto di terreni agricoli per un costo non superiore al 10% delle spese ammissibili dell'investimento e successivamente liquidabili”.

Tab.12 – Punteggi attribuiti ai miglioramenti proposti nell’incontro di Caltanissetta

<i>Elementi/aspetti da affrontare o migliorare nel futuro</i>	<i>Punteggio totale</i>
Favorire l'acquisto dei terreni da parte dei giovani	46
Favorire l'associazione e cooperazione tra giovani imprenditori	38
Riduzione dei tempi di approvazione delle domande di aiuto e di erogazione dei contributi	26
Maggiore flessibilità nelle procedure di rendicontazione delle spese	18
Rafforzare i servizi di informazione, consulenza e sostegno (norme obbligatorie, per la commercializzazione, ecc.)	13
Sviluppare le iniziative di promozione/informazione sui giovani agricoltori	11
Favorire l'accesso al credito dei giovani agricoltori	8

In base ai risultati ottenuti, si evidenzia come il giovane agricoltore sia ormai proiettato al suo futuro preoccupandosi maggiormente delle problematiche che deve o dovrà affrontare nei prossimi anni (*favorire l'acquisto dei terreni da parte dei giovani e favorire l'associazione e la cooperazione fra i giovani*) rispetto a quegli aspetti (*favorire l'accesso al credito dei giovani agricoltori e sviluppare le iniziative di promozione/informazione sui giovani agricoltori*) che pur considerando importanti sono oggi superati.

3.4 Incontro del 10 aprile 2014 presso la sede dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea a PALERMO.

Partecipanti:

<i>Età</i>	<i>Genere</i>	<i>Localizzazione dell'azienda (provincia)</i>	<i>Uso del suolo prevalente</i>	<i>Tipo di insediamento</i>
25	F	Trapani	Coltivazioni arboree (vite)	In nuova impresa
41	M	Trapani	Coltivazioni arboree (vite)	In impresa familiare esistente
37	M	Trapani	Coltivazioni arboree (vite)	In impresa familiare esistente
28(*)	M	Trapani	Seminativo/arboreo	In nuova impresa
29	M	Trapani	Seminativo	In impresa familiare esistente
29	M	Messina	Bosco	In impresa familiare esistente
33	M	Palermo	Seminativo	In impresa familiare esistente

(*): ha partecipato un familiare in sostituzione del beneficiario.

I fase – Introduzione e avvio del confronto in risposta alle seguenti domande poste dal Moderatore:

Perché avete aderito al "pacchetto giovani" (PG) del PSR? Cosa avreste fatto se non aveste potuto accedere ai contributi? Chi vi ha informati sulle opportunità di accesso e chi vi ha aiutato nella presentazione delle domande di finanziamento?

I Partecipanti all’incontro provengono tutti da un contesto agricolo; oltre al subentro nella conduzione dell’impresa esistente, in tre casi si è avuta la nascita di una nuova impresa, che utilizza terreni familiari resi disponibili attraverso accordo di comodato; in un caso si è avuta la costituzione di una società tra i tre fratelli, ciascuno beneficiario del premio per il primo insediamento. La scelta di rimanere/entrare a lavorare nel settore agricolo era comunque già da tempo maturata tra gli intervistati, che hanno visto nella Misura un mezzo per agevolare o anticipare la realizzazione dei loro progetti. L’adesione al PG ha rappresentato, in alcuni, un’opportunità per poter procedere all’ammodernamento dell’azienda, in particolare del parco

macchine, ma anche una occasione di diversificazione delle attività, sia in termini di ordinamenti colturali (es. nuovi impianti arborei) sia di introduzione di attività extra-agricole (agriturismo).

Le informazioni sul PG e le sue potenzialità sono state presentate ai giovani normalmente dai tecnici agronomi di fiducia i quali hanno assistito anche nella presentazione della domanda di aiuto e della relativa documentazione tecnica ed amministrativa. Tutti i partecipanti all'incontro hanno sottolineato l'importante e positiva funzione svolta dal proprio tecnico consulente di fiducia, il quale si ritiene sia stato in grado di definire progetti coerenti e proporzionati alle specificità della propria azienda nonché propedeutici alla realizzazione di successivi interventi, in coerenza con una visione di sviluppo dell'azienda di medio-lungo periodo. Si segnala tuttavia anche l'attività di informazione nel territorio, rivolta ai produttori ma anche ai tecnici, eseguita dai SOAT e dagli IPA, in particolare nella provincia di Trapani.

II fase – Prosecuzione del confronto in risposta alle seguenti domande poste dal Moderatore:

Che tipo di interventi sono stati realizzati nell'azienda a seguito dell'insediamento, quali cambiamenti hanno determinato e che (primo) bilancio ne ricavate? (difficoltà incontrate, risultati ottenuti). Quali le prospettive e le aspettative?

Tutti i presenti hanno incluso nel PG la Misura 121 (*ammodernamento delle aziende agricole*) utilizzata prevalentemente per il rinnovamento delle macchine e delle attrezzature, il cui acquisito rateale sarebbe stato comunque difficoltoso da parte del giovane imprenditore in quanto subordinato a garanzie difficili da ottenere, nei confronti degli Istituti finanziari. Il rinnovo dei macchinari ha determinato in generale una forte riduzione dei costi di manutenzione e la riduzione dei tempi (e quindi dei costi) di lavorazione. Nell'azienda gestita in forma societaria, il PG ha inoltre agevolato la diversificazione della produzione, cioè il passaggio da l'indirizzo solo cerealicolo al cerealicolo-frutticolo-viticolo, grazie ad investimenti sui sistemi di irrigazione ad alta efficienza, i quali consentono anche di regolare la fase di maturazione e di migliorare la qualità del prodotto.

Un beneficiario ha incluso nel PG anche investimenti per strutture agrituristiche (Misura 311 - *diversificazione in attività non agricole*) e interventi di miglioramento forestale (Misura 122 - *accrescimento del valore economico delle foreste*), entrambi ancora in fase di realizzazione e quindi ancora non valutabili in termini di risultati raggiunti.

Tra le principali difficoltà incontrate per accedere ai benefici del PG vi è in primo luogo la questione del reperimento delle risorse finanziarie, per le quali si è fatto ricorso all'aiuto delle famiglie, data l'impossibilità di accedere al credito ordinario; ma ciò oggettivamente riduce l'autonomia e l'indipendenza del giovane imprenditore. Si evidenziano inoltre tempi procedurali eccessivamente lunghi, dall'apertura del Bando, avvenuta nel 2010, all'istruttoria di ammissibilità della domanda avvenuta nel 2012, fino agli atti individuali di concessione del contributo che si sono ulteriormente protratti nel caso di richieste di variazione del progetto iniziale. Variazioni d'altra parte ritenute necessarie per poter includere le innovazioni tecniche o commerciali nel frattempo manifestatesi sul mercato (un progetto elaborato e presentato nel 2010, nel 2014 rischia nei fatti di essere già obsoleto).

Tuttavia, al di là delle difficoltà inerenti l'accesso al sostegno, la principale problematica che le imprese dei giovani insediati si trovano oggi ad affrontare riguarda la commercializzazione delle produzioni, aggravata anche dalla generalmente medio-piccola dimensione e dalla ridotta capacità produttiva delle loro imprese, limiti che rendono difficile o impossibile il rapporto con il mercato e in particolare con Grande Distribuzione. Tra i Partecipanti all'incontro, i migliori risultati si ottengono tra coloro che utilizzano i canali di commercializzazione abituali della azienda familiare e/o tra coloro che operano in mercati di nicchia, con prodotti di alta qualità, confezionati, di fascia alta in termini di prezzo e valorizzando la vendita (fuori dalla Sicilia) via Internet.

III fase - conclusiva, nella quale il Moderatore chiede al gruppo di partecipanti di indicare *i principali temi o questioni sui quali apportare miglioramenti, nelle future politiche di sostegno ai giovani agricoltori (in vista del nuovo PSR 2014-2020).*

I miglioramenti proposti dai Partecipanti per il futuro PG, sono in sintesi i seguenti:

- determinare le condizioni organizzative e procedurali per una sostanziale **riduzione dei tempi di finanziamento**, in particolare delle fasi di istruttoria ed approvazione delle domande di aiuto, inclusa l'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi;
- favorire il raggiungimento di una adeguata **sostenibilità finanziaria dei progetti proposti** ed approvati, agevolando la concessione di finanziamenti ai giovani da parte delle Banche;
- aiutare i giovani imprenditori non solo nei processi di ammodernamento e diversificazione aziendale ma anche nella fase, più complessa, di commercializzazione delle produzioni, a riguardo sarebbe utile che la Regione elaborasse **linee ed orientamenti ("pianificazione strategica") di carattere generale sul "cosa produrre"** differenziate per territori e comparti produttivi; sono inoltre auspiccate forme di sostegno per agevolare **la partecipazione dei giovani agricoltori a fiere nazionali ed internazionali**; si richiedono infine azioni per la **creazione di aree mercatali fisiche e/o virtuali (siti web)**;
- introdurre meccanismi o strumenti in grado di **ridurre i costi della manodopera** assunta nell'impresa condotta dai giovani, la quale sebbene indispensabile alla produzione, influisce notevolmente sulle spese soprattutto nei primi anni di attività dell'azienda;
- infine, in alcune aree, **potenziare la "banda larga"** che limita la gestione (ad esempio nel caso di un agriturismo) e la capacità commerciale delle aziende (ad esempio nella vendita online dei prodotti), soprattutto quando a condurle è un giovane imprenditore.

Nella seguente Tabella 13 sono riportati i punteggi totali attribuiti a ciascun aspetto/elementi da migliorare, derivanti dalla somma algebrica dei singoli punteggi (positivi o negativi) attribuiti con il "confronto a coppie".

Tab.13 – Punteggi attribuiti ai miglioramenti proposti nell'incontro di Palermo

<i>Elementi/aspetti da affrontare o migliorare nel futuro</i>	<i>Punteggio totale</i>
Creazione di aree mercatali fisiche e/o virtuali (web)	19
Riduzione dei tempi di approvazione delle domande di aiuto e di erogazione dei contributi	16
Potenziamento banda larga – internet	13
Sgravi fiscali per la manodopera	9
Rafforzare i servizi di informazione, consulenza e sostegno (norme obbligatorie, per la commercializzazione, ecc.)	9
Sostenibilità finanziaria (rapporto con le banche)	1
Promuovere la partecipazione alle fiere	1

Dal confronto proposto si rileva come la risoluzione delle problematiche relative alla "sostenibilità finanziaria" nel rapporto con le banche, abbia ottenuto un minore punteggio evidenziando come questa esigenza fosse meno rilevante rispetto alle altre, dato che loro stessi ne avevano trovato soluzione attraverso l'autofinanziamento. Anche la "promozione di adesione a manifestazioni fieristiche" ha ricevuto un minore interesse, sostituito dall'elevata importanza attribuita ad altri canali di visibilità e commercializzazione per l'azienda come la "creazione di aree mercatali fisiche e/o virtuali (web)", e il "potenziamento banda larga/internet". Infine la "riduzione dei tempi di finanziamento" rimane fondamentale per un miglioramento futuro della Misura 112-pacchetto giovani.